Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 205 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 28 Agosto 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,00 - Abbonamenti: Anno L. [illegible] sem. L. [illegible] trim. L. 20 - Estero 150 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari; Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50. Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-333

TAPPE SICURE DI UN CAMMINO TRIONFALE

Il calendario del Regime per l'anno XVII

sintesi imponente dell'opera costruttiva del Fascismo per il sempre maggior potenziamento dell'Italia Imperiale

«Foglio d'ordini»

ROMA, 27.

Il «Foglio d'ordini» del P.N.F. n. 208, in data odierna reca:

Calendario del Regime per l'anno XVII Era Fascista:

OTTOBRE

29 : I. annuale della G.I.L.
29 : Partenza da Genova e da Napoli di 1800 famiglie rurali per la Libia.
29 : Inizio dell'anno giudiziario.
29 : Inizio dell'anno teatrale.
31 : Inaugurazione del centro radio imperiale di Roma (Prato Smeraldo).

NOVEMBRE

4 : Ventesimo annuale della Vittoria : *adunata di 90 mila combattenti a Roma.*
5-15 : Inizio dell'anno Accademico.
7 : Inizio lavori regolazione Lago Maggiore e canale di irrigazione.
12 : Inaugurazione linee ferroviarie elettrificate Viareggio-Roma ed Ancona-Bologna-Milano
18 : Mostra autarchica del minerale italiano.
20 : Inizio del X. anno della R. Accademia d'Italia.
30 : Riapertura della Camera fascista.

DICEMBRE

12 : Riapertura del Senato.
18 : Inaugurazione del Comune di Carbonia in Sardegna.
22 : Mostra delle bonifiche e adunata di bonificatori a Roma.
24 : Sesta giornata della Madre e del fanciullo.

GENNAIO

3 : Consiglio Nazionale del P.N.F.
5-8 : Campionati nazionali sport invernali per avanguardisti.
6 : Befana fascista.
8 : Premiazione provinciale del grano.
15 : Premiazione nazionale del grano.
31-5 : Littoriali maschili della neve e del ghiaccio. Quinto concorso sciistico della G.I.L. all'estero.

FEBBRAIO

1 : XVI annuale della M.V.S.N.
5 febbraio-31 agosto: Terza quadriennale d'arte a Roma.
5-10 : Campionati nazionali sport invernali per Giovani fascisti.
6 : Inizio della XVI sessione della Commissione Suprema di difesa.
12 febbraio-30 marzo : Tredicesima Fiera di Tripoli.
17-26 : Campionati sport invernali per Giovani Fascisti.
26-26 Littoriali femminili della neve. febbraio-settembre : campionati nazionali maschili polisportivi della G.I.L.

MARZO

1 : Terza assemblea quinquennale del Regime.
13 : Quarantatreesima Fiera di Verona.
23 : Ventesimo annuale dei Fasci Italiani di Combattimento : *adunata a Roma dei fascisti che appartennero alle squadre di azione.*
23 : Inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.
23 marzo-21 aprile : Littoriali del lavoro.
28: XVI annuale dell'Aeronautica.
30 marzo-6 aprile: Littoriali della Cultura e dell'arte.

APRILE

12-27 : Ventesima Fiera campionaria internazionale di Milano.
21 : Festa del Lavoro, 2782 Annuale di Roma.
21 : Riunione in Campidoglio della R. Accademia d'Italia in adunanza plenaria per il conferimento dei premi Mussolini e dei premi accademici.
27 aprile-8 giugno: **Quinto maggio musicale fiorentino.**

MAGGIO

9 : Terzo annuale della Fondazione dell'Impero.
13-22 : Littoriali maschili dello sport.
14 : Mostra del Littoriale di Bologna.
11-28 : IX Mostra mercato dell'artigianato a Firenze.
25-30 : Littoriali femminili dello sport.
28 : XIII Leva fascista e seconda festa ginnastica nazionale della G.I.L.
28-31 : Ludi juveniles.

GIUGNO

9-26 : Ventunesima Fiera triveneta di Padova.
20-30 : Prima settimana navale.

LUGLIO

15 luglio-15 agosto : Settima Mostra mercato nazionale della pesca di Ancona.
17-23 : Gare per gerarchi a Roma.

AGOSTO

8-31 : Mostra internazionale d'arte cinematografica a Venezia.
10-24 : Sesta fiera delle attività economiche siciliane a Messina.
20-30 : Campi Dux a Roma.

SETTEMBRE

4-21 : Decima Fiera del Levante a Bari.
14 : Cinquantenario della «Dante Alighieri».
15 : Cerimonia a S. Maria di Leuca per il completamento dell'acquedotto pugliese.
17 : Undicesimo concorso ginnico-atletico nazionale per dopolavoristi. Consegna delle Croce al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico.
20-24 : Campionati nazionali polisportivi per Giovani fascisti.
24 : Inaugurazione del primo lotto della bonifica fondiaria del Tavoliere.
30 : Inizio dei corsi premilitari. Celebrazioni vendemmiali e festa dell'uva.

OTTOBRE

4 : Centenario della prima linea ferroviaria italiana. Mostra retrospettiva a Napoli.
12 : Riunione della Commissione Suprema dell'autarchia.
16 : Inizio dell'anno scolastico.
18 : Tredicesimo annuale del Corpo degli agenti di P. S.
28 : XVII annuale della Marcia su Roma.

Il Duce dispone l'inizio dei lavori sul lago Maggiore

ROMA, 27.

Il Duce ha ricevuto l'avvocato Sileno Fabbri, presidente del consorzio del Ticino, il quale gli ha fatto un'ampia relazione dell'attività svolta e delle non lievi difficoltà superate per risolvere l'annoso problema della regolazione del Lago Maggiore, allo scopo di sfruttarne al massimo grado il patrimonio idrico a maggior vantaggio dell'agricoltore e dell'industria elettrica. L'opera infatti interessa agli effetti dell'irrigazione, circa 40 mila ettari di terreno e consente la produzione di circa 200 milioni kwo annui.

Il Duce ha espresso all'avvocato Fabbri il Suo vivo compiacimento ed ha disposto che i lavori abbiano inizio il 7 novembre p. v. e siano condotti con ritmo rapido in modo che l'opera sia compiuta entro il 1941.

Una strada diritta

ROMA 27.

«Il calendario del Regime — scrive il «Giornale d'Italia» — annuncia le prevedute tappe di marcia dell'Italia fascista fino al 28 ottobre 1939. Le tappe imprevedibili determinate dagli avvenimenti esterni, al di là delle iniziative italiane, saranno annunciate dalla storia oggi ribollente in Europa e in molte altre parti del mondo.

«Ma per esse l'Italia è preparata ad ogni eventualità. L'ordinato cammino sicuro della sua marcia interna, confermato dal nuovo calendario del Regime, documenta la serenità e la forza di questa nostra Nazione che va diritta per la sua strada, fissando con precisione le date di ogni suo evento.

Sicuro preventivo

«Ciò che importa anzitutto segnalare — continua il giornale — è il sicuro preventivo delle varie manifestazioni dello Stato e della sua opera costruttiva. Nulla si improvvisa, nulla è minacciato dalle sorprese delle imboscate politiche come avviene nelle felici democrazie, sempre incerte dell'oggi e più ancora del domani. Tutto si svolge programmaticamente perchè il Regime è sicuro di poter contare sul libero corso delle sue iniziative, sulla efficienza dei suoi mezzi, sullo sforzo sempre pronto della collettività nazionale».

Il giornale d'Italia rileva che, oltre le consuete manifestazioni del Regime e del Partito, politiche e ginniche che caratterizzano la rinnovata giovinezza e fierezza dell'Italia fascista, vi saranno la terza assemblea quinquennale del Regime, sintesi del quinquennio rivoluzionario, dal quale si dipartiranno le direttive di marcia per il successivo quinquennio e l'inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sintesi della rivoluzione politica economica e sociale dell'Italia fascista, compiuta con una profonda trasformazione costituzionale che segna un indirizzo nuovo dei regimi politici del mondo.

«Ma l'esaltazione e la preparazione dei valori guerrieri avranno nuove espressioni significative Il ventesimo annuale della Vittoria sarà celebrato il 4 novembre con l'adunata di 90 mila combattenti a Roma. L'Italia fascista rievoca il sanguinoso sacrificio della sua guerra per la sua fierezza nazionale alla quale aggiunge oggi la sua reazione all'ingiusto e colpevole oblio degli antichi alleati. Ma tutto prova che la grande guerra passata è stata vana per la pace dei popoli L'orizzonte di nuovo si oscura. Appaiono nel mondo altri segni di guerra. Il 6 febbraio avrà inizio la XVI sessione della Commissione suprema di difesa, che ha il compito di fare il punto e aggiornare la continua preparazione militare italiana. Nel giugno si festeggierà la prima settimana navale, nuova espressione della coscienza e della volontà marinara italiana.

Economia imperiale

«Ma la preparazione militare — continua il «Giornale d'Italia» — non ritarda i compiti economici. L'Italia continua a lavorare ed infatti altre grandi opere sono preventivate per l'anno XVII e saranno ripetute tutte le manifestazioni espressive del commercio e dei traffici italiani che rivelano l'estendersi nella penisola e nelle isole di capacità produttive e commerciali che non sono più privilegio di poche regioni. Ma l'attività economica prende oggi il respiro imperiale. Il 29 ottobre partiranno da Genova e da Napoli le prime 1800 famiglie rurali, destinate alla Libia per la grande colonizzazione che deve trasferire e creare sulla sponda settentrionale dell'Africa un vivo lembo della Nazione italiana.

«Anche le arti avranno le loro sagre. Il 29 ottobre si inaugurerà in tutta l'Italia l'anno teatrale e due giorni dopo si inizierà la vita del nuovo centro radio-imperiale di Roma che diffonderà più limpida e ascoltata nel mondo la voce dell'Italia. Seguì anno nel febbraio la terza quadriennale d'arte a Roma, in aprile la riunione in Campidoglio dell'Accademia d'Italia, per i premi Mussolini ed i premi accademici. Il quinto maggio musicale fiorentino; in agosto la nuova mostra internazionale d'arte cinematografica a Venezia.

«Ancora una volta in questo calendario del Regime appare il volto maschio ed espressivo di questa Italia guerriera e lavoratrice artista e sportiva forgiata dal Regime, sollevata ai grandi compiti creatori con la dedizione di tutte le sue forze fisiche e spirituali. In questa Italia, equilibrata ed armoniosa con il suo ordine interno e la sua potenza — termina il «Giornale d'Italia» — la civiltà della Europa e del mondo trova uno dei pochi superstiti baluardi della sua difesa».

Il Guf di Addis Abeba per la difesa della razza

ADDIS ABEBA, 27.

Il Segretario Federale del Fascio di Addis Abeba ha impartito al locale G.U.F. le opportune disposizioni per la campagna per la difesa della razza. Esso dovrà quindi d'ora innanzi provvedere a raccogliere ritagli di giornali, volumi e pubblicazioni sull'argomento, tenersi a contatto con la rivista La difesa della razza *e seguire attentamente tutto quanto sulla questione viene fatto in sede scientifica e politica, tenere con la collaborazione dell'Istituto per l'Africa Orientale Italiana conversazioni di propaganda sui vari problemi relativi al prestigio della razza, riunire ed incitare i giovani laureandi in medicina ad applicarsi in modo particolare a studi sulla razza ed a provvedere perchè sia destinata a tale scopo almeno una pagina della* Rivista sanitaria *che si pubblica in Addis Abeba, indire riunioni di universitari per organiche discussioni sui punti fissati dal Segretario del Partito sulla politica razzista, organizzare opportuni corsi di propaganda tra giovani madri e giovani fasciste con il concorso di medici e studiosi dei problemi razzisti, fornire alle radiotrasmissioni di Addis Abeba conversazioni di propaganda per opportune diffusioni. In conseguenza di tale programma di lavoro, il G.U.F. ha già provveduto alla istituzione di un apposito ufficio denominato Centro studi della razza.*

Lavoratori romani si recano in Germania con una simbolica offerta

ROMA, 27.

Parte oggi da Roma per la Germania il treno speciale di lavoratori dell'industria che, accompagnati dall'onorevole Folliero segretario dell'Unione, si recano nella Nazione amica, per trascorrervi sette giorni di vacanze. E' questo il penultimo contingente di lavoratori della lunga serie che da giugno ad oggi si è avvicendata in gite nelle principali città tedesche, secondo il programma attuato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, d'intesa con il fronte tedesco del lavoro. I lavoratori romani sono latori di un messaggio del governatore dell'Urbe per il primo borgomastro di Monaco e recano un'anfora romantica artistica [illegible] romana, poggiante su un tripode, l'alloro raccolto sull'Ara dei Caduti fascisti per farne omaggio ai 16 martiri nazisti nel Mausoleo che ne racchiude le spoglie e ne eterna la memoria.

Nei fertili territori percorsi dall'Uebi Scebeli

MOGADISCIO, 27.

Il governatore S. E. Caroselli ha compiuto nei scorsi giorni una ispezione nei territori dell'alto Uebi Scebeli, le cui acque in continuo aumento promettono buona fertilità in tutta la regione, sostando in numerose località. Ovunque il governatore della Somalia aa ricevuto grandiose manifestazioni da capi e notabili che da ogni centro più lontano si sono portati sul cammino per esprimere tutta la loro soddisfazione per il diretto interessamento del Governo ai bisogni della popolazione che non chiede altro se non di servire fedelmente l'Italia. Dopo una breve sosta ad Harar, S. E. Caroselli ha proseguito per Addis Abeba per conferire col Viceré.

Il rapporto del Segretario del P. N. F. al Foro Mussolini

Roma, 27.

IERI ALLE 16, ALLO STADIO DEI MARMI DEL FORO MUSSOLINI, IL SEGRETARIO DEL P.N.F. HA RIUNITO I COMANDANTI E I VICE COMANDANTI, I CAPI DI S. M. GENERALI DELLA G.I.L., CONVENUTI A ROMA DA TUTTE LE PROVINCIE. ERANO ANCHE PRESENTI 700 UFFICIALI, COMANDANTI DEI REPARTI AVANGUARDISTI MOSCHETTIERI DEL X. CAMPO DUX. IL COMANDANTE GENERALE HA IMPARTITO ISTRUZIONI RIGUARDANTI LA SCUOLA DI PLOTONE, HA FATTO ASSISTERE I GERARCHI AD ALCUNE PROVE DI COMANDO, HA DATO DIRETTIVE PERCHE' LE NORME SULL' ADDESTRAMENTO SIANO ESTESE CON LA MASSIMA RAPIDITA' ED UNIFORMITA', AI REPARTI DELLA G.I.L. DI TUTTA ITALIA.

HA POI PARLATO BREVEMENTE AI GERARCHI E AGLI UFFICIALI, ESORTANDOLI A PERFEZIONARE SEMPRE PIU' LA PREPARAZIONE SPIRITUALE E TECNICA DEI GIOVANI DEL LITTORIO.

ORDINATO IL SALUTO AL DUCE, IL SEGRETARIO DEL P.N.F. HA FATTO ROMPERE I RANGHI.

I LAVORI DEL RAPPPORTO CONTINUANO AL FORO MUSSOLINI. OGGI ALLE 9.30 SONO CONVOCATI NELLA SALA DELL'ACCADEMIA DI SCHERMA I VICE COMANDANTI E I CAPI DI S. M. FEDERALI, MENTRE I COMPONENTI DEL DIRETTORIO NAZIONALE DEL P.N.F., GLI ISPETTORI E I SEGRETARI FEDERALI SI RIUNISCONO NELLA SALA DELLE ADUNATE DELL'ACCADEMIA DELLA G.I.L. ALLE ORE 11.

"Questo è Mussolini,, Il volo a Pantelleria in una esaltazione tedesca

VIENNA, 27.

Riprendendo la notizia del volo del Duce a Pantelleria, la «Volks Zeitung» scrive, sotto il titolo «La galoppata di Mussolini a Pantelleria», quanto segue: «Questo è Mussolini: per le cinque del mattino ordina che il suo aeroplano, un trimotore da bombardamento, sia pronto, così come una volta ci si faceva preparare un cavallo da sella. Puntuale arriva a Guidonia, la città dei piloti da Lui creata nei pressi di Roma, salta in carlinga e parte.

«Dove egli si diriga, pochi lo sanno. Sempre più Egli trova piacere nei «raids» improvvisi del tipo di quelli che ai tempi della infanzia dell'aviazione erano detti «galoppate da ussari». Talvolta qua, talvolta là, egli sbuca dalle nubi inaspettatamente e molti podestà, molti prefetti, hanno palpitazioni di cuore. Dalle Alpi alla Sicilia non vi è paese che sia al sicuro dell'arrivo del potere centrale di Roma»...

L'articolista fa una rapida descrizione della visita del Duce, accompagnato dal comandante della base. «*Distribuite 10.000 lire alle famiglie prolifiche, comandante, e provvedete a che siano pagati oggi doppi salari agli operai!*». Dopo avere parlato di questa elargizione del Duce, il corrispondente passa alla descrizione del ritorno. «Piccola cavalcata mattutina — scrive l'articolista — che è però una sibilante frustata attraverso la storia del mondo. Questo è Mussolini. Come i suoi discorsi diventano sempre più brevi, più plastici, più importanti così pure le sue azioni diventano sempre più chiare e più significative».

X CAMPO DUX

I 15.000 avanguardisti

daranno oggi mirabile prova della loro efficienza ginnico-militare

ROMA, 27.

Le gerarchie del Partito e del Regime sono invitate ad assistere alla manifestazione ginnico-militare e corale che avrà luogo oggi 28 agosto alle ore 21 nello stadio olimpico del Foro Mussolini. L'ingresso è libero, gli accessi allo stadio saranno chiusi alle 20.45.

Per il suo carattere la manifestazione, riuscirà di particolare interesse. Il Segretario del Partito, nella sua qualità di comandante generale della G.I.L., presenterà le forze in campo e, al termine del saggio, ordinerà gli onori finali.

Parteciperanno a questa nuova rassegna, organizzata dalla Gil, i 15000 avanguardisti moschettieri che al X. campo Dux hanno ultimato il primo ciclo del loro addestramento ginnico-militare. La manifestazione consentirà di vagliare il grado di preparazione individuale e collettiva raggiunto sul terreno ginnico-militare in questa prima fase d'importanza fondamentale, in quanto precede quella premilitare. Questi risultati, per i quali con passione, diligenza e capacità hanno lavorato, su masse di centinaia di migliaia di giovani, gli istruttori della Gil, si presenteranno evidenti nelle prove che i 15.000 avanguardisti sosterranno durante lo svolgimento del saggio. Risultati come questi hanno come presupposto un'intima, completa preparazione spirituale, la quale, procedendo di pari passo in armonica corrispondenza con quella tecnica, forgia alla Patria schiere di giovani che saranno i degni continuatori della Rivoluzione delle Camicie nere.

Il Guardasigilli in visita al Campo

ROMA, 27.

Alle ore 10.30 il ministro di Grazia e Giustizia, ha visitato il X campo Dux, ricevuto dal Segretario del P. N. F. Il ministro ha passato in rassegna reparti di avanguardisti effettuando poi una visita al vasto attendamento. In serata hanno visitato il campo il presidente della confederazione dei lavoratori dell'industria, il vice governatore di Roma, i componenti la delegazione polacca, attualmente ospite dell'Urbe, nonchè un battaglione di formazione della Gil all'estero, in rappresentanza del campo Mussolini. I reparti della Gil, fra i quali plotoni di giovani hitleriani, bulgari, ungheresi, spagnoli, lituani, albanesi hanno assistito alla cerimonia dell'ammaina bandiera fraternizzando poi con i camerati del X. Campo Dux.

Invito di Simon

alla collaborazione europea per il consolidamento della pace

L'accenno alla questione ceca

LONDRA, 27.

A Lamark nella Scozia, presiedendo un comizio dei partiti ministeriali, il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon ha pronunciato il preannunciato discorso di politica internazionale. Il ministro ha incominciato col dire che la politica estera della Gran Bretagna è in generale una politica positiva di pace. Osservato che vi sono grandi Potenze in Europa le quali hanno sistemi di governo radicalmente diversi da quello britannico, Simon ha rilevato che non per questo la Gran Bretagna deve imprimere alla sua politica estera un indirizzo fondato sulla premessa erronea che l'amicizia con codeste potenze sia impossibile. «*Respingo nel modo più categorico* — egli ha affermato — *l'idea preconcetta che la guerra sia inevitabile*» ed ha proseguito dicendo che non è vero che vi siano Paesi destinati inevitabilmente ad essere nemici degli inglesi. Ha affermato e proclamato piuttosto che se tutte le Nazioni facessero tutto quanto è in loro potere per eliminare le cause di possibili conflitti, affrontando con spirito di equità le difficoltà e le divergenze da qualunque parte provengano, la guerra non sarebbe mai inevitabile.

«*Il mondo sa* — ha continuato il ministro — *che gli armamenti della Gran Bretagna non saranno mai adoperati a scopi aggressivi. Noi stiamo rafforzandosi per essere più sicuri e per poter propugnare con maggiore efficacia la pace. Siamo persuasi che mediante la violenza è impossibile ottenere soluzioni effettive. A parte ogni altra considerazione, i metodi di violenza possono facilmente provocare conflitti ed una volta incominciato un conflitto, nessuno può prevedere dove esso andrà a finire. Crediamo fermamente che il desiderio di pace che anima il nostro popolo, sia condiviso da tutti gli altri popoli. Una responsabilità immensa ricadrebbe su chi provocasse la catastrofe di una guerra.*

«*Quanto alla Gran Bretagna, vi sono interessi ed obblighi per i quali saremo pronti anche a combattere; ma a parte questo, il nostro sforzo costante è e sarà sempre rivolto al mantenimento della pace*».

A questo punto Sir Simon ha fatto il preannunciato riferimento alla questione cecoslovacca in particolare, dicendo che, nel caso della Cecoslovacchia l'atteggiamento della Gran Bretagna è già stato pienamente ed esattamente chiarito nel discorso pronunciato alla Camera dei Comuni il 24 marzo scorso dal Primo Ministro Chamberlain. «*Non vi è nulla da aggiungere oggi a quella dichiarazione del Primo Ministro* — ha proseguito — *nè vi è alcunchè da modificare. Per trovare una soluzione del problema cecoslovacco occorre il contributo di tutte le parti interessate. Il Governo britannico riconosce che la soluzione della controversia cecoslovacca ha carattere di urgenza ed è convinto che con buona volontà da ambe le parti debba essere possibile trovare una soluzione che renda giustizia a tutti gli interessi legittimi. E' superfluo insistere sulla necessità che la soluzione sia pacifica perchè nel mondo d'oggi non vi è limite alle ripercussioni di una guerra. In base a questi concetti il Governo britannico ha fatto amichevole pressione su ambe le parti per insistere sulla necessità che i negoziati siano condotti con spirito sinceramente conciliativo*».

Simon ha dichiarato poi che Lord Runciman non è nè un giudice nè un arbitro, ma semplicemente un amico, un mediatore. Runciman non rappresenta il Governo britannico, ma piuttosto tutti coloro che in tutti i Paesi desiderano giustizia ed amano la pace. «*Sono persuaso* — egli ha concluso — *che la missione Runciman ha quindi lo appoggio di tutti i fautori della pace in ogni Paese*».

Il deputato laburista Rhys Davies, nella rivista «Forward» accusa il partito laburista di propugnare la guerra, con il pretesto di rivendicare i principii della sicurezza collettiva ed avverte che però la maggioranza del popolo britannico è assolutamente contrario alla politica dei laburisti e risoluto a qualunque costo ad appoggiare qualunque iniziativa che tenda a scongiurare un conflitto europeo.

187

Razza terra e autarchia

La stampa ha nei giorni scorsi dato notizia della mostra della difesa sanitaria della razza che con le direttive e sotto gli auspici del Ministro dell'Interno si sta allestendo a Bari per la prossima manifestazione fieristica. Non sarà quindi inutile ritornare sull'argomento per anticipare qualcosa di quanto sarà offerto al pubblico in settembre, come per inquadrare gli aspetti di questo, ch'è oggi il più attuale problema nazionale, nell'ambito delle altre rassegne baresi che più interferiscono con esso.

E' impossibile parlare di razza senza riferirsi alla terra che le dà impronta e la nutre. E' vuoto il concetto di terra se dobbiamo prescindere da chi ci vive sopra o pensarla senza abitanti come una astrazione lunare. Di questa terra che deve darci di che vivere e con i suoi beni bastare a tutto il popolo che si raccoglie e si perpetua nei suoi confini.

Ed ecco allora l'agricoltura, ecco l'autosufficienza in questo settore d'importanza fondamentale per la Nazione, rieccoci alla autarchia, nostro presupposto di vita. Entrambe — razza e autarchia — affondano nella terra le loro radici; entrambe debbono assicurare la conservazione e la potenza del popolo italiano. E in certo senso sono i due termini, l'uno più circoscritto e del nostro tempo, l'altro di oggi di domani e di sempre, di uno stesso problema. L'autarchia riguarda la nostra generazione; la difesa della razza, la nostra e tutte quelle che verranno. E la terra è, per così dire, il loro piano d'incontro.

Vediamo ora gli aspetti che prenderà la difesa sanitaria sull'altro terreno della divulgazione al pubblico. Nel favorire il successo dell'iniziativa il Ministero si è ispirato a un triplice intento: Dimostrare quanto ha fatto il Regime; centrare la propaganda sull'allevamento e l'alimentazione [illegible] è posto alla mortalità nei primi anni di vita; documentare l'apporto che le grandi aziende danno e possono dare, sotto il riflesso autarchico, all'attrezzatura assistenziale e sanitaria.

Così la mostra abbraccia il ciclo organico di tutto ciò che mira alla sanità della razza, dallo allevamento e dall'alimentazione del bambino all'assistenza delle madri, all'opera di prevenzione, alla medicina del lavoro, all'igiene generale, all'attrezzatura ospedaliera. Il Ministero vi concorre direttamente con sue speciali sezioni espositive, mentre la larga partecipazione di enti e ditte dimostra che l'iniziativa ha trovato in ogni ambiente la massima comprensione.

Nè poteva essere diversamente. Chè se i problemi della razza sono stati messi all'ordine del giorno della vita nazionale, è da tempo che essi costituiscono per il Regime il motivo determinante di tutta una politica che solo tra i ciechi e gli inguaribili di logorrea può oggi trovare dei sorpresi. Sì, questa politica è stata messa in fuoco oggi perchè era giunto il suo momento, ma con le sue origini remote si ricollega a tutta un'opera di preparazione e di pre-bonifica la cui età coincide col tempo di Mussolini.

Quanto alla Fiera del Levante, strumento sensibile della vita produttiva della nazione, dobbiamo riconoscerle di avere ancora una volta marciato in testa, e fin dal novembre scorso aveva deciso d'inserire nel programma della sua IX manifestazione questa rassegna per l'integrità della razza, la quale, almeno nell'ambito dell'attualità polemica del problema, costituirà una delle sezioni più vive e tempestive di tutta la città fieristica.

* * *

E qui, razza e agricoltura si stringono ancora e materialmente balzano in evidenza perchè quella va considerata l'asse centrale della prossima manifestazione, questa, attraverso le speciali mostre agricole, come il fulcro per il potenziamento delle esportazioni, caposaldi a lor volta della nostra vita economica, e il riflesso di una sempre più diffusa e profonda coscienza rurale del popolo italiano.

Di tali mostre, particolarmente grandiosa apparirà quella dedicata alla zootecnica, cui partecipano le società provinciali degli allevatori di tutta Italia. Pianura padana e Mezzogiorno sono in linea con le loro razze più famose, ma non mancano i bufali dell'Agro e della Maremma redenta. Allineiamoli pure questi partecipanti ricordando le [illegible] città: Brescia, Bergamo, Pa[illegible], Milano, Cremona, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Bologna, Siena, Roma, Napoli, Bari, Foggia Lecce, Taranto, Potenza.

In un'area contigua la mostra-mercato degli animali da cortile, organizzata nei tre reparti di pollicoltura, colombicoltura e coniglicoltura. Poi una mostra apistica aggiornatissima in fatto di tecnica. Infine una rassegna dedicata all'orto e al giardino, alla quale partecipano professionisti e amatori, enti, scuole, istituti.

Ma il complesso delle manifestazioni a finalità agricola non si arresta qui. Sono previste altre mostre relative alle macchine per oleificio, alla cascaria, alla lana e alla meccanica agraria. La stessa Confederazione fascista degli agricoltori ha voluto direttamente fiancheggiare quest'importante settore del programma fieristico barese proponendo suoi esperti all'organizzazione delle varie mostre speciali. Inoltre, a integrar meglio la sua partecipazione, sta allestendo un suo padiglione «ufficiale» dedicato all'autarchia.

Quindici reparti esemplificheranno coi loro campionari le maggiori delle nostre risorse legate all'agricoltura; e fra queste le fibre tessili animali e vegetali, gli oli e i grassi, la carne il latte e le uova, le piante officinali, gli agrumi, i cereali, i legumi le pelli.

Ma volgiti intorno lettore: i quattro quinti delle cose che ti circondano non derivano bene dall'agricoltura?

Ne siamo tutti convinti, noi uomini della strada. Ma su questo punto non è mai troppo insistere. Anzi, appunto perchè ai beni che ci vengono dalla terra ci viviamo sempre in mezzo, si finisce per non farci più caso e magari ignorarli. E allora queste mostre avranno anche per molti l'inestimabile valore della scoperta, e a tanti stracittadini faranno meglio capire che se la terra è davvero una gran madre, è solo grazie all'amore e alla fatica dei rurali che può diventare feconda e una vera benedizione per tutti. Per essi che vi attendono, per il Paese che ne trae indipendenza e benessere.

radion

I minatori di Valle Pejo acclamano al Duce durante una visita di Lantini

TRENTO, 27.

Il ministro delle Corporazioni si è recato in Valle Pejo per visitare i giacimenti minerari di ferro, nei cui lavori sono occupati 200 operai. Il ministro ha ispezionato i pozzi ed i lavori di scavo percorrendo 1500 metri di galleria e sostando nei cantieri, dove gli operai che avevano sospeso momentaneamente il lavoro, hanno improvvisato calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Nel corso della visita l'on. Gianferrari ha informato il ministro dell'esito delle ricerche, degli studi geologici e degli scavi compiuti in questa zona particolarmente importante per l'autarchia economica della Nazione nel campo siderurgico.

Ritornato a Trento il ministro ha visitato lo stabilimento per costruzioni aeronautiche Caproni, soffermandosi nei vari reparti di produzione dove i dirigenti e maestranze hanno espresso la loro fede fascista con entusiastiche acclamazioni al Duce.

Bollettino militare

Nomine e trasferimenti

ROMA, 27.

Una odierna dispensa del *Bollettino militare* reca tra l'altro:

Ufficiali generali in servizio permanente effettivo: Generali di Corpo d'armata, comandanti designati d'armata: *Gabba* è collocato fuori quadro per limite di comando ed è destinato al Ministero della Guerra. Generali di divisione: *Dall'Ora* è promosso, per meriti eccezionali generale di corpo d'armata ed è destinato al Ministero della Guerra; *Trezzani* è promosso per meriti eccezionali generale di corpo d'armata ed è destinato al Ministero della guerra; *Nasi* è promosso per meriti eccezionali generale di corpo d'armata continuando ad essere comandato presso il Ministero dell'Africa; *De Michelis* è trasferito al comando del corpo d'armata di Roma; *Pellera* cessa dal comando della divisione di fanteria «Sabratha Garian» ed è destinato presso il comando superiore delle forze armate Africa settentrionale; *Villa Santa* è collocato fuori quadro a domanda ed è destinato al comando del corpo d'armata di Firenze; *Testa* è collocato fuori quadro, continuando ad essere destinato al comando del corpo d'armata di Torino; *Garavelli* cessa dal comando della divisione motorizzata «Po», Piacenza, ed è destinato al comando del corpo d'armata di Milano; *Cubeddu*, cessa di essere comandato presso il Ministero dell'Africa ed è nominato comandante della divisione di fanteria «Rubicone» Ravenna; *Dalmazzo*, cessa dal comando della divisione motorizzata «Trento» ed è nominato comandante la seconda divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro», Ferrara; *Vecchiarelli*, cessa dal comando della divisione fanteria «Murge» Bari, ed è destinato al comando del corpo d'armata di Bolzano; *Bachi* cessa dal comando della divisione di fanteria «Rubicone» ed è nominato comandante la divisione motorizzata «Po», Piacenza; *Rossi, cessa dal comando della terza divisione alpina «Giulia» UDINE ed è destinato al comando del corpo di armata di UDINE per speciali incarichi. Nasci* cessa dal comando della seconda divisione alpina «Tridentina» (Merano) ed è destinato al comando del corpo di armata di Bolzano per incarichi speciali.

Generale di brigata, maggiori generali d'artiglieria e del servizio tecnico automobilistico: Loasses è collocato fuori quadro e continua ad essere destinato al corpo di armata di UDINE per incarichi speciali; *Fiorenzoli* è promosso generale di divisione ed è nominato comandante la divisione di fanteria «Montenero» (UDINE). *Vaccari* è collocato fuori quadro, continuando ad essere destinato il comando del corpo di armata di UDINE per incarichi speciali; *Cocconi*, cessa dalla carica di vice comandante la divisione di fanteria dell'Isonzo (Gorizia) ed è destinato al comando del corpo di armata di UDINE per incarichi speciali; *Gabutti*, dal Ministero della guerra è nominato vice comandante la divisione fanteria dell'Isonzo a Gorizia; *De Giorgis* cessa dalla carica di vice comandante la divisione di fanteria «Sirte», Homs, ed è incaricato delle funzioni di comandante la terza divisione alpina «Julia» UDINE.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli a scelta ordinaria: *Imperiali* continua carica capo di S. M. comando divisione celere «Eugenio di Savoia.

Il tenente colonnello è trasferito nel corpo di S.M. dal giorno successivo a quello della promozione a ten. col. dell'arma di provenienza: *Costamagna Camillo* è nominato sotto capo di S. M. del comando di Corpo d'armata di UDINE.

Il Re di Grecia visita l'incrociatore «S. Giorgio»

CORFU', 27.

E' qui giunto l'incrociatore italiano «San Giorgio» con a bordo gli allievi della R. Accademia di Livorno. S. M. il Re di Grecia si è recato stamane a bordo della nave, ricevuto coi prescritti onori. Il Sovrano ha passato in rivista gli allievi della Regia Accademia navale e successivamente ha ricevuto in udienza il comandante del «San Giorgio».

Il trionfo di Zacconi nei teatri argentini

Un giro nel Brasile

BUENOS AIRES, 27.

Diretto al Brasile dove sarà ospite ufficiale di quel Governo, ha lasciato Buenos Aires Ermete Zacconi con la sua compagnia. L'illustre artista ha compiuto in Argentina una stagione di tre mesi, recitando nelle principali città e riportando un successo di critica e di pubblico senza precedenti. A Buenos Aires egli ha dato 47 spettacoli con altrettanti «gremiti» che da dieci anni a questa parte non erano mai stati raggiunti da nessuna compagnia straniera.

Hearst ha ragione

Randolph Hearst, il magnate dell'industria giornalistica americana, è partito, lancia in resta, sui suoi giornali, contro l'impostazione di di una questione razziale. Non è difficile comprendere perchè negli Stati Uniti il sentir parlare di questioni di razza dia un poco sui nervi: dispiaceri abbastanza grossi avrebbero molti americani se dovessero andare a riguardarsi l'albero genealogico. E' spassoso assai rileggersi la sparata del signor Hearst:

«Perchè l'America di oggi è la più forte, la più ricca, la più progressiva Nazione del globo?

E' perchè noi *non* siamo una razza pura. E' perchè non siamo una razza indebolita dalle consanguineità. E' perchè siamo una razza mista, una razza virile e vigorosa, che ha avuto la sua evoluzione secondo i principi scientifici della selezione naturale... E' perchè noi siamo riusciti ad ottenere gli spiriti migliori dei più arditi e dei più progressivi individui usciti dalle altre razze suscettibili di assimilazione. E' perchè noi abbiamo saputo attrarre alle nostre rive, ai nostri focolari, ai nostri cuori coloro che hanno avuto sufficiente spirito di iniziativa, sufficiente preveggenza per abbandonare i paesi dell'Europa, vecchi ed esausti con i loro sistemi superati e per venire nelle nostre nuove terre ad adottare il nostro ideale di libertà. Per l'America abbiamo scelto ciò che v'era di meglio; il resto l'abbiamo lasciato all'Europa... La razza europea non appartiene che al passato, al triste ed oscuro passato. La razza americana è per un luminoso e lieto domani».

Già è vero, il signor Hearst ha ragione. I linciaggi di negri, rei solo di essere negri; gli episodi di Harlem; la legislazione contro i negri; le leggi universitarie contro i negri; la progressiva «civilizzazione» (tanto simile alle staliniane «epurazioni») delle pellirosse sono prodotti prettamente americani e prescindono da ogni questione di razza.

Il signor Hearst ha due volte ragione. Il gangsterismo, il «kidnapping», la guerra tra le fazioni, la «Tammany Hall», gli «hold-ups», la giustizia delle corti federali ecc. ecc. rappresentano la produzione migliore degli incroci realizzati negli allevamenti americani.

Il signor Hearst ha tre volte ragione. I dodici milioni di disoccupati, le lunghe code di disoccupati, le lunghe code di miserrimi paria in cerca di una minestra, le oscillazioni di una politica perennemente alla ricerca di un equilibrio ogni giorno sfuggente; le enormi sperequazioni fra l'oligarchia di Wall Street e la miseria dei contadini, le inflazioni borsistiche del 1926-1927 e le mortificazioni del 1929-30, i giuramenti di Roosevelt per la difesa del dollaro e le svalutazioni successive, le immani distruzioni di ricchezza sono tutti documenti che provano come la giovane America sia il «più ricco paese del globo».

Noi, poveri vecchi e intristiti europei, senza gangsterismo, senza Tammany Hall e senza kidnapping, ci adatteremo a consumarci nella più nera malinconia.

VI MOSTRA DEL CINEMA

"Luciano Serra pilota,, appare oggi sullo schermo

Una serie di documentari

VENEZIA, 27.

Ieri mattina alle ore 11,40 è giunto in volo con apparecchio speciale Vittorio Mussolini, il quale è sceso in motoscafo e si è recato in città. Il figlio del Duce assisterà alla rappresentazione del film italiano «Luciano Serra pilota», del quale, come è noto, egli è supervisore e per il quale negli ambienti cinematografici italiani e stranieri e nel pubblico è vivissima la attesa. Domani a sera il film apparirà sugli schermi del palazzo del Cinema e del Giardino della Fontane luminose davanti ad un pubblico eccezionale. *Luciano Serra pilota* è il film dell'ordinamento ed è destinato ad esaltare le glorie dell'ala italiana e ad essere la più compiuta espressione della rinascita della Cinematografia nazionale. Regista del film è Goffredo Alessandrini, direttore di produzione il dott. Franco Riganti, interpreti principali Amedeo Nazzari, Mario Ferrari e Germana Paolieri.

Una serie di documentari stranieri sono stati proiettati oggi nel pomeriggio, mentre alla sera non si è avuto alcuna proiezione. Sono apparsi:

Improwizacja (Improvviso), Polonia, produzione: Bredschneider.

Le froid (Il freddo), Francia, produzione: Association Francaise du Froid; regia: M. Méro Cantagred.

Le moteur à explosion (Motore a scoppio), Francia; produzione: Pathe-Cinéma; regia: Jean Brerault.

Prelude to flight (Preludio al volo), Gran Bretagna; produzione: Savoy Films: regia: D'Arey Cartwright.

Kält... Kälter... am Kältesten (Freddo... Freddissimo... siderale), Germania; produzione: U.F.R.; regia: dr. Martin Rikli.

Norge (Norvegia), Norvegia; produzione: J. Sandmeier e Kommunenes Centrale; regia: J. Sandmeier.

Impressioni e discussioni

(*F.*) — Una spettatrice intelligente che assisteva al film francese «Quai des brumes» osservava opportunamente che tutti questi grandi drammi con Jean Gabin si rifanno alla vita dei bassi-fondi e traggono la loro ispirazione da personaggi che sono i rifiuti della vita.

Ricordate «Il bandito della Casbak»? A un dipresso gli ambienti di tal fatta si trovano in questo film presentato a Venezia e i personaggi sono pure dei banditi dalla legge della società e non della vita. Vi è molto di fortemente drammatico. L'interpretazione è impeccabile. Degna di elogio è pure la fotografia che del resto abbiamo ammirata anche nei due filmi italiani presentati fino ad oggi: «Giuseppe Verdi» e «Hanno rapito un uomo».

Dunque in questo grandioso, potente «Quai des brumes» una umanità guasta soltanto: nessun spiraglio di serena luce umana.

L'umanità invece ha trovato Disney nella sua favola a lungo metraggio «Biancaneve e i sette nani», dove abbiamo ammirato qualche cosa di più dei soliti fantocci convenzionali o meglio dove i suoi cartoni hanno assunto bellezza umana ed espressione così vibrante e commovente da farci ammirare vivamente il prodigio cui egli è arrivato.

Un nuovo argomento sul quale i francesi ci fanno discutere qui a Venezia è la parte notevole che vogliono riserbata al dialogo. Fino a qualche tempo fa era prerogativa dei tedeschi l'elaborazione dialogata del film talchè i loro lavori si dicevano lunghi e pesanti.

Oggi sono i francesi a voler imporre un film tanto parlato che il dialogo deve non solo illustrare il dramma ma essere parte se non addirittura la parte più rilevante del dramma. Ciò naturalmente si gusta nell'edizione originale; si perde nel doppiaggio

Manipolatori di stupefacenti tratti in arresto a Grado

GRADO, 27.

A seguito di una segnalazione circolare della Questura di Trento, sono stati tratti in arresto, in un albergo di qui, ove erano scesi da qualche giorno, tali Valentino Luigi Semberatti di Quintilio, di anni 32 e la sua compagna Federica Bertoldi fu Federico di anni 18, ambedue da Trento.

Durante una minuziosa perquisizione effettuata dal comandante la nostra stazione dei carabinieri, maresciallo Giurgola, in una delle due stanze occupate dai due ricercati, sono stati rinvenuti, astutamente simulati fra le molle del letto, due barattoli di mezzo chilo colmi di cocaina. I due manipolatori di stupefacenti sono stati senz'altro accompagnati alle carceri di Trieste.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La regata dei pescatori da Marano a Lignano

Le manifestazioni odierne nella laguna friulana

Questa mattina i pescatori di Marano, in veste di atleti, si cimenteranno nella prima competizione appositamente per essi organizzata dal Dopolavoro provinciale e dall'Ente Provinciale del Turismo.

Gara originale ed alla quale i rudi lavoratori del remo hanno prontamente con entusiasmo data la propria adesione. Quello che è il loro normale lavoro si trasformerà oggi in un cavalleresco confronto sportivo che sarà seguito con grande interesse dal pubblico formato di pescatori, turisti e degli ospiti di Lignano. Questi certamente accoglieranno con cameratesca cordiale simpatia i partecipanti alla singolare regata.

Come abbiamo annunciato per la occasione della manifestazione Marano ha indetto una festicciuola sportiva che raccoglierà nel porto tutta la popolazione. Una banda dopolavoristica allieterà i convenuti per incoraggiare i partecipanti che si apprestano a contendersi un primato. Oltre alla regata Marano-Lignano, avrà svolgimento anche una competizione remiera femminile. Le compagne dei pescatori ci faranno così assistere ad una serrata competizione che potrà essere seguita in tutto il suo sviluppo, poichè si svolgerà sul tratto di mare compreso dallo specchio di acqua prospiciente il cimitero e il porto. Quindi sempre in vista del pubblico.

La gara più importante, potrà essere seguita dai maranesi soltanto per il primo tratto mentre lo spettacolo dell'arrivo è riservato agli ospiti di «Lignano Sabbiadoro».

Con squisito senso sportivo e cameratesco l'ente di soggiorno di Lignano, per interessamento del cav. Bignami, ha disposto per un rancio ai partecipanti alla competizione remiera.

La gara femminile avrà inizio alle ore 10 mentre le partenze per la regata incominceranno alle ore 11. L'arrivo a Lignano è previsto per poco dopo mezzogiorno.

CICLISMO

Il giro della zona di Sacile

Giovedì 8 settembre XVI il Comando Federale della G.I.L. di Udine indice ed il Comando della G.I.L. — Giovani fascisti — di Sacile organizza una corsa ciclistica denominata «Il Giro Ciclistico della zona di Sacile» riservata ai corridori giovani fascisti non tesserati alla Federazione Ciclistica Italiana.

La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Sàcile, Caneva, Sarone, Polcenigo, Vigonovo, Fontanafredda, Sacile da ripetersi tre volte complessivamente chilometri 75.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 presso la sede della Gil di Sacile. E' fatto obbligo ai concorrenti di firmare il foglio di partenza. Alle ore 14 sarà dato il via.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando della Gil di Sacile accompagnate dalla tassa di lire 2, fino alle ore 13,30 di giovedì 8 settembre XVI.

Il Comando della Gil di Sacile declina ogni responsabilità per gli eventuali danni che potessero accadere ai corridori ed a terzi, derivanti dalla corsa stessa.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento, vige quello della F.C.I. (corse su strada).

Premi di classifica: sono in palio ricchi premi in denaro, medaglie diplomi oggetti vari e materiale ciclistico.

Premio di rappresentanza: Coppa «Lucia Patrizio» che verrà assegnata al Comando Gil con i migliori classificati nei primi cinque.

Premi di traguardo: i premi di traguardo posti lungo il percorso verranno resi noti ai corridori all'atto della partenza.

ATLETICA LEGGERA

Le odierne gare femminili

Oggi al Polisportivo Moretti avranno svolgimento le gare femminili di atletica leggera organizzate per le giovani fasciste dal Comando federale della G.I.L. La competizione ha importante carattere di preparazione per i prossimi campionati nazionali di categoria.

Ardite ascensioni di goliardi milanesi sulle alpi Tatra

MILANO, 27.

Il Guf di Milano riceve da Zakopane notizia che il gruppo alpinistico dei goliardi milanesi, recatosi in Polonia per compiere la ascensione delle alpi Tatra, ha effettuate importanti scalate fra cui il salto della guglia Mnich. La guglia di granito è stata superata dalla ripida parete nord, elevantesi verticalmente per 150 metri dalle morene del Morskoleko.

L'attività dei goliardi fascisti è seguita con cordiale simpatia dagli alpinisti polacchi della regione.

Un dono dell'Italia al Governo irlandese

DUBLINO, 27.

I giornali irlandesi pubblicano un comunicato del ministero della educazione nazionale dello Stato libero d'Irlanda nel quale si informa che il Governo italiano, a mezzo della sua legazione a Dublino, ha donato a quello dell'Eire una raccolta di circa 400 caratteristiche terrecotte e ceramiche rustiche che sono state collocate nel museo nazionale. La direzione del museo considera questa collezione di grande valore.

Tre alpinisti morti sul monte Bianco

AOSTA, 27.

Squadre di soccorso hanno ritrovati sul monte Bianco i cadaveri degli alpinisti Gallo, Boccalatte e prof. Piolti che si erano smarriti durante un'ascensione. I tre alpinisti erano precipitati mentre tentavano di scalare la parete del ghiacciaio Triolet.

Quattro detenuti in un carcere americano uccisi per essiccazione e per ordine superiore

NEW YORK, 27.

Il brutale assassinio di quattro detenuti avvenuto in reclusorio presso Filadelfia assume aspetti sempre più gravi e complicati. Infatti le guardie che furono arrestate sotto l'accusa di avere commesso quell'assassinio hanno finito per confessare la tragica verità, ammettendo che i detenuti che avevano organizzato una ribellione erano stati rinchiusi in una cella speciale e quindi sottoposti a continue ondate di aria calda fino a 200 gradi; i disgraziati erano così morti essiccati. Secondo le dichiarazioni di una delle guardie colpevoli del delitto, lo scempio dei detenuti ribelli sarebbe avvenuto per ordini superiori.

I giornali invocano sul gravissimo fatto una severa inchiesta che accerti, senza remissione, le eventuali responsabilità anche se si dovesse risalire per colpire in alto loco. Il giornale «New York Herald» scrive che ci si deve vergognare di simili atrocità che screditano gli Stati Uniti.

Una tomba di piuma

Tutti i re in esilio e principi in oblio, tutti i potenti falliti, decaduti o soltanto invecchiati, scrivono le loro memorie. Basterebbe questo solo a dimostrare la loro infelicità perchè ben vero che gli esseri soddisfatti non hanno storia e sopratutto non la scrivono. Non si confida alla pagina che il proprio tormento: l'uomo allegro è sempre occupato a vivere, e mai a descrivere, d'altra parte, a descrivere tutte le felicità possibili basta un sorriso. Chiunque avvicini uno scrittoio, è come chi rasenti il confessionale: questa voglia di dire è sempre un bisogno di liberazione, come la voglia di piangere.

Ma fra tutte le memorie lasciate dagli uomini inquieti, particolarmente lamentose, cupe, saturnie sono quelle degli altolocati: di coloro cui si guarda da lontano con più invidia e più umiltà. Che i potenti le scrivano apposta in tal modo per confortarci dell'umiliazione e garantirci dall'invidia? E' provato che nulla più ci offende, nel nostro prossimo, del suo benessere; ond'è nato tra gli uomini quell'osceno ed orrendo e venerato proverbio che appunto dice: «mal comune, mezzo gaudio». Così il borghese filisteo di Henri Monnier, il quale non vuol fare la carità al povero cieco che lo molesta col racconto dei suoi dispiaceri, oppone in un sospiro: — Eh, caro mio, ognuno ha i suoi! — accennando a un moscone che gli minaccia un sopracciglio..

* * *

«Squisiti mali», avrebbe detto Gabriele d'Annunzio. Spasimare, come la marchesa Travasa, per un guaito della cucciola Lillin, o cadere in deliquio, come le dame del tempo in cui era di moda l'etisia, per una folata di vento, non sono poi strazii da morirne. Vi è chi ha l'opinione che questi autorevoli sofferenti, affaccendati a narrare gli incomodi della propria vita col frasario di un Mirbeau per i supplizi cinesi, siano semplicemente dei calcolatori astuti, convinti della necessità di ricordare di tanto in tanto certa umile verità che agli uomini semplici s'insegna fin dal sillabario: cioè che nè ricchezze nè onori fanno l'uomo felice; che i re possono soffrire, magari di malinconia o di arterio sclerosi: che non vi è rosa senza spine e neppure trono senza triboli; che anche la foglia di viola caduta sul naso del sibarita durante il festino dovette costituire un inenarrabile tormento

Ebbene; eppure non è così: questo che essi confessano è dolore sincero. Il sibarita offeso dalla foglia di viola pensò davvero alla morte, e al tocco del petalo ebbe freddo per tutto il sangue. Non conforti, non pace, e neppure qualche tregua è concessa all'inquietudine del potente. Un giorno in cui alcuni galanti abati cercavano, intorno a Maria Antonietta, nei giardini del Petit Trianon, un motto per la felicità, la pensosa sovrana trovò questo: *Ni sous la chaume ni sur le trone.*

E poichè un cortigiano ebbe un sorriso d'incredulità, osservò che un pezzente può cantare sullo strame, non un re sul trono. Quando mai, altro che in operetta si è intesa una canzone di re?

* * *

Vi fu una volta un diverso principe, uno degli Astor, più volte miliardario e chissà quanto invidiato dai sudditi americani della Quinta Avenue che anch'esso aveva pensato di scrivere i propri ricordi; ma non dovevano essere molto allegri, perchè li troncò con un colpo di rivoltella.

Diceva il suddetto riccone, agli intimi che gli rimproveravano la inguaribile melanconia: — Osservate con che occhi tristi guardi il panorama chi è arrivato in cima al monte. Tutta la gioia è nella salita. nella conquista della vetta. Poi non c'è più nulla da fare..

* * *

No, veramente, la vita non dev'essere piacevole agli altolocati; verità che a qualcuno non sembrerà tale, ma che non cessa di appartenere alle nozioni elementari Non si potrebbe dubitarne neppure leggendo un volume di memorie: quello pubblicato da Luisa di Coburgo. Costei, quando nei primordi della rivoluzione si recò a visitarla un commissario del popolo — ciuffo, cipiglio, stivaloni all'ussara e pistole alla cintola — ruppe in una disperazione tale che il bolscevico, messo mano al cappello, se ne andò dicendole. — voi siete più povera di me. — E non intendeva povera di danaro

Fu intollerabile la vita, a costei per motivi che parranno leggeri, e forse incongrui, ma che ad ogni modo pesarono sul destino della principessa, e indubbiamente giustificano, salvo qualche esagerazione romantica, il suo implacato dolore di vagabonda. Giovinetta, alla Corte di Bruxelles, le erano già parsi insopportabili «l'ordine, la conseguenza, la placidità senza rimedio»; e man mano ch'era cresciuta negli anni e nella maestà, l'insofferenza divenne tortura; i «passi silenziosi sui tappeti», l'«eterna solennità delle livree» o dei saluti, il cerimoniale «allo stesso livello del Vangelo», tutta quell'esistenza troppo uguale e troppo proclive, da «carillon» con suoneria, aveva creato in lei una irritazione prossima alla esasperazione. Poi, a Vienna, gli stessi tappeti e le stesse imposture, la stessa eterna mollezza, lo stesso ordine preciso. Allora cominciò persino ad avere delle fissazioni, come i dementi, il «tic» di Francesco Giuseppe, di accarezzarsi i favoriti, suscitava in lei «fobie di belva»; certi inchini a cadenza delle dame d'onore, uso a ritirarsi scomparendo a ritroso, «come i fantasmi», le movevano pianti di collera, muti — e talvolta non muti — furori Una specie di attonito spavento era intorno alla coronata derelitta. Nessuno fra i cortigiani pareva avesse capito, in vent'anni, quello che un commissario del popolo avrebbe pur capito in cinque minuti: essere lei niente più di una povera donna.

C'è un punto in cui ella riassume in un grido efficacissimo, questo inesorabile incubo. «Sono condannata (esclama) ai piaceri forzati».

* * *

Ecco: il dolore di non aver dolori. Sembra una sciocchezza o un paradosso, e non lo è. La diffusa ostentazione di aver «molto sofferto» (diffusa sopratutto fra certe donne che non han mai sofferto di nulla) è una civetteria spiegabilissima, se si considera il valore tonico di certe sofferenze, l'inerzia corrosiva di certe fortune.

Mentre ognuno ancora s'affanna a indagare il mistero della tragedia dell'arciduca Rodolfo, Luisa sa che pensare del suicidio del cognato. Si uccise perchè era troppo felice. Era ricco, era giovane, era bello. La Vetsera aveva carni troppo bianche, abbracci troppo profondi. La felicità è una tomba di piuma: si può affondarvi. Rodolfo affondò e trovò la morte.

* * *

Si consolino i pezzenti. C'è anche una condanna ai piaceri forzati.

E allora ci si ammazza.

O si scrive un libro in confessione.

Si consolino i pezzenti e gli analfabeti

Federico Valentinis

Piccoli attori del cinema italiano

ROMA, 27.

Continua alacremente, all'Isola del Giglio, la lavorazione del film *Piccoli Naufraghi* per la regia di Flavio Calzavara e l'interpretazione di 12 ragazzi. Casa di produzione è l'Alfa-Mediterranea-Film. Si sono girate le drammatiche scene in cui gli undici superstiti (uno muore a bordo del *Perseo* durante il naufragio) si accorgono di essere in un'isola deserta e distesi lungo la desolata spiaggia. Ora si riprendono le scene in cui cercano un rifugio per la notte, si stringono di più per sentirsi meno soli, pensano alla casa lontana, alle mamme piangenti, e a quell'Africa che difficilmente potranno raggiungere e per la quale non potranno più combattere. Bisogna vedere i volti di questi undici ragazzi, per convincersi che piccoli grandi attori come questi non erano stati trovati mai, e bisogna nominarli tutti dal Grandi, il ragazzo che ha combattuto veramente in Spagna, che è nel film il primo a voler partire e a dare la spinta definitiva. E al piccolo Artese nel film Colella, un ragazzino nel cui volto è tutto un mondo, quello che con il suo spirito terrà sempre sveglio nell'animo dei più deboli il coraggio per la lotta. Al Signoretti che nel film darà una nota personalissima con quel volto furbo, ma nello stesso tempo sempre mesto: quel ragazzo che anche morendo di paura nella nera notte sull'isola, quando sarà di turno, seguiterà a suonare la fisarmonica. Commovente scena questa, piena di poesia e di slancio giovanile. E tutti gli altri dal De Rossi, il capo equadra; al piccolo Pironi, il signorino; Mona, il capo classe; Melchiorri e Donghi, due ragazzoni forti robusti ma fanciulli; e il pacifico Prestigiacomo, il tranquillo Lucifera e il Castagnoli. Tutti all'altezza del compito non facile che è stato loro affidato.

Ragazzi di Hollywood che guadagnano milioni

ROMA, 27.

I ragazzi che riescono a divenire stelle di prima grandezza del cinema perdono ogni individualità e si trasformano in... industria. Se essi infatti riescono ad attrarre l'attenzione del pubblico, ricevono fortune così favolose che un adulto non riuscirebbe ad accumulare, nemmeno se lavorasse aspramente per tutta la vita. Attualmente i più famosi piccoli attori dello schermo sono una diecina. Prima fra tutti è Shirley Temple che guadagna la non indifferente cifra di 7.500 dollari la settimana, pari a L. 142.500. Ella porta con se i pochi soldi che le danno e che le bastano a soddisfare i suoi piccoli bisogni. La seguono immediatamente Freddie Bartholomew che guadagna lire 41.800 la settimana, oltre ad un certo numero di buoni, a norma dei quali, tra due anni, verrà determinato il suo nuovo salario. Jackie Cooper, il quale guadagna L. 28.500 la settimana, e non appena avrà assolto i suoi impegni con la Metro G. M., riceverà, da un ente cinematografico indipendente dieci mila dollari per ogni pellicola. Mickey Rooney guadagna L. 14.250 la settimana. Tra gli adolescenti, i più pagati sono Judy Garland, della Metro e Deanna Durbin, dell'Universal. Miss Garland, nel 1935, fu scritturata a dollari 100 la settimana, con la intesa ch'ella sarebbe stata portata, gradualmente a 400 dollari. La Durbin, invece, guadagna 1.250 dollari la settimana ed è divenuta oggi una delle attrici giovanissime che attirano maggiormente l'attenzione del pubblico.

Alfieri a Bolzano inaugurerà la Mostra Sindacale d'Arte

Una visita alla zona industriale

BOLZANO, 27.

Domattina S. E. il Ministro della Cultura popolare, inaugurerà la Settima Mostra sindacale d'Arte allestita a Bolzano nei vasti e luminosi locali del Palazzo dell'Istituto tecnico Cesare Battisti a cura del sindacato Interprovinciale fascista Belle Arti.

Il successo della Mostra, alla quale S. E. Alfieri ha concesso il suo alto appoggio si delinea pieno ed incontrastato. Rispondendo compatti all'invito loro rivolto dal Ministero della Cultura, gli artisti della Venezia Tridentina hanno lavorato con passione ed entusiasmo per essere presenti alla Mostra con quanto di meglio il loro estro creativo permetteva loro di produrre. La partecipazione degli artisti è stata veramente totalitaria. Il numero degli espositori è di ben 80, i quali hanno presentato alla giuria 410 lavori di cui 306 (174 opere di pittura, 60 di bianco e nero, 25 di scultura e 47 opere partecipanti ai concorsi indetti in seno alla Mostra) sono state accolte ed ordinate con assoluto buon gusto, a cura del Segretario della Mostra, pittore Casalini, nelle belle sale del Palazzo

Per avere un'idea del grande successo ottenuto dalla Mostra di quest'anno, basta rilevare i dati statistici dell'ultima Mostra, quella del '36. Allora gli espositori furono in tutto 40 (15 atesini e 31 trentini) e le opere, scultura, pittura e bianco nero, in tutto 116. Come si vede, il numero delle opere si è quasi triplicato. Da rilevare, poi, che il valore artistico delle opere esposte alla Mostra del 1938 supera il livello degli anni precedenti. Il settore della Mostra dove si sono fatti veri miracoli o dove il successo va considerato superiore ad ogni più rosea previsione, è quello dei concorsi a premio, per le opere a tema libero esaltanti lo spirito e gli eventi dell'Italia di Mussolini.

Il Ministro della Cultura popolare giungerà a Bolzano nella giornata di domani, e nel pomeriggio guiderà una ventina di giornalisti, rappresentanti i migliori quotidiani d'Italia, fatti convenire espressamente a Bolzano, alle maggiori opere create dal Fascismo in questa città.

In seguito, oltre a presenziare all'apertura della Mostra sindacale d'arte, il Ministro Alfieri terrà rapporto al Teatro Verdi a tutti i professionisti ed artisti della provincia di Bolzano. Nello stesso giorno, avrà luogo la riunione del Direttorio nazionale autori e scrittori.

La celebrazione dannunziana nel Castello della Regina di Cipro

Due capolavori del Poeta e una mostra di autografi inediti

ASOLO, 27.

La città di Asolo ha offerto stasera — in una cornice eccezionale di pubblico eletto — la prima delle due rappresentazioni straordinarie dannunziane: La figlia di Iorio; La fiaccola sotto il moggio, *sarà rappresentanta domani sera, ed entrambe hanno per scenario naturale i giardini del Castello di Caterina Cornaro, regina di Cipro e Signora di Asolo. Oltre a questa importante realizzazione teatrale, curata dal comune asolane con l'attiva collaborazione del locale Dopolavoro, oggi pomeriggio in una delle sale dei Musei asolano è stata inaugurata una Mostra degli autografi di Gabriele d'Annunzio esistenti in Asolo, legati doppiamente all'amore del Poeta verso questa città dai cento orizzonti ed alle persone alle quali vennero indirizzati. Inoltre figurano in questa mostra anche dei cimeli appartenuti al Poeta e tra gli autografi alcuni sono inediti e oltremodo interessanti.*

"La sovrana del mio spirito...,,

Oltre a lettere e messaggi, lunghi anche cinque cartelle grandi, figurano libri con dediche autografe, prima tra queste il volume del Venturiero senza ventura *donato al comune di Asolo il 8 settembre 1924:*

«Gabriele d'Annunzio — al nobilissimo Comune di Asolo — alla divina bellezza del paese che fu rifugio a due regalità: alla primogenita e alla ultimogenita figlia di San Marco».

E del mare di San Marco, chè questo nome è sinonimo di Serenissima Repubblica, il Poeta aveva già cantato ne La Nave *il poema della Stirpe Adriatica, ed i nomi de la Piave e de il Sile ricorrono sovente. Forse mai come nella realizzazione che ha avuto luogo nell'isola di Sant'Elena a Venezia.*

La Nave *avrà la su asignificazione. Ma l'amore del Poeta era rimasto su questo colle dove riposava Colei che nel messaggio indirizzato ai Mutilati asolani, chiamò «la Sovrana del mio spirito» e un anno prima in un messaggio indirizzato a* Messere la Podestà — *egli la ricorda con bella espressione:*

«Messere la Podestà, — (così dicevano gli Antichi nostri, alle origini dell'officio) m'è caro il Vostro saluto Asolano, che sembra e me portato dal soffio dell'Alta Creatura pur sempre respirante tra la lene erba e il fiero monte.... ».

Il 4 luglio 1926 inviava un messaggio al podestà Raselli inviando in dono al comune tre spille d'oro leganti tre rubini, in un astuccio di pelle e seta che ora si ammira in questa Mostra, assieme a questi autografi inediti che recano il sigillo di ceralacca verdazzurra.

«Ecco tre goccie di rugiada rosata che io raccolsi di sopra ei tre canestri di frutta a me donati e che Mastro Paragon Coppella ha legato non senza sottigliezza. Dicono per me: tre volte grazie!».

Accanto vi è il pugnale d'argento dal manico di avorio istoriato, con la custodia originale recante il segno di San Marco: Squadra di San Marco — Ti con nu — No con ti —». *(Tu con noi, — noi con te). Era il coltello conviviale col quale i Mutilati asolani tagliavano per la prima volta il pane benedetto, nel rancio che tutti li raduna ogni anno dal 24 maggio del 1928, in occasione della istituzione eroica concretata dal Poeta Soldato: il Pane di Fede.*

Anna Malipiero, la consorte del trovatore di nuove musiche, dieci anni or sono pensò di raccogliere l'obolo tra la gente buona e poter quindi riunire tutti i mutilati asolani intorno alla stessa mensa, la sera della fatidica data, Anna e Gian Francesco Malipiero, in una delle loro frequenti visite al Vittoriale, esponeva l'idea a Gabriele d'Annunzio il quale la concretava come poteva farlo l'animo d'un poeta grande, e inviava il seguente messaggio, scritto su quattro cartelle grandi, recanti il motto: «Ardisco non ordisco».

Miei gloriosi
e umili compagni,

una gentile donna, un'altra sorella che altamente porta il nome di Anna come nel verso di Vergilio e come nel versetto di Luca, ha saputo istituire per Voi un convito dove raccoglierVi sia dolce ai vostri cuori che restano invitti e fedeli negli straziati corpi.

Voi sapete forse quanto mi sia cara la terra di Asolo, dove dormono due Regine di ben diversa regalità. E l'una d'esse è pur la sovrana del mio spirito più profonda in me che sotto la pietra riguardante il Grappa.

Vogliate dunque accogliere me, mutilato di guerra, me Orbo Veggente, nel vostro sodalizio; per modo ch'io possa alcuna volta assidermi alla vostra mensa. Chiamiamo la radunata fraterna.

Il Pane di Fede

Vi offro, o miei fratelli, questa lama schietta, che porta inciso il comandamento,

Taglia con fede il Tuo pane.

Sono con voi. Vi amo. Vi abbraccio.

Il Vittoriale, 23 aprile 1928.
GABRIELE D'ANNUNZIO

Un anno dopo, in occasione del secondo convivio del Pane di Fede, il Poeta inviava un secondo messaggio, dove, tra l'altro, scrive:

«Or è quattordici anni, in questa sera io soffiavo — a Roma — con tutta la potenza della mia parola sul fuoco della guerra. Voi ve ne ricordate, di sopra a tanti Italianastri, che dimenticano» (16 maggio 1929).

E il rito si rinnovò ogni anno, come la semente, ed ai primi 29 mutilati se ne aggiunsero tanti altri, fino al numero di 80; vennero quelli delle terre d'Africa, i conquistatori dell'Impero, col segno nelle carni martoriate, e vennero i Legionari di Spagna.

Tra la Rocca ed il Castello rimaneva l'amore del Poeta per questa terra situata tra la Brenta e la Piave, così come nell'eremo di Sant'Anna rimaneva colei che era stata la «apparizione melodiosa del patimento creatore e della sovrana bontà».

È le scritte dettate dal Poeta in vita, furono incise sulla facciata della casa abitata dalla Grande Tragica e su quella di Marius Pictor (Mario De Maria) il Pittore delle Notti. Mani ignote recavano sulla tomba fasci di fiori che i primi raggi del sole facevano risplendere.

Le rappresentazioni

Nei giardini pensili del castello di Caterina Carnaro, si odono le invocazioni di Aligi di Mila di Codra, e quelle esacerbate di Gigliola de Sangro. Oggi nel pomeriggio è stata inaugurata nel Museo la Mostra degli autografi ed alla sera ha avuto luogo la rappresentanzione de La figlia di Iorio, *e domenica avrà luogo quella de* La fiaccola sotto il moggio, *interpretate da Gualtiero Tumiati, Rossana Masi, Sandro Ruffini, Iole e Wanda Bernini, Gastone e Bruno Martini, Giorgio Sceizr e tanti gli ottimi attori che fanno vibrare nell'aria quasi* lo splendore della musica muta, *tra queste mura che già udirono quella dei versi tragici de* La città morta *e di* Più che l'amore.

Asolo rende così onore alla grande memoria del Poeta il quale, durante la rappresentazione di Più che l'amore, *mentre gli accenti di Corrado Brando vibravano nell'aria tiepida musicata dai cori di grilli, inviava un messaggio assieme ai lauri del Vittoriale:*

«Una imagine corrugata viene ad Asolo dove nell'erba vive la miglior parte di me.... A questo fascio di lauri, legato col nastro di Montenevoso, aggiungi questa medaglia d'Africa che più splenderà di fronte al Grappa. Tu non avrai compiuto mai — nella fraternità nostra — un ufficio più fraterno di questo che ti affida.... ».

Pier M. Bianchin

Sazietà di macchine

L'industrialissima ma, malgrado tutto, ancor sentimentale Germania ha trovato che le macchine principiano a diventare un po' troppo invadenti, all'incirca come lo erano diventati gli ebrei, e con quella pronta energia che la contraddistingue, è corsa ai ripari.

I viali romiti attraverso i boschi, le strade secondarie di montagna, care ai turisti ed agli artisti, principiavano ad essere infestate dalle pachidermiche motocorriere che ne distruggevano il malizioso incanto e che sostituivano brutalmente il puzzo di benzina combusta al profumo balsamico dei ciclamini, delle salvie e dei timi.

Gli usignoli dovevano interrompere i loro gorgheggi perchè sopraffatti dai barriti e dai grugniti dei vari motori; la selvaggina e precisamente tanto i soavi caprioli quanto i truculenti cignali, tanto simpatici ai tedeschi, scappavano inorriditi da questi concorrenti più screanzati di loro, e si davano alla latitanza.

Ciò costituiva uno stato di cose intollerabile ed i tedeschi non erano disposti a tollerarlo più a lungo.

Ed ecco che un tratto di penna del Führer ristabilisce sui percorsi di carattere panoramico e di intensa bellezza paesistica la vecchia diligenza a nove posti, tirata da quattro vigorosi meklemburghesi e guidata dal postiglione in stivaloni, provvisto del tradizionale corno, con cui in tratto in tratto rallegra il percorso suonando ritornelli villerecci e le tradizionali fanfare da caccia, tante volte menzionate nei vecchi romanzi.

Per il ferragosto s'inaugurò il percorso fra Bad Oberschlema ed Ouersberg nell'Erzgebirge; seguiranno il percorso tra Bad Blankenburg e Schwaezburg nello Schwarztal e quindi una linea Haustedt-Wilsede tra le dune cespugliose della landa di Luneburg. Ma sono in preparazione analoghi servizii in varie altre provincie, anche in quelle di novello acquisto, del vasto Reich.

Un'intellettuale gentildonna tedesca mi scrive così: «Mi piace tanto quest'idea rispuntata nel nostro secolo puzzolento di benzina e di olio e fragoroso per l'esclusività della tecnica, mentre qui da noi il «*cloc-cloc*» degli zoccoli ferrati e le belle vecchie canzoni della Germania renderanno deliziosi i brevi viaggetti che ci portano a conoscere angoli quieti e poetici, ancora ignoti e nascosti in quest'Europa turbolenta. «Voi, che siete amante delle cose bizzarre, a patto che sieno di buon gusto, dovreste scrivere un articolo sui giornali friulani, proponendo questo veicolo per le divinamente belle strade alpine della Patria Alta».

Quest'insurrezione contro la benzina, che ha anche un sapore sanamente autarchico, non implica minimamente una rinunzia alle comodità ed alle signorilità del viaggio, dal quale viene anzi eliminato quel senso di nausea che molti organismi subiscono per l'inalazione dei gas combusti e per il puzzo insopportabile del fumo di nafta.

Le nuove vetture a nove posti, tenute nell'aspetto esterno esattamente sullo stile di quelle de' nostri trisavoli, come lo sono pure i fornimenti dei cavalli, hanno sedili perfettamente imbottiti e molleggiati; le ampie ruote hanno cerchioni di gomma, gli assi girano su cuscinetti a sfere od a rulli d'acciaio. Le finestre sono manovrabili come quelle delle automobili e sono provviste di graziose cortine nello stile di cento anni or sono. I fanali della vettura, pur conservando la forma tradizionale, funzionano ad energia elettrica e così pure è illuminato elettricamente l'interno del carrozzone. E' provvisto al riscaldamento per i mesi invernali; d'estate il tetto si può aprire come la carrozzeria d'un'automobile che da *limusine* si trasforma in *torpedo.* Quando la neve cade abbondantemente, le ruote vengono tolte e sostituite da lunghi e larghi pattini, sicchè il turista può gustare l'aggradevole sensazione d'arrivare in una bella notte lunare, scivolando sull'ampia e scintillante distesa di neve, al trotto serrato di quattro bei cavalloni risuonanti di sonagli.

C'è la pregiudiziale della velocità, è vero! Ma a che giova avere sempre fretta, anche quando ci si diverte? Rallentiamo un po' il ritmo di questa vita, che giunge anche troppo presto alla gran tappa finale!

Arduino Berlam

LIBRI NUOVI

Seconda guerra

Tra i molti libri in cui i reduci dall'impresa etiopica han fissato i loro ricordi, questo di Franco Ciarlantini (1) mi sembra assolutamente inconfondibile.

Intanto si tratta di una grande realtà vista sì attraverso una fede sicura ma anche traverso un temperamento che armonizza in felice equilibrio le doti più antitetiche: un candore straordinariamente simpatico che si direbbe infantile se non portasse gli austeri segni della maturità: una scanzonata ironia a cui non la si dà da bere e che ti vede sotto pelle e la bugia, la rettorica, il secondo fine te lo afferra per le gambe corte e te lo riduce a terra ridendo; un amore intensissimo, anche se pudico e ritroso, per la sua terra e per la sua gente, amore che accetta tutto il bene e il male senza beneficio di inventario per far poi i conti a quattr'occhi, quasi, si direbbe, da buon padre di famiglia; e un adolescente spirito romantico che persiste malgrado le prime nevicate su quel suo caro testone illuminato dalla arguzia degli occhi e animato da un sorriso toscanissimo, mitigato da una grazia buona che diresti francescana se il cattivo uso fatto da tanti retori di questo aggetivo non ti facesse passar la voglia di usarlo.

Ciarlantini non si dispiaccia se gli ricordo i suoi cinquant'anni.

E' semplicemente per stabilire un dato di fatto su quest'età meravigliosa. A volte (non oggi) la giovinezza offre nella produzione spirituale aspetti di effimera sensibilità: ne dà il senso l'imitazione pedissequa dei maggiori, un'ostentata quando inconsistente esperienza, un'aria stanca che è come schermo della timidezza. Giovane, lo spirito degno, non arriva ad esserlo perfettamente che nella maturità; quelle che potevano a venti anni sembrare tragedie han rivelato il loro piccolo lato farsesco e in ogni modo hanno smussato le punta dell'irreparabile e altri drammi grandi e veri si sono risolti e purificati in una virile rassegnazione, in un alto e fecondo superamento, e da ciò è nata una lietezza nuova che si compiace delle piccole cose e ha serena religiosa familiarità colle grandi. E' una nuova gran[illegible] che trascende lo stesso iniziale decadimento fisico; è la vera giovinezza quella che resta nelle pagine dei libri e anche al cospetto di Dio, cui piace vedersi ripetere nello spirito dell'uomo la stessa solare, riposata armonia dell'universo.

Di questa giovinezza è animato dalla prima all'ultima pagina, il libro di Franco Ciarlantini. E di un'altra giovinezza ancora che — ogni viaggio ci regala e ogni guerra ci rinnova. La guerra — questo libro ne è a ogni passo la dimostrazione — ringiovanisce. Tutti diventano uguali di fronte alla fatica ed al pericolo, nessuno ti chiede, e tu nemmeno senti, l'età.

La giovinezza poi, in un uomo come Ciarlantini era già nella determinazione di partire e nel viaggio l'anima naturalmente diventa ricettiva, quasi che il mondo le si presenti per la prima volta. E si pensi che qui, col viaggiatore - soldato, viaggia con passo fermo e deciso verso la sua grandezza l'Italia. Un italiano cammina dunque col suo paese e la terra che passa sotto i suoi occhi, sorpresa, nella sua grandiosità primordiale, dai fragori della guerra e dalla marcia della civiltà e anche la terra che resterà a chi con l'arma in pugno la traversa. Memoranda avventura degna d'essere formata in note non frettolose.

E Franco Ciarlantini nota. Come gli detta dentro, e cioè con semplicità senza preoccupazioni d'architettura preordinata, forse verrà da sè perchè è già nell'armonia del suo temperamento e nell'inflessibile marcia che non si arresterà nemmeno alla meta.

E così egli ferma, senza saperlo, la guerra e anche quel ch'è la che è come la cassa di risonanza e lo sfondo d'ogni evento umano: stelle al disopra del creato, fremiti eterei nell'atmosfera che uniscon l'esercito che avanza con la Madre Patria, e i reparti tra loro; i microcosmo del proprio io goccia d'acqua nell'oceano del proprio popolo e tuttavia simile in tutto alle altre goccie. Ciarlantini s'eleva, nelle brevi soste di una lunga fatica, dal quotidiano all'eterno e torna poi con più intenso e, direi, fraterno amore quotidiano.

Quotidiano d'Africa con la sua gente guardata senza sentimentalismi imbecilli ma anche senza crudeltà assurde, con toscanità arguta e con romanità cosciente.

Quotidiano d'Italia, o cioè gente nostra e cioè soldati, che è come dir gente due volte. Ciarlantini è un conoscitore de «L'anima del soldato» su cui ha scritto non dimenticate pagine ed è lo autore della «Gente che amo» che son poi gli italiani visti con amore pugnace, con amorosa rabbia, con incontenibile fede. Questo nuovo libro, nuovo anche come scoperta, vede, dico vede, nuovi soldati e nuova gente, Soldati della prima guerra che si ritrovano più soldati ancora dello spirito, anche in questa seconda; soldati nuovi che somigliano in tutto a quelli di prima e che però sembrano (e hanno difatti) ogni inclinazione al mormorare e in ogni guerra vivono e soffrono e combattono con respirata naturalezza come se quella fosse stata sempre la vita e non potesse essere che così.

Intendiamoci bene: Franco Ciarlantini non ha gli occhi foderati di foglie di rosa. Se un pregio ha questo libro è quello di non ignorare i rovesci della medaglia e di dipingere al vivo anche qualche figura d'eterno e meschino calcolatore di quelli che esisteranno dovunque fino in pieno *dies irae* quando il Signore ridesterà a vita le ossa dei morti. Così la storia, e anche la storia episodica della guerra acquista i suoi chiaroscuri e accanto a gente che si dà — e che si dà sorridendo — c'è gente che dà (fino a un certo punto) e con la precisa intenzione di chiedere.

Ma è appunto questo che fa amare di più chi serve il Paese in semplicità e in letizia. Basterebbe quel capitano Vason, veneto e veneteggiante, che toglie l'aculeo ad ogni difficoltà col suo umorismo estroso e bonario, basterebbero le cento e cento figure che si incontrano in questo libro e che mostrano, in episodi significativi e aderentissimi, l'itala gente dalle molte vite in mille volti atteggiata e fusa in un maschio spirito solo.

Libro dove i Capi appaiono con semplice spicco (si pensi a Badoglio che attende, seduto sui banchi della scuola di Dessiè, le notizie sulle autocolonne che gli permetteranno l'epilogo della marcia su Addis Abeba) proprio con lo stile dei cronisti trecenteschi di cui il toscano Ciarlantini ha nel sangue la plastica naturalezza: e dove il popolo straripa. E dove la guerra appare a scorci e ad episodi, quasi, diresti, senza piano visibile: dalla prospettiva del soldato. Ma il bello che l'unità viene proprio da questi frammenti e che in ultimo, grandioso, il piano si vede, panoramico si direbbe, come i voli che l'autore compie sul territorio conquistato prima di rimpatriare chiudende con nostalgia la grandiosa avventura.

«Ritornare perchè? L'Italia era così grande, vista da quaggiù, empiva di sè l'universo solo a sentire il suo nome, uno squillo festoso che sollevava i cuori...»

E c'è come il morso della nostalgia non a starne lontani, ma a tornare, tanto l'italiano oggi è proiettato imperialmente verso il mondo.

«Dunque la nostra giovinezza di guerra dovrà finire con un foglio di viaggio...».

Ma si sente che questo rimpianto è di natura positiva: rimpianto di un uomo vivo per cose vive: vita che domanda e che troverà ancora in quell'Italia propulsiva nuove occasioni per rifiorire, per accendersi ancora, per fiammeggiare.

(E ora m'accorgo di non aver citato nemmeno un brano di questa prosa che a tratti ha luminosi scorci di poesia e nessuna giornata di diario, che è parte appunto perchè non ha nessuna intenzione di esserlo. Non me ne pento. I libri non bisogna leggerli dalla colonna dei giornali e scorrendo le recensioni. Bisogna andarseli a comperare).

E. Rocca

(1) Franco Ciarlantini: «Seconda Guerra» — A. Mondadori, Milano 1938-XVI, lire 15.

MODA italiana

Bell'insieme elegante e pratico con cappellino in crespo blu-corvo di taglio sportivo leggermente scampanato ed abito in stampato bianco-blu.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

S. E. il Prefetto inaugura a S. Daniele
le importanti rassegne dei suini e dei bovini

Ieri mattina, ancor per tempo, San Daniele sempre gentile ed ospitale, accoglieva una folla inusitata di agricoltori, di allevatori, di tecnici di intenditori; e con i primi, un numero imponente di suini di ogni età e qualità e di bovini.

Si trattava nientemeno che del secondo mercato-concorso suini e della seconda rassegna mandamentale di bovini iscritti al libro genealogico con relativa fiera bovina annuale a premi. Diremo subito che se pur notevole importanza presentavano i capi bovini, l'attenzione maggiore dei convenuti era rivolta ai suini, motivo dominante della manifestazione zootecnica, certamente una delle più riuscite di questi ultimi tempi di tutta la provincia e che possiede tutti gli elementi favorevoli per affermarsi ancor di più, si da assumere un colore ed una importanza tipicamente di eccezione e di assoluto primo piano nel quadro della produzione friulana.

Selezione e produzione

Infatti, nel mentre la rassegna bovina, riunendo una parte dei migliori bovini iscritti al libro genealogico della razza pezzata rossa friulana appartenenti agli allevatori dei comuni di San Daniele, Fagagna, Maiano, Ragogna e Rive d'Arcano, ha effettivamente dato una dimostrazione degli ottimi risultati raggiunti colla selezione dimostrando chiaramente le belle possibilità zootecniche di una fra le più belle plaghe del Friuli, il concorso per riproduttori suini non poteva avere designazione più adatta e naturale di San Daniele che ha dato il nome ad un tipo di prosciutto che per il suo gusto e per il suo profumo ha acquistato rinomanza veramente mondiale Questo «concorso» intende costituire, a traverso un paziente ed accurato lavoro di selezione uno dei perni del movimentto e del progresso della suinicoltura friulana, orientando decisamente gli allevatori verso la razza nera friulana, come la più rispondente al locale clima, alla bontà del prodotto, ai caratteri insomma che deve possedere il suino destinato all'allevamento per razza.

Manifestazione riuscitissima quindi, considerando soprattutto che essa è al suo secondo anno di vita, seppure quella dell'anno decorso sia da considerarsi un esperimento più che una manifestazione vera e propria.

Manifestazione riuscita soprattutto perchè dominata da una volontà di operare squisitamente fascista, in tutti coloro che hanno collaborato ed essa, al fine di apportare con generoso slancio un non trascurabile contributo nella battaglia voluta dal Duce per l'autarchia della carne e dei grassi.

Al mercato

E passiamo alla cronaca di questa lieta giornata. Giù al mercato, verso le nove, si potevano contare oltre 600 capi bovini presenti, convenuti anche da oltre provincia, tale è la rinomanza del mercato di San Daniele. Si potevano contare poi, oltre cento capi suini, disposti in opportuni porcili, ben chiusi e ben coperti, allestiti insomma con razionale proprietà. Figurava pure un porcile tipo, assai ammirato dagli allevatori per le sue caratteristiche pratiche e semplici. Il compito della giuria si presentava fin dal primo momento non facile e pertanto l'opera di selezione si è protratta qualche po'. Dei bovini selezionati, ne sono rimasti solamente 67; dei suini ne sono rimasti 47. Un bel numero, quasi il doppio dell'anno decorso.

Sotto una apposita tettoia, ferveva il lavoro dei giurati e dei coordinatori della manifestazione con a capo il camerata Nino Asquini, delegato mandamentale dell'Unione Fascista dei Commercianti, animatore dell'organizzazione ed a cui spetta il merito di questa bella ed utile iniziativa che si larghi consensi ha trovato non soltanto negli enti ed istituti agrari, ma negli agricoltori tutti della zona e di fuori. Ricorderemo allevatori di Pavia, di Codroipo, di Tricesimo e di altre località lontane da San Daniele.

Le giurie, una per i «verri» ed un'altra per le «scrofe» erano formate dal cav. dott. Pittoni Ispettore Zootecnico Provinciale, dal dott Romanelli vice direttore della Società Allevatori, dal cav. dott. Jachen Dorta, de Santo Trevisini ,dal cav. dott. Bubba, dal dott. Birarda, dal dott. Sopracolle ,dal tecnico Perenini e dal cav. dott Faggioni

Fra le autorità ricorderemo: il Podestà di San Daniele cav prof. Pietro Pascoli, il Segretario politico del Fascio cav dott. Francesco Righi, il comm prof. Marchetiano ispettore superiore capo dell'Ispettorato Agrario friulano, ossia dell'Ente che ha validamente confortato ed appoggiato la bella iniziativa unitamente all'Unione Allevatori -- della quale erano pure presente il presidente comm dott. co. Antonio Lovaria ed il direttore cav. uff dott. Zanettini — ed all'Unione fascista dei Commercianti. Erano inoltre intervenuti il medico veterinario provinciale cav. dottor Giacomoni, il comm. dott. Legeanzi, il dott. Ettore Donati, il dottor Botrè dell'Ispettorato agrario di Tarcento, il cav. dott Costantini Scala ed il cav. uff. dott. Asiorri rispettivamente presidente e direttore del Consorzio Enti Agrari, il cav. uff co Gianlauro Mainardi, il cav dott Comparetti, il dott Minciotti e moltissimi altri tecnici della provincia

Saluto al Prefetto

Verso le ore 10 giungeva graditissimo in mezzo agli agricoltori ed alle autorità e tecnici che lo attendevano, S. E. il Prefetto Duca Niutta che era accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. dott. Provvisionato e dal cav. professor Zanotti rappresentante del Federale

Ricevuto dal Podestà, dal Segretario del Fascio e dai componenti il Comitato della manifestazione, il Capo della Provincia sostava sotto la tettoia, posta al centro del vasto piazzale. Quivi il Podestà prof. Pascoli gli rivolgeva il saluto deferente di San Daniele del Friuli, lieta ed orgogliosa di accogliere l'illustre Capo della Provincia :

«E' questa — ha detto il primo cittadino di San Daniele — la seconda mostra concorso di bovini e suini che ha trovate le possibilità di svolgimento e di continuità per l'appoggio degli Agrari Provinciali, delle Associazioni Sindacali, della Delegazione Mandamentale dei Commercianti, del Comune e dei cittadini.

«Diranno le cifre della sua immancabile riuscita. A me oggi — egli ha soggiunto — il dovere di salutare, assieme con Voi, Eccellenza, i gerarchi ed i camerati qui convenuti e gli allevatori tenaci e pazienti che presentano qui il frutto delle loro fatiche, del loro amore alla terra ed alla stalla, fonte di ricchezza dei singoli e della Nazione.

«San Daniele, fiera delle sue tradizioni — così ha conchiuso il Podestà — tra le quali pone il prosciutto che l'ha resa celebre in tutto il mondo, intende così di rispondere all'appello del Duce che vuole l'Italia rurale, prolifica, guerriera, pronta alle conquiste pacifiche, come alla suprema difesa, armata del suo diritto a un posto luminoso nel mondo».

L'elogio del Duca Niutta

Quindi S. E. il Prefetto, dopo aver ringraziato per il cordiale e deferente saluto rivoltogli a nome della industre, laboriosa e generosa San Daniele — la piccola Siena del Friuli — con felice improvvisazione si compiaceva con gli organizzatori della manifestazione e con gli allevatori, mettendo in risalto le doti del prosciutto. Espressa la propria letizia per l'occasione che gli ha permesso di venire a San Daniele e di conoscerla a traverso una delle più belle ed espressive sue manifestazioni, formulava per gli allevatori e gli agricoltori tutti il suo più fervido augurio, non senza prima averli incitati a perseverare lungo il cammino così felicemente intrapreso e così nobilmente tracciato dagli organizzatori e confortato dai tecnici.

Le schiette parole di S. E. il Duca Niutta, suscitavano nella folla degli ascoltatori favorevolissima impressione e gli applausi hanno echeggiato vivissimi sotto la tettoia, diffondendosi sul vasto piazzale, in quel momento animatissimo.

S. E. il Prefetto, accompagnato dalle autorità ed anche dai tecnici, ha voluto visitare la ricca esposizione di suini e di bovini, interessandosi minutamente capo per capo, dell'allevamento, della produzione, circa le possibilità avvenire di questa industria, compiacendosi infine vivamente con gli organizzatori per la riuscitissima e significativa rassegna.

Verso le 11, S. E. il Prefetto lasciava il Mercato e saliva in paese accompagnato dalle maggiori autorità del luogo, soffermandosi brevemente ad osservare i monumenti della piazza, interessandosi dell'ulteriore svolgimento della manifestazione e prendeva infine congedo, assicurando una sua nuova venuta.

Più tardi la Giuria compiva i suoi lavori e l'apposito annunciatore informava tutti gli interessati e gli agricoltori in genere che la proclamazione dei premiati sarebbe stata fatta stamane, alla presenza ambita di S. E. il sen. Marescalchi il quale presenzierà pure alla Mostra del prosciutto ed a quella dei vini tipici friulani, mostre opportunamente allestite sotto la saggia guida dell'esperto cattedratico cav. dott. Tullio Cigaina e con la collaborazione dell'artista Caucig.

Oggi avranno svolgimento i festeggiamenti preannunciati comprendenti manifestazioni sportive, concerti bandistici, mostra delle vetrine ecc., il tutto condito con delicati e gustosi assaggi di vini squisiti e di prosciutto eccellente.

Il responso della Giuria

Diamo il responso della giuria per le due manifestazioni:

Mercato-Concorso suini

Categoria IIIª (scrofe da 3 a 8 mesi): 1. D'Antoni Luigi, Plasencis, L. 50; 2. co. dott. Antonio Lovaria, Pavia di Udine 25; 3. Cecchini Giovanni, Sedegliano, 20; 4. Galerio Giuseppe, Tricesimo, 20.

Categoria IVª (scrofe di oltre 8 mesi): 1. Micoli Agostino, Silvella, L. 100; 2. D'Angelo Giuseppe fu Agostino, Rodeano Basso, 70; 3. D'Angelo Rinaldo, Rodeano Basso, 50; 4. Pecile Gio. Batta, Nogaredo di Corno, 50; 5. Buttazzoni Antonio, S. Daniele, 25; 6. Ziraldo Paolo, Fagagna, 20; 7. Pittolo Ottavio di Pavia di Udine, 20.

Categoria Vª (scrofe di oltre 12 mesi con covate): 1. Ponte Giuseppe di Tomba di Meretto, lire 100; 2. Toniutti Giovanni, Rodeano Alto, 70; 3. Pecile Giovanni, Pavia di Udine, 70; 4. Riva Beniamino, Maiano, 50; 5. Nanini Guglielmo di Caporiacco, 25; 6. Toniutti Giacomo, Rodeano Alto, 25; 7. Savonitti Emilio, Buia, 25; 8. Martinuzzi F.lli, S. Daniele, lire 20.

Categoria verri da 3 a 8 mesi: 1. Bertonio cav. Vincenzo, Tricesimo, lire 50; 2. (non assegnato); 3. Bel Giovanni, S. Daniele, lire 20.

Categoria verri oltre 8 mesi: 1 Chiarvesio Valentino, Silvella, L. 100; 2. Persello Giovanni, Fagagna, 75; 3. Giacomini Domenico, Tomba di Meretto, 30; 4. Michellini Costantino, Meretto di Tomba, 30.

Rassegna bovina.

Categoria vitelle: 1. Manzini prof. Vincenzo (mezzadro Di Filippo), L. 30; 2. Culotta Pietro, 20; 3. Loi dott. Domenico, 10.

Categoria giovenche: 1. Buttazzoni Andrea, L. 75; 2. Buttazzoni Andrea, 50; 3. Di Filippo Enrico, 30; 4. Toniutti Giuseppe, 20; 5. Fabbro Giuseppe 15; 6. Manzini prof. Vincenzo, 15.

Categoria vacche: 1. Genero Leonardo, L. 150; 2. dott. Domenico Loi, 100; 3. Genero Leonardo, 75; 4. Manzini prof. Vincenzo, 50; 5. Ospedale Civile di S. Daniele, 40; 6. Genero Leonardo, 30; 7. Micoli Bonifacio, 20; 8. Fabbro Felice, 20.

L'Ispettrice del Partito
al Campo pre coloniale

In esecuzione delle disposizioni ricevute dal Segretario del Partito, la Ispettrice dott. bar. Menzinger ha visitato ieri mattina alle ore 9, la sede della Federazione Fascista dei Fasci Femminili, accolta al suo arrivo dalla Fiduciaria provinciale prof. Emma Biasutti e dalle collaboratrici. La Ispettrice ha visitato tutti i locali, interessandosi della distribuzione dei vari e complessi servizi attinenti all'attività che tanto proficuamente va svolgendo il Fascio Femminile, non solamente in superficie ma soprattutto in profondità. Ha voluto conoscere l'andamento della organizzazione, riscontrando in ogni settore perfetta aderenza a quelle che sono le disposizioni impartite dal centro conciliate con le necessità di carattere ambientale. La baronessa Menzinger si congedava quindi dalle donne fasciste ed accompagnata dalla Fiduciaria si recava in automobile a Lusevera ad ispezionare quel Campo pre-coloniale indetto e organizzato dai Fasci Femminili.

Ivi tutte le Giovani fasciste, belle nelle loro uniformi, si trovavano schierate all'ingresso della Colonia. Dopo brevi parole di presentazione da parte della Fiduciaria, la Ispettrice ha rivolto schiette espressioni di saluto alle giovani, sui cui volti si leggevano benefici ricevuti in una ventina di giorni vissuti all'aperto in sanità di spirito e di corpo.

Iniziava quindi la visita della Colonia, interessandosi minutamente del profitto tratto dalle varie lezioni teoriche e pratiche impartite alle ragazze circa la economia domestica, il taglio ed il cucito, la confezione dei modellini, gli esercizi di falegnameria, la fabbricazione e cottura del pane. Ha assistito quindi ad alcune prove di equitazione e di guida automobilistica.

L'Ispettrice ha passato in rassegna tutte le attività che comprendeva il programma del Campo pre-coloniale constando alla fine, con palese soddisfazione, che i compiti affidati alle giovani sono stati pienamente assolti.

A mezzogiorno la baronessa Menzinger partecipava ad una colazione con cibi preparati dalle giovani fasciste del campo e cucinati schiettamente alla friulana

Nelle primissime ore pomeridiane, le giovani offrivano un accurato e riuscito saggio di canto e di ginnastica atletica.

La Ispettrice — mentre le Giovani inneggiavano al Duce — ha lasciato la Colonia alle 14,45, per tornare ad Udine e partecipare alla chiusura delle Colonie diurne, di cui diamo notizia in altra parte del giornale.

Verso le 18, la Ispettrice Menzinger ritornava alla sede dei Fasci Femminili, dove prendeva congedo dalla Fiduciaria e dalle altre donne fasciste presenti, lieta di aver constatato la ottima inquadratura delle attività femminili, il loro sviluppo e l'encomiabile indirizzo.

Gioventù del Littorio
Nomine

SEQUALS — Con provvedimento in data 25 8-1938 XVI il fascista Tomaso Piazza è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista dott. Luigi Sandrini.

— Con provvedimento in data analoga il fascista dott. Luigi Sandrini è stato nominato vice Comandante della Gil.

Nella Cassa malattia addetti al commercio
Alle ditte artigiane

Si comunica per buona norma delle aziende da barbiere e parrucchieri, nonchè alle aziende artigiane che hanno viaggiatori e piazzisti alle loro dipendenze, che il termine massimo per la presentazione e a documentazione di pratiche d'infermità di barbieri e parrucchieri, portieri, impiegati della proprietà edilizia, viaggiatori e piazzisti di ditte industriali, avvenute dal 1. gennaio 1938 data di decorrenza delle prestazioni e dei contributi, da oggi è stato stabilito al 15 settembre 1938.

Il termine non sarà prorogato e pertanto se ne avvertono gli Enti indicati perchè ne diano avviso alle categorie interessate

Ogni pratica sarà istruita e delle decisioni superiori sarà data notizia a ciascun interessato.

Per la gestione normale ogni datore di lavoro interessato riceverà in questi giorni gli stampati e le istruzioni dovrà provvedere a restituire a questa cassa il modulo di iscrizione completato e firmato.

Visita di S. E. il Prefetto
a Martignacco

Verso le ore 11 di ieri mattina giungeva improvvisamente a Martignacco — di ritorno dalle manifestazioni sandanielesi — S. E. il Prefetto, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto, e si recava al biscottificio Delser. Quivi veniva ricevuto dal dott. Giuseppe Delser, consigliere delegato, dal dott. Leopoldo Delser, Segretario del Fascio, dal procuratore della Ditta e dal Podestà, che è anche capo ufficio del personale, e dal segretario provinciale del Sindacato dolcieri.

S. E. il Duca Niutta si soffermava nell'atrio dello stabilimento ad osservare la lapide ricordo della visita al biscottificio di S. M. il Re in occasione della sua permanenza a Torreano durante la grande guerra e sostando dinanzi a quella che ricorda gli otto Caduti in guerra operai ed impiegati dello stabilimento. Indi si recava nei diversi reparti (biscotti, wafer, caramelle) ed eseguiva una minuziosa visita, interessandosi vivamente sul modo della produzione dei vari dolciumi e si tratteneva pure ad ammirare la lavorazione delle scatole di latta e delle casse di imballo. Visitava infine gli uffici di amministrazione e di direzione, compiacendosi coi camerati Delser per la disciplina riscontrata nelle maestranze e per la efficienza dello stabilimento, augurando sempre maggiori e migliori fortune per l'avvenire.

La graditissima visita del Capo della Provincia — che ha sostato anche nella piazza del paese dinanzi al monumento ai Caduti — è stata salutata con senso di viva simpatia e riconoscenza dalla popolazione.

Concorso a vice segretari
nell'Opera combattenti

E' indetto un concorso, per titoli e per esami congiuntamente, per due posti di Vice Segretario in prova nel personale dell'Opera Nazionale per i Combattenti. Gli aspiranti dovranno far pervenire all'Opera Nazionale per i Combattenti, via Ulpiano n. 11, Roma — non più tardi delle ore 12 del giorno 15 ottobre 1938-XVI — la domanda di ammissione al concorso, scritta di proprio pugno e redatta su carta da bollo da L. 6, corredata dai documenti di rito, debitamente legalizzati. Per ulteriori notizie o chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

La mostra del Cinema

Oggi domenica alle ore 10.30 si aprirà al Teatro Odeon la «Mostra del Cinema» e sarà presentato al pubblico, che potrà accedere liberamente, uno spettacolo di «provini» illustranti la nuova produzione cinematografica 1938-1939.

La partecipazione dei commercianti
alla IX Festa dell'uva

ROMA, 27.

La Confederazione fascista dei commercianti che ha attivamente partecipato alla riunione indetta dal comitato centrale organizzatore della nona festa nazionale dell'uva ha impartito istruzioni alle unioni provinciali aderenti ed alle federazioni nazionali interessate, perchè si adoperino con particolare cura a collaborare con gli altri enti, in modo che la manifestazione risponda in tutto all'attesa ed agli alti scopi che si propone.

A tale fine la Confederazione ha disposto che le unioni e le federazioni nazionali interessate invitino tutti i commercianti a partecipare alla gara per la maggiore offerta di cestini e sacchetti di uva alla clientela, indicendo concorsi con premi da assegnarsi ai negozi, banchi ed esercizi pubblici che risulteranno nel giorno della festa, meglio addobbati con uva e che ne avranno esitato il maggior quantitativo. Inoltre ogni unione provinciale istituirà particolari premi per coloro che si attrezzeranno stabilmente per dare incremento in forma continuativa al consumo dell'uva, sia in natura che con i suoi derivati, spremute fresche, e sciroppi, marmellate, gelatine ecc. ecc. ed all'uopo si raccomanda che venga svolta attiva opera di propaganda fra i proprietari di bar e caffè, perchè curino in modo conveniente l'allestimento di apposite mostre di uve e loro derivati, analcoolici cui banchi e nelle vetrine. Infine i commercianti saranno invitati ad acquistare buoni valevoli per il ritiro di un sacchetto di uva che saranno posti in vendita dai comitati locali, e a lora volta i commercianti potranno distribuire tali buoni in dono alla clientela, servendosi così di essi quale mezzo efficace di propaganda.

La partenza per Torino
del pellegrinaggio Salesiano

Domani 26 corrente alle ore 7, nella Chiesa di S. Giacomo, S. E. l'Arcivescovo, celebrerà la Messa e benedirà i pellegrini. Questi dovranno trovarsi alle ore 8.30 sul piazzale della stazione. Ivi, a coloro che non l'hanno ancora ricevuta, sarà consegnata la tessera del Comitato e a tutti sarà consegnata la tesserina ferroviaria. Coloro che usufruiscono del libretto ferroviario, preparino in tempo il medesimo I pellegrini che provengono da Gorizia e da Tolmezzo, calcolino di arrivare in tempo alla stazione; così pure gli altri dei vari paesi, i quali debbano usufruire delle autocorriere.

Il pellegrinaggio partirà col direttissimo delle 9.10'. Esso proseguirà per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia, e non farà altre fermate su questo tratto. Perciò i pellegrini del pordenonese dovranno trovarsi alla stazione di Casarsa, in tempo per salire sul treno, che si fermerà un solo minuto: dalle 9.34' alle 9.35' Beninteso, se lo desiderano, possono venir ad attendere il treno alla stazione di Udine.

Coloro che non hanno ancora versato l'intero importo, potranno farlo prima della partenza oppure in treno, durante l'andata. I pellegrini partiranno a mezzo di tre carrozze riservate, una di seconda e due di terza classe, gentilmente messe a disposizione dalla direzione delle Ferrovie

Si raccomanda a tutti gli ex allievi, cooperatori e amici salesiani che non partecipano al pellegrinaggio, di assistere alla Santa Messa del mattino e di assistere alla partenza del treno.

La novena della Natività
alla Basilica delle Grazie

Martedì 30 corrente al Santuario della B. V. delle Grazie incomincia la solenne Novena in preparazione alla festa della Natività di Maria SS.ma. Nei giorni feriali alle ore 20, nei festivi alle ore 17; preci, discorso tenuto da don Vincenzo Chinellato da Sacile, litanie benedizione eucaristica.

Festa di S. Lodovico
nella chiesa dei Cappuccini

Oggi domenica, nella chiesa dei Padri Cappuccini si celebrerà la festa di San Lodovico, patrono del T.O.F., col seguente orario: ore 7, S. Messa con cantici e Comunione generale; ore 16,30: Vestizioni e professioni; ore 17: Panegirico del Santo benedizione e bacio della Reliquia.

STATO CIVILE DI UDINE

27 Agosto XVI

Nati: 4
Morti: 3
Matrimoni: zero

Nascite

Chiarandini Itala di Policarpo. Illegittimi: N. 3.

Morti

Peggion Corrado fu Antonio anni 26 tenente R. E.; Fabro Giuseppe di Giuseppe anni 48 agente marittimo; Avian Enrico di Isidoro anni 36 muratore.

Pubblicazioni di matrimonio

Scussolin Riccardo salariato con Tognazzi Olga casalinga; Ianessi Franceschino portalettere con Zampieri Attilia casalinga; Asti Vittorio industriale con Serafini Anita civile; Gessi Giuseppe autista con Nadalutti Giustina operaia.

NOTE STATISTICHE
del giorno 26 agosto XVI

Emigrati: N. 12.
Immigrati: N. 8.
Ricoveri ospedalieri: N. 10.
Tessere sanitarie permanenti: N. —
Tessere sanitarie provvisorie: N. 8.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico: N. 246.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 7.
Libretti di lavoro a maggiorenni: 3.
Operai collocati al lavoro: N. 21.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria del cav. Mario Menazzi, nel primo anniversario della sua morte: Lao e Luisa Menazzi-Moretti (rispettivamente figlio e nuora del compianto scomparso) hanno versato L. 1000; La Ditta Mario Menazzi per lo stesso motivo ha offerto L. 500.

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia. — In memoria del comm. dott. Umberto Domini: cav. avv. Secondo Zanuttini (e non Zanettini come è stato stampato ieri erroneamente) L. 10.

Altre offerte

Alla Piccola Casa Ozanam. — Nell'anniversario della morte di Mario Menazzi la moglie L. 100.

All'Asilo Infantile di San Osvaldo. — Nel primo anniversario della morte del cav. Mario Menazzi i dipendenti della Ditta lire 20.

Ai poveri di San Osvaldo — Nel primo anniversario della morte del cav. Mario Menazzi; la vedova Maria Tam Menazzi, L. 100.

Alla Chiesa di San Osvaldo. — Per lo stesso motivo: Arturo Dorigo, L. 10; Operai dipendenti della Ditta Menazzi, L. 10.

Corse straordinarie per Tricesimo
per la sagra di S. Filomena

Oggi, ricorrendo la sagra di San.a Filomena a Tricesimo, la tramvia Udine-Tarcento, oltre alle corse previste dall'orario festivo effettuerà le seguenti corse straordinarie in partenza da Udine per Tricesimo e Tarcento; alle ore 17,20 in partenza da Tricesimo: per Tarcento alle 23,45; per Udine alle 0,40.

Domani lunedì 29 agosto, per il tradizionale trattenimento danzante sulla piazza del Mercato in Tricesimo, saranno pure effettuati i treni serali in partenza da Udine per Tricesimo alle 21,40; da Tarcento per Tricesimo alle 21,47; da Tricesimo per Tarcento alle 23,45; per Udine alle 0,40; nel pomeriggio di lunedì saranno applicate per Tricesimo le tariffe festive.

Una culla

Apprendiamo che la casa del camerata Giordano Zampis capomanipolo della Gil è stata allietata dalla nascita di una bambina. Al camerata Zampis e alla sua gentile consorte congratulazioni.

9-59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità — Via Prefettura N. 5 — Udine.

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA — *CHI E' PIU' FELICE DI ME*, con Tito Schipa.

IMPERO — *NINA PETROWNA*. Celebre romanzo d'amore. I. Miranda.

ORCHINI — *I LANCIERI DEL BENGALA*. Avventure.

GIARDINO REX - *STRADIVARIUS* Un canto d'amore sullo sfondo della guerra mondiale. Interprete Gustav Froelich. Dalle ore 20,30 spettacoli all'aperto.

S. GIORGIO — *DOLCE INGANNO*. Cuori semplici e anime timide sullo sfondo dell'epopea napoleonica. Con Katharine Hepburn e Franchot Tone.

DOPOLAVORO FERROVIARIO *LA TRAGEDIA DEI BOUNTY*. Film avventuroso interpretato da un trio insuperabile: Clarck Gable, Charles Laughton, Spencer Tracy. Successo. Ore 15.

Trattenimenti

PARCO RISTORO - Tarcento. — Danze, ore 16,30 e 21. Seconda serata dedicata alla Casa Carpenè Malvolti di Conegliano. — Due ricchi regali. Tram.

Balli

Sala Olimpia

Oggi gran ballo: dalle ore 15 alle 19. Abbonamento L. 2. Ore 20,30 all'aperto nel giardino. Grande orchestra.

DOPOLAVORO LAVORATORI COMMERCIO
(Via Marinoni 14)

Questa sera dalle ore 21 trattenimento danzante. Orchestra Basso.

DOPOLAVORO TRICESIMO

Dalle ore 17 alle 24, sul Piazzale del Mercato, illuminato alla veneziana, con scelta orchestra gran ballo.

di Udine

Telefoni: Direzione 5-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-50

L'ammaina bandiera alle Colonie alla presenza dell'Ispettrice del Partito

Dopo oltre un mese le colonie elioterapiche cittadine, hanno chiuso ieri i battenti con le cerimonie dell'ammaina bandiera svoltasi in modo particolarmente solenne per la presenza di gerarchi e personalità, fra cui la Ispettrice del Partito e Presidente dell'Associazione Madri e Vedove di Caduti in guerra baronessa dott. Menzinger.

Nell'occasione i piccoli ospiti delle due colonie cittadine «Marco Volpe» e «Principi di Piemonte», hanno offerto un gentile saggio di quanto hanno appreso nel periodo di intensa, salutare e dilettevole vita all'aria aperta. Con i piccoli hanno poi riscosso la più viva ammirazione le donne fasciste che durante tale periodo furono le loro affettuose e competenti sorveglianti. Assistendo allo spettacolo veramente edificante che ci hanno offerto i piccoli camerati, i quali si sono esibiti in numerosi esercizi ginnici, corali e persino filodrammatici, è stato naturale in tutti, il domandarsi quale e quanta paziente ed intensa opera hanno dovuto svolgere le vigilatrici per portare i «coloni» a tale grado di istruzione.

La cerimonia alla colonia «Marco Volpe» si è svolta, come abbiamo accennato, alla presenza di gerarchie fasciste. Oltre alla Ispettrice del Partito, la quale era accompagnata dalla Ispettrice Federale prof. Biasutti e da altre dirigenti il Fascio femminile, erano presenti il Vice Segretario federale dott. co. Valentinis, per il Federale, il Vice comandante Federale della Gil seniore Brazzani, il Vice Segretario del Fascio dott. Asquini, il Vice Fiduciario del I. Gruppo Rionale dottor co Bellavitis per il Fiduciario, il sanitario federale dottor Pozzi, il dirigente l'ufficio assistenza e colonie della Gil camerata Trevisan, il parroco del Redentore don Pilosio con il cappellano Pascoli, il quale è stato l'assistente ecclesiastico della colonia e numerosi capi gruppo e settore della città. Oltre alle autorità, una folla numerosissima di mamme e bambini del rione.

Nella sua maturità politica il popolo italiano può ormai riconoscersi in quella mentalità autarchica che è parola d'ordine per tutti i settori del lavoro e della produzione, ed è elemento di formidabile fusione di ogni tenace volontà costruttiva.

La camerata Elena Freschi, direttrice della colonia ha ricevuto gli invitati. Dopo lanciato l'«A noi» al Duce, ordinato dal Vice Federale, i piccoli coloni, agli ordini della maestra di ginnastica camerata Dallò, hanno compiuto degli esercizi di marcia libera ed a corpo libero particolarmente indicati al fine di influire beneficamente sugli organi respiratori. Ai saggi ginnici sono stati alternati esercizi ginnico-corali graziosamente eseguiti e che comprendevano il canto delle «campane» e il «Fabbro». Un gioco a palle-birilli in cui i giocatori dovevano prevalentemente richiedere elasticità e rapidità ai propri muscoli ha concluso il saggio ginnastico.

E' seguito quindi uno spettacolo che è stato molto gustato Un gruppetto di bambini e bambine, nei costumi friulani ed al suono della fisarmonica, hanno eseguito con molta vivacità e grazia il bozzetto «La vendemmia». Infine dei marinaretti, si sono esibiti — sempre accompagnati da un'orchestrina — in un bozzetto «sul mare» parimenti svolto con brio e reso suggestivo per una ingenua ma graziosa messa in scena. Lo spettacolo offerto dai piccoli è stato veramente molto gustato dai presenti ed i bravi attori sono stati rimeritati da un caloroso applauso. Infine, raccoltosi in quadrato di fronte alla bandiera che era fiancheggiata dal trombettiere e dalla scorta d'onore, il gruppo intero dei coloni, sotto la direzione della camerata Sporeno, ha cantato «La preghiera», altri graziosi canti, villotte friulane, la Marcia Reale e «Giovinezza».

Terminata l'esibizione, la direttrice camerata Freschi ha letto una esauriente relazione sulla vita della colonia. I coloni sono stati 219 i quali dopo un'accurata visita medica, sono stati sottoposti alla cura solare, alla vita all'aria aperta, ed agli esercizi ginnici variamente applicati secondo la classificazione fatta dal sanitario. Ricreazione, giochi vari e canti, una opportuna nutrizione ed una assistenza vigile e continua da parte delle dirigenti ha fatto sì che lo scopo per cui il Regime ha istituito le colonie, si sia rivelato ancora una volta di incoraggiante efficacia. La camerata Freschi ha chiuso la relazione rivolgendo un toccante saluto ai piccoli camerati, esortandoli a ricordare le ore vissute nella sana, ritemprante vita di colonia, invitandoli infine a elevare il loro pensiero riconoscente al Duce, il cui gran cuore è costantemente vicino all'infanzia italiana. Alla signorina Freschi è seguito il sanitario dott. Pagnoni il quale brevemente ma esaurientemente ha fatto rilevare i vantaggi che la totalità dei coloni ha avuto in seguito alla assistenza loro offerta.

Si è svolto quindi il rito della ammaina bandiera.

Prima di lasciare la colonia i gerarchi hanno compiuto una visita ai locali della cucina e del refettorio constatandone la luminosissima pulizia. Salutati con gli onori dai piccoli camerati i gerarchi si sono congedati dalla «Marco Volpe» per recarsi alla «Principe di Piemonte»

Quivi, ricevuti dalla direttrice camerata Sgobaro De Luigi, dal sacerdote della colonia centurione don Liani e dai dirigenti rionali, i gerarchi dopo aver compiuto una visita agli ariosi locali, hanno assistito nel giardino ad altri esercizi di canto e di ginnastica eseguiti impeccabilmente dai bimbi agli ordini della maestra Armellini.

I visitatori hanno espresso alle direttrici ed al personale delle due colonie il meritato complacimento per lo spettacolo veramente superbo offerto dai piccoli camerati, per l'ordine e la pulizia riscontrati, per gli ottimi risultati raggiunti sotto l'egida della Gil friulana.

* * *

Oggi chiuderanno i battenti le altre Colonie del Comune.

I tributi locali
e le norme che regolano il sistema di applicazione

Avvicinandosi all'epoca nella quale i contribuenti devono presentare le denuncie per l'applicazione dei tributi locali, crediamo utile di dare anche noi qualche notizia sulle modifiche apportate al testo unico della finanza locale, delle numerose disposizioni emanate in materia dai decreti e circolari di recente pubblicazione

Denunzie e contenzioso

Per tutti i tributi locali, fatta eccezione per le sovrimposte ai tributi erariali, devono essere denunciati entro il 20 settembre tutti i cespiti soggetti alle imposte e tasse istituite dai comuni e dalle provincie. Nello stesso termine devono essere denunciate le variazioni in aumento od in diminuzione verificatesi prima di tale data. Chi non ottempera nel termine prescritto a tale obbligo, perde il diritto allo sgravio o alla riduzione dei tributi dal primo gennaio dell'anno successivo, nel caso di diminuzione o cessazione dei cespiti soggetti alle imposte e tasse, mentre se si tratta di aumenti può essergli applicata un'ammenda fino a 500 lire ed una sopratassa pari ad un terzo del tributo dovuto per un anno.

Quando la denuncia presentata viene accolta, l'ente interessato provvede senz'altro alla conseguente rettifica o cancellazione. In caso contrario, provvede alla notifica al contribuente dell'avviso di accertamento. Il contribuente che non intenda accettare l'accertamento fattogli, ha, oggi, come per le imposte dirette tre gradi per il ricorso in via amministrativa (commissione di prima istanza, giunta provinciale e commissione centrale), dopo di che può ricorrere all'autorità giudiziaria. Il terzo grado introdotto recentemente per i ricorsi, in via amministrativa, tornerà molto utile ai contribuenti, che vedranno tutelati i propri interessi da un organo superiore di provata competenza in materia di tributi, al quale potrà far ricorso senza le forti spese che si incontrano per adire l'autorità giudiziaria. Per quanto riguarda la competenza dei singoli organi si fa presente che possono pronunciarsi in merito agli accertamenti di fatto relativi alla materia imponibile ed alla estimazione dei redditi solo le commissioni di primo e secondo grado e la decisione di questa ultima è definitiva, perciò la determinazione di una data cifra di reddito, quella con cui si afferma che esiste una determinata attività soggetta a tassazione o quella con la quale si stabilisce che una proprietà privata ha subito un incremento in conseguenza alla esecuzione di opere pubbliche, non possono essere impugnate nè in terzo grado avanti la commissione centrale, nè in via giudiziaria.

Accertamenti e ricorsi

Si tenga presente che il ricorso in via giudiziaria non può essere esperito che dopo l'esaurimento dei ricorsi in via amministrativa e che per tale ricorso vige la norma del «solve et repete».

Il ricorso in terzo grado va presentato alla commissione centrale per le imposte dirette, che decide sui soli motivi di legittimità, di violazione di legge ed incompetenza, concernenti l'applicazione dei tributi locali, mentre ogni ulteriore questione, che non si riferisca ad estimazione di redditi o ad accertamenti di fatto relativi alla materia imponibile, e di competenza dell'autorità giudiziaria.

Il termine per la presentazione dei ricorsi in via amministrativa è di trenta giorni dalla notifica dell'accertamento o della decisione che si vuole impugnare, il ricorso avanti l'autorità giudiziaria deve essere invece presentato entro tre mesi dalla pubblicazione del ruolo in cui fu compreso il contribuente o dalla data di notifica dall'ultima decisione della commissione amministrativa, se questa interviene in epoca posteriore al ruolo.

Il terzo grado di giurisdizione per i ricorsi in via amministrativa non è però ammesso quando trattasi di tributi (come ad esempio per le sovrimposte fondiarie, per il contributo di miglioria e per le imposte di consumo), pei quali è stabilita una speciale procedura.

Sui ricorsi contro l'applicazione del contributo di miglioria decide in primo grado la G.P.A. ed in grado d'appello il Ministero delle Finanze. Contro le deliberazioni per la applicazione delle sovrimposte fondiarie è ammesso ricorso alla G.P.A. in primo grado ed in appello al Ministero dell'Interno.

Il contribuente che ha ricorso nel proprio interesse ovvero quello che è investito dal ricorso di un terzo ha diritto di essere sentito personalmente o per mezzo di suo fiduciario, purchè ne abbia fatta esplicita richiesta nel ricorso, o successivamente in foglio separato. E' infine ammesso ricorso al Prefetto, contro le risultanze dei ruoli, entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione, unicamente per la inscrizione di partite contestate e non definite, per omissione delle prescritto notificazioni per duplicazione o per altro errore materiale.

Un lascito al Comune
per una borsa di studio

Si è spenta ieri, in tarda età, la N. D. Elena Amarli, vedova del compianto prof. Giuseppe Rovere che per lunghi anni fu apprezzato docente del R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini». La signora Rovere, confermando anche nelle disposizioni testamentarie la elevatezza dei suoi sentimenti e la sua squisita sensibilità, ha disposto un lascito di lire cinquantamila al Comune di Udine, per una borsa di studio a favore di un allievo dell'anzidetto Ginnasio-Liceo.

Alla memoria della nobile signora che ha voluto associare il nome del suo consorte ad un gesto tanto significativo, eleviamo il nostro reverente saluto. Ai congiunti tutti porgiamo sentite condoglianze.

Mortale digrazia
Ciclista travolto da un'auto in viale Principe di Piemonte

Ieri a, poco dopo le diciannove, avveniva in Viale Principe di Piemonte, un mortale investimento automobilistico.

Il fatto si è verificato all'altezza del Caffè Simonetti. L'agente daziario Olivo Pittuello di 36 anni, pedala dirigendosi verso Paderno, quando, giunto nel punto anzidetto, evidentemente abbagliato dai fari di una automobile proveniente da Tricesimo, si portava ancora più a destra. Disgrazia volle che in quel mentre sopraggiungesse, diretta verso Paderno, l'automobile del noto industriale udinese Romanelli L'urto è stato inevitabile ed il Pittuello, sbalzato violentemente dalla bicicletta, andava a rovesciarsi sul ciclista che lo precedeva, Cipriano Driussi di via Vercelli, gettandolo a terra, poi si abbatteva a terra andando a battere il capo contro il rialzo del marciapiede e rimanendo esanime al suolo. Presso l'infortunato è stato un pronto accorrere di gente ma purtroppo nessun soccorso era ormai possibile: il disgraziato era rimasto ucciso sul colpo.

Il sig. Romanelli si metteva subito a disposizione dell'arma dei carabinieri di via Gemona, che hanno assunto le indagini per gli accertamenti del caso.

Colta da malore
cade a terra e si ferisce alla fronte

La quarantenne Angelina Zuccolo, di via San Michele, colta da malore mentre camminava per la strada diretta a fare delle spese in piazza Mercatonuovo, cadeva pesantemente a terra. Nella caduta la donna riportava una ferita alla bozza frontale, per cui doveva ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale che giudicava la lesione guaribile in una settimana.

COMMENTO FESTIVO

Scantonare...

Giovin signore, che sai il ritmo della tua bella automobile e delle danze dell'ultima moda, che sai l'astuzie del corteggiare e l'arte difficile di vivere senza far nulla, scantona quando vedi un pezzente, tira via quando un poverello t'imbroglia il passo, non accorgerti e non badare se nella tua città, accanto a te, c'è gente che pena e stenta e soffre e ricama di turida miseria la sua vita disperata. Signora dalle belle mani e dal musino fatale, tirata a color di bronzo o di minio, vestita e svestita con così fine audacia, non badare alle donne stremate dalla maternità e dal lavoro, ignora i bimbi senza pane e senza casa, schifa le topaie dei miserabili, ove impera la fame e la sporcizia: ridi, ridi e tira via. E godi anche tu, soddisfatto borghese: godi il paradiso terreno del ventre, della ricchezza del lusso e del divertimento.

Perchè la vista della miseria vi sciuperebbe la gioia del vivere. Che noia i poveri! Voi siete nati con altro destino, voi. Voi avete un altro sangue nelle vene. Voi avete nelle mani lo scettro del potere, lo scettro sacro dell'egoismo. Voi!

Così, lungo la via che da Gerusalemme scendeva a Gerico, la città bella di palme e che sapeva di sole e di luna, giaceva un disgraziato, sanguinante e pesto perchè incappato nei ladroni. Passaron di lì alcuni messeri pasciuti e sicuri, — gente onorata e per bene! — e, pur sentendo i gemiti dell'infelice, tiraron dritto. Per non aver noie. Quando tu sei bene, basta: Crepi il mondo, se vuole.

Ma se hai cuore, se sei un «uomo» e non una belva, se hai lo spirito di Gesù; se hai lo spirito rinnovato di quest'Italia proletaria e generosa, fermati quando uno soffre, come si fermò il buon Samaritano. Ogni gemito sia per te un richiamo: ogni sofferenza un monito. Ogni bisogno d'avere susciti in te il bisogno di dare: la gioia di dare. Delle ingiustizie della vita, degli atroci dislivelli sociali, delle terribili e pericolose disuguaglianze di benessere siamo tutti colpevoli: perciò tutti dobbiamo riparare.

Un uomo senza cuore è un cadavere. Puzza anche se profumato. Pute di fetor di iena. Gli manca la vita, se gli manca il cuore: la vera vita che è amore e solidarietà.

Se, dunque, passi accanto alle case dei poveri, scopri il capo davanti al dolore. Se passi accanto ad un asilo, ad un ospedale, ad un ricovero, a un'opera d'assistenza o di beneficenza, scopriti il capo davanti all'amore. Commuoviti: partecipa all'altrui sofferenza con la tua comprensione col tuo doveroso aiuto.

Sii anche tu un buon Samaritano.

p. g.

CRONACA MESTA

Funebri tenente Peggian

A 26 anni, dopo breve e grave malattia, si spegneva il tenente Corrado Peggian dell'11 Artiglieria. Ieri nel pomeriggio sono state rese alla salma le estreme onoranze.

La salma dalla cella mortuaria dell'Ospedale Civile fino al loculo dell'auto funebre è stata portata a spalle da ufficiali dell'11 Artiglieria; quindi si è snodato il corteo nel seguente ordine: Banda del 2. Fanteria, una Compagnia armata dell'11 Artiglieria con bandiera; quindi le corone, sorrette da soldati, con le seguenti dediche: Il Comandante e gli Ufficiali dell'11 Artiglieria C. A.; Il Comandante e gli ufficiali del C.A.: Aeroporto «L. Gabelli» I. Stormo C. T.; Ufficiali del Presidio Militare di Udine; 13.a Squadriglia A. O.; Ufficiali di Artiglieria del Presidio di Udine; 63.o Gruppo A. O.; I Sottufficiali e gli Artiglieri dell'11 Artiglieria C. A.; Gli Ufficiali osservatori 63 Gruppo.

Seguivano il clero, le insegne religiose e l'autofurgone. Sulla bara posavano le insegne di ufficiale dello scomparso ed un fascio di fiori. Reggevano i cordoni i tenenti: Borgstrom, Paoantoni, Radotz ed il C.M. Pignatti. Accompagnavano la salma largo stuolo di amici e conoscenti; seguivano il generale Beletti comandante l'Artiglieria di Corpo d'Armata ed una rappresentanza del Comandante il Corpo d'Armata; il colonn. Ganassi comandante l'11 Artiglieria C. A. il col. Piccini comandante l'Aeroporto di Udine, molti ufficiali del Presidio e delle diverse armi. Le esequie con organo sono state celebrate nella chiesa di San Francesco A Porta Aquileia il gen. Belletti ha fatto l'appello dello scomparso, quindi il feretro ha proseguito per Monfalcone, dove la salma era attesa dalla famiglia. A questa, ai parenti tutti, condoglianze.

IL GIORNO

Calendario

Domenica, 28 agosto (240-125)
San Agostino, vescovo.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 27: temperatura massima 26,8 alle ore 15; temperatura minima 15,7 alle ore 5,30.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente buono con manifestazioni sparse di instabilità e qualche formazione temporalesca, specie lungo l'Appennino.

La radio

Gruppo Roma. — Alle ore 9,15: trasmissione per i militari: Parte I (testo preparato dall'Ente Radio Rurale): «I Caboto»; Parte II: «Si va in congedo», scena di Oplita; ore 10: L'ora dell'agricoltore (trasmissione a cura dell'Ente Radio Rurale); ore 11 (esclusa Palermo): Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze; ore 13,15: «Primo incontro», bozzetto di Campi; ore 17,15: concerto sinfonico; ore 21: Dal Castello Sforzesco di Milano: «La Gioconda», melodramma in 4 atti di Tobia Gorrio, musica di Amilcare Ponchielli.

Gruppo Milano. — Alle ore 17,15: Canzoni e danze; ore 21: «I figlioli» tre atti di Vincenzo Fraschetti.

Gruppo Firenze. — Alle ore 16,30 «La Traviata» di Giuseppe Verdi; interpreti: Mercedes Capsir, Ida Conti, Lionello Cecil, Carlo Galeffi, Giuseppe Nessi, Salvatore Baccaloni, Aristide Baracchi. Alle ore 20,30: Cric e Croc capistazione eggiunti, scherzo di Basco; ore 21: Rassegna di canzoni, radiorchestra; ore 21,40: Concerto.

Domani Lunedì. — Gruppo Roma. — Alle ore 21: Selezione di canzoni, orchestrina ritmica; ore 21,30: trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico della orchestra stabile della R. Accademia di Santa Cecilia, diretto da S. E. Pietro Mascagni.

Gruppo Firenze. — Alle ore 20,30: Concerto bandistico; ore 21,15: Comici del varietà italiano: Petrolini, Riento, Marzari, Spadaro, Fabrizi, Macario.

Farmacie di turno

Oggi domenica e durante l'entrante settimana, presteranno servizio continuativo le farmacie di turno: Cantoni, viale Principe Umberto; Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, Via Aquileia.

Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

In cucina

Bracioline di vitello alla maggiorana. — Cuocere bracioline di vitello spalmate con burro, sale e pepe, sulla gratella. Mettere in un tegame del burro con acciughe triturate, farlo fondere a fuoco ed aggiungere un pugno di foglie di maggiorana. Sulle braciole cotte in gratella gettare un po' della salsa verde ottenuta, indi servire.

Trattoria comunale

Oggi, domenica. — *Mattina:* pasta al sugo; pastina in brodo; fricandò di vitello; contorni.

Domani, lunedì. — *Mattina:* minestra in brodo; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testine; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e verdura; costolette alla milanese; contorni.

Un furto sventato
dalle Guardie notturne

L'altra notte un grave furto è stato sventato grazie al tempestivo intervento delle guardie notturne. In viale Palmanova, la guardia notturna Venuti, accompagnata dal capo guardia Silvio Merlin, stava controllando le chiusure del magazzino della ditta Alessandro Rossi, dove esiste un forte deposito di legna e di generi alimentari. A traverso il cancello, il vigile, intravvedeva un'ombra che alla sua vista si dava a precipitosa fuga verso il fondo. Trattandosi evidentemente di un ladro: immediatamente veniva chiamato il sig. Rossi, dimorante al piano superiore ed assieme con lui è stata fatta una ricerca nel magazzino; ma invano perchè il mariuolo era riuscito a guadagnare il muro di cinta, a scavalcarlo e a darsi così alla fuga per la campagna. Nei pressi del cancello veniva invece rinvenuta una cassetta colma di scatole di olio alimentare, ivi trasportata dal ladro per recarla altrove con la probabile complicità di qualche compare.

L'intervento dei vigili notturni ha sventato un «colpo» che avrebbe arrecato al sig. Rossi danno considerevole.

Lo ha inghiottito, o no?

E' stato trattenuto in osservazione all'Ospedale, il diciasettenne Bruno Bulfoni di via Villalta, il quale affermava di aver ingerito un proiettile - piumino Flobert, così accidentalmente e senza accorgersene. La prognosi però è favorevole.

Sorpreso a rubare su una terrazza
Movimentato arresto
Altre marachelle vengono a galla

L'altra sera verso le ore 22, la signora Olga Del Fabbro in Cossio, dimorante in via Mercerie 7, saliva sulla terrazza per ritirarvi dei capi di biancheria che aveva messo nel pomeriggio a sciorinare al sole. Con sua grande sorpresa e non poco sgomento, giunta sulla terrazza intravedeva nel buio, un individuo che alla sua vista si dava a precipitosa fuga giù per le scale.

La signora lanciava subito lo allarmi e tosto parecchie persone si mettevano alle calcagna del fuggitivo, il quale ogni qual tratto lasciava andare qualche capo della biancheria che aveva poco prima rubata. Giunto in via Marinoni, il ladro andava a finire fra le braccia di due agenti della Squadra Mobile che informati del fatto — trovandosi in quei paraggi — si erano messi pure loro all'opera di cattura. Tratto in arresto, il ladro risultava essere il pregiudicato Francesco Vasilicò fu Gio Batta, di 47 anni, di via Villalta 35.

In seguito a degli indizi raccolti dalla Squadra Mobile e personalmente dal vice brigadiere Primadei, il Vasilicò risultava pure autore del furto di una valigia commesso circa un mese fa in via Mercatovecchio in danno del viennese Paolo Irec, il quale aveva lasciato il bagaglio legato dietro ad una motocicletta. Continuano le ricerche per assodare altre responsabilità a carico del Vasilicò, il quale risulta dimesso circa due mesi fa dalla Colonia agricola.

I MERCATI
I prezzi delle verdure e delle frutta

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 27, 28 e 29 agosto 1938:

Arachidi all'ingrosso da lire 540 a 570; al minuto da lire 6,50 a 7 — banane a 380 e a 4,60 — cocomeri da 30 a 45; da 45 a 65 — fichi freschi da 70 a 120; da 1 a 1,70 — limoni per esportazione (la cassa) lire 72; l'uno da cent. 30 a 35 — limoni comuni la cassa lire 50; l'uno da cent. 13 a 25 — limoni (al chilo) da 160 a 200; da 2,20 a 2,80 — meloni da 70 a 115; da 1 a 1,50 — mele nostrane da 60 a 100; da 90 a 1,40 — pere comuni da 60 a 100; da 90 a 1,50 — pere speciali da 110 a 180; da 1,50 a 2,80 — pesche speciali del Collio da 150 a 180; da 2 a 2,80 — pesche comuni da 60 a 140; da 0,90 a 2 — susine da 100 a 120; da 1,40 a 1,70 — uva nostrana bianca comune da 70 a 150; da 1,20 a 2,40 — uva Bisceglie da 160 a 180; da 2,40 a 2,80 — uva Moscato da 200 a 230; da 3,10 a 3,60.

Aglio all'ingrosso da lire 125 a 150; al minuto da 1,90 a 2,10 — barbabietole da 30 a 40; da 45 a 60 — bietole da 20 a 25; da 30 a 40 — cetrioli da 40 a 50; da 35 a 70 — cappucci da 35 a 40; da 50 a 60 — cicoria da 25 a 30; da 35 a 45 — cipolla nostrana da 40 a 50; da 50 a 70 — cipolla di altre provincie da 60 a 70; da 75 a 90 — carote da 30 a 40; da 45 a 60 — fagioli comuni freschi da 60 a 80; da 80 a 1,10 — fagioli rossi da 80 a 110; da 1,05 a 1,50 — fagiolini da 80 a 110; da 1,10 a 1,50 — fagiolini da tegame da 90 a 150; da 1,20 a 2 — melanzane da 50 a 70; da 65 a 100 — indivia da 50 a 60; da 65 a 85 — insalata grande da 100 a 120; da 1,40 a 1,60 — patate nostrane da 30 a 40, da 40 a 50 — peperoni da 50 a 70; da 65 a 1 — peperoni gialli foresti a 170; a 2,60 — pomodori nostrani da 25 a 35; da 35 a 50 — radicchio verde da 80 a 100; da 1,10 a 1,40 — radicchio primo taglio da 160 a 180; da 2,10 a 2,50 — radicchio romano da 90 a 110; da 1,20 a 1,50 — radici da 40 a 50; da 55 a 70 — sedani da 30 a 40; da 45 a 60 — spinaci da 100 a 120; da 1,40 a 1,60 — verze da 30 a 40; da 35 a 50 — zucche da 30 a 40; da 45 a 60 — spinaci eterne da 25 a 35; da 35 a 50.

Polleria

Galline vive il chilo da lire 6 a 6,50; morte da 8 a 11 — polli vivi da 6,30 a 6,80; morti a 10 — tacchini vivi da 5,50 - 6; morti a 9 — anitre vive da 4 a 4,50; morte da 8 a 9 — oche vive da 3,30 a 3,70; morte da 7 a 8 — conigli vivi da 2 a 2,30; morti a 5 — piccioni vivi l'uno da 2 a 2,40 — uova fresche ciascuna da 50 a 52.

Legna e carbone

Legna da fuoco forte tagliata segata il quintale da lire 10,50 a 12; legna in sorte, bore e stanghe a 9.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

La stagione lirica in ottobre

La stagione lirica autunnale che la Direzione del Teatro Verdi aveva annunciato in un primo tempo per la seconda quindicina del prossimo settembre, è stata rimandata di un mese ed avrà svolgimento precisamente verso la metà di ottobre. Rimane immutato il cartellone delle opere che andranno in scena e che saranno interpretate, come abbiamo già scritto, da artisti di ottima fama. Direttore sarà il maestro Fabroni, che avrà ai suoi ordini una orchestra numerosa e sceltissima.

Pubblicheremo a suo tempo il programma delle rappresentazioni e maggiori particolari sullo spettacolo.

Novene settembrine e solennità religiose

Martedì 30 corrente al santuario ed in duomo la novena in preparazione alla festa della B. V. delle Grazie che Pordenone usa celebrare con tradizionale solennità.

Le funzioni della novena saranno tenute al mattino al santuario, con la celebrazione di tre Messe alle ore 6, 7 e 8, e la sera alle ore 20, in duomo con la recita del Rosario, canto delle Litanie e benedizione eucaristica. Da giovedì 1. settembre, alla funzione serale in duomo, s'innesterà un corso di predicazioni tenuto da Mons. Olivo Comelli, direttore dell'udinese «Vita Cattolica» ed oratore dalla parola colta ed eletta.

Per il giorno della Natività — come abbiamo preannunziato — sarà tra noi S. E. Mons. Vescovo il quale oltre al celebrare la S. Messa e ad assistere alle funzioni al santuario, amministrerà anche la cresima in Duomo.

Una serie di infortuni sul lavoro

Nel collocare la rocca sulla spoliera l'operaia Regina Sist di Angelo di 23 anni, occupata presso il Cotonificio Veneziano di Torre, metteva la mano sinistra nell'eccentrico della macchina producendosi una ferita lacero contusa guaribile in 6 giorni.

— A tale Angela Pilot di 14 anni, occupata essa pure presso il Cotonificio Veneziano di Torre, levando le matasse dell'aspa, le si conficcava nella mano sinistra una scheggia di legno. Anch'essa guarirà in 6 giorni.

— Anche tale Carmela Mirandel, occupata presso la filatura di Torre, ne avrà per sei giorni, avendo sbattuto contro una cassetta porta spazzole il gomito destro, rimanendo contusa.

— La diciassettenne Maria Zanette di Antonio, della filatura di Torre, mentre lavorava s'impigliava i capelli nell'albero delle molle della macchina producendosi una contusione al cranio guaribile in 5 giorni.

— Carmelo Bernardi di Isidoro, di 36 anni, mentre scalpellava un pezzo di ghisa, rimaneva colpito da una scheggia all'occhio sinistro. Ne avrà per dieci giorni.

— Il manovale Eugenio Camilot, di 38 anni occupato presso la impresa edile Carlo Raffin nel sollevare una grossa trave si schiacciava il dito mignolo della mano destra Guarirà in giorni 8.

— Il meccanico Alfredo Tubero, che lavora presso la Società Del Negro, di 23 anni, eseguendo il montaggio del volante alternatore di un motore, si feriva alla falangetta dell'anulare destro. Per guarire ci vorranno 10 giorni.

— Il ventisettenne Angelo Presotto di Isidoro, della Ditta D'Andrea, lavorando alla piallatrice, rimaneva colpito con una scheggia all'occhio destro. Dieci giorni di guarigione.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 19 al 25 corrente mese:

Nati vivi maschi 6, femmine 9; totale 15.

Pubblicazioni di matrimonio: Ferraro Antonio con Busetto Mirca; Biason Giovanni con Bomben Gemma; Boranga Antonio con Ferrarese Valentina.

Matrimoni celebrati: Selan Gustavo con De Lorenzi Matilde; Lorenzo Angelo con Scaini Liliana.

Morti: Grizzo Antonia fu Giuseppe di 74 anni; Tesolin Elena di Gio. Batta di 23 anni; Endrigo Maria fu Osvaldo di 24 anni da Cordenons; Cadamuro Giovanni fu Bortolo di 41 anni da Cimadolmo; Malattia Maria fu Luigi di ... anni da Barcis.

Riassunto settimanale: nati vivi 15, nati morti nessuno; matrimoni 2; morti 5 dei quali 3 appartenenti ad altri comuni.

SACILE

Visite alla Colonia

Oggi penultimo giorno, la colonia è stata visitata dal Vice Comandante della G. I. L. Dopo una minuziosa visita e dopo aver raccolto tutte le informazioni ha scritto sul registro della colonia parole di plauso dirette al direttore ed ai preposti. Consegnò un vaglia di L. 100 inviato dal ten. Costella attualmente in A.O.I.

• • •

Hanno offerto pro colonia: la Ditta Vendruscolo, L. 30; N. N. lire 25; Giovanni Cesa L. 50; Segretario Ospitale Civile L. 10.

Il Comitato ringrazia.

BUDOIA

Per l' infanzia

Si è chiusa martedì, dopo oltre 30 giorni effettivi, la colonia Elioterapica locale, la quale ha ospitato circa 80 organizzati della Gil.

In tutti i beneficati si è riscontrato un reale miglioramento sia nelle condizioni fisiche che morali, miglioramento che concorrerà ad assecondare le direttive tracciate dal Duce per la protezione della razza.

Dopo l'ammaina bandiera, i frugoli nel pieno entusiasmo della loro giovinezza, ilari e contenti, abbandonavano il campo solare per partecipare al pranzo, al quale erano intervenute tutte le autorità del Comune, il Direttorio del Fascio, il direttore della Colonia dott. Peloso Gaspari con tutto il personale dirigente.

Il Segretario del Fascio, dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti alla lieta cerimonia, ha avuto parole di riconoscenza verso coloro che in qualsiasi modo concorsero al buon andamento della Colonia e massime verso la Direttrice onoraria sig. Anna Maria Patrizio, nonchè la signora Lucia Lachin ved. Patrizio, per aver concesso il bellissimo parco gratuitamente.

Il raduno si è chiuso con il saluto al Duce e con i canti della Rivoluzione, dopo brevi ed appropriate parole rivolte a tutti i presenti, dal rev. parroco don Celestino Prataviera.

• • •

Diamo un elenco delle offerte pervenute alla Direzione della Colonia: Giovanni Coassin Segretario del Fascio lire 25, Ditta Endrigo e C. lire 20, Fratelli Varnier lire 19.50, Pietro Besa lire 10, Felicita Varnier lire 15. Anna Maria Patrizio q.li 3 legna, Anna Maria Patrizio frutta kg. 30, Luigi Patrizio, podestà frutta kg. 25, Lucia Lachin ved. Patrizio frutta kg. 16, verdura kg. 10, fratelli Ponte frutta kg. 15.

CANEVA

Pro Colonia

In denaro: Rover Agostino lire 10, mons. cav. Oreste Bortolussi (seconda offerta) lire 10, operai Impresa fratelli Durante lire 9 e 35, Frova Livio (II offerte) lire 25, dott. Menotti Damiani lire 25, operai Impresa Manfè Enrico lire 23. Totale lire 102.35.

In generi: Ammine Eredi Chiaradia fu Enzo litri 50 vino bianco; Ida Gava kg. 15 prugne; Giovanni N. 1 pollo; Adele Domeneghini kg. 8 fichi e 1 melone; Latteria Sociale di Sarone (2. offerta) kg. 1 burro; Segretario Fascio Femminile di Cordignano signorina Civran kg. 2 biscotti.

I preposti alla Colonia ringraziano.

POLCENIGO

Chiusura della Colonia

In forma solenne, si è chiusa al campo sportivo, dove aveva sede, la nostra Colonia elioterapica, presenti tutte le Autorità comunali, civili ed ecclesiastiche e quasi al completo i genitori e congiunti dei piccoli coloni.

La cerimonia breve ha avuto inizio alle ore 17 subito dopo l'ultima refezione. Il Segretario del Fascio ha fatto relazione ai presenti dell'attività svolta, ed ha illustrato in forma concisa, attraverso i risultati raggiunti, la portata di questa umanissima e fascista forma di assistenza, che serve a rafforzare i futuri soldati ed a migliorare la razza.

Dopo il canto degli inni della Patria e l'ammaina bandiera, i bambini in vispo ed allegro sciame si sono accompagnati ai loro parenti, dando l'addio a tutti quelli che hanno lavorato per loro nel nome del Duce.

Il numero degli accolti raggiunse l'ottanta; i giorni di presenza effettiva 32.

• • •

Ultimo elenco di offerte pro Colonia: famiglia Matteo Polese lire 15; fam. Santarossa 20; Domenico Mazzacut 20; Mario Cozzutti 20; Pietro Franco Viel 10; Giovanni Bravin Cavalin 5; Luigi Fort 2; Vincenzo Quaia 10; Angelo Quaia 10; Luigia Celant 3; Giovanni Gaio 10, ing. Luigi Bazzi 25; Enrico Lacchin 25; rag. Mario Levi 50; N. N. a mezzo Rev. Arciprete 100; Edita Dall'Oglio ved. Puppi per onorare la memoria della sorella Maria, 100; Adamo Massignani 20; Augusto Chiaradia 20; Latteria Gorgazzo Coltura 150; dott. Sartori notaio 50; Ludovico Meneghetti 50; Domenico Lacchin 30 e kg. 20 di farina di granoturco; don G. Campolin 20.

Il Segretario del Fascio ringrazia, a nome di tutti i beneficiati.

BASILIANO

Giovanni Greatti

Diamo l'effigie del legionario serg. magg. Giovanni Greatti, il quale, come abbiamo riferito ieri,



è caduto combattendo da prode in Spagna.

Alla sua memoria Basiliano tributerà con fierezza fascista, solenni onoranze.

Visite ai tori e servizio collocamento

In considerazione che al Mercato concorso torelli della razza pezzata rossa che sarà tenuto i giorni 31 agosto e 1 settembre non sono ammessi soggetti stallini di età superiore a mesi dieci approvati o da approvare, segnaliamo che il Consiglio delle Corporazioni dietro interessamento dell'Ispettorato Agrario e della Società Provinciale Allevatori, ha disposto di indire nel prossimo settembre una serie di «visite straordinarie» in vale località della provincia per la visita di approvazione e pagata la relativa tassa di lire 30 entro il termine fissato dal Consiglio delle Corporazioni.

Informiamo inoltre che sarà provveduto alla organizzazione, presso la Società Provinciale Allevatori con la consulenza dell'Ispettorato Zootecnico, di un «servizio per il collocamento dei tori» tenendo regolarmente aggiornati gli elenchi dei tenutari che devono rifornirsi di nuovi soggetti e degli allevatori che dispongono dei soggetti stessi.

Cronaca di Cividale

I prezzi del mercato

Favorito dal bel tempo, il mercato di ieri stato alquanto animato. Sullo stesso abbiamo rilevato i seguenti prezzi medi:

Patate al quintale lire 32 — spinaci a 1,20 — funghi a 2,50 — insalata a 1 — radicchio a 1,40 — verze a 1.40 — pere al quintale a 70 — burro al chilo 12 — galline a 6 — polli a 6.50 — tacchini a 5,20 — uova al cento lire 47 — carbone al q.le 39 — legna in stanga a 8 — fieno a 28 — paglia 18 — buoi di prima qualità a 340, di II a 300 — vacche di I. a 290, di II a 180 — vitelli de latte da 480 a 450 — suini da corda lire 200. — Buoi entrati 16 venduti 12 — vacche entrate 120 vendute 45 — vitelli entrati 72 venduti 64 — suini da corda entrati 6 venduti 4 — lattonzoli entrati 408 venduti 305.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta la entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Max Chittaro sita in corso Vittorio Emanuele.

MANZANO

Convegno di universitari

Oggi 2 c. m. a Manzano gli Universitari cattolici friulani e goriziani terranno il XV Congresso annuale della «Clapa».

Dopo la messa celebrata da mons. Tonello nella chiesa parrocchiale, ci sarà l'assemblea con relazione sul tema: «Unità e coerenza nel Fucino». Nel pomeriggio si porteranno in gita all'Abbazia di Rosazzo.

TORREANO

Premi demografici

La Commissione Demografica Provinciale ha assegnato i seguenti premi:

Fiorinda Malignano in Bresigar lire 250 per premio nuzialità; Domenico Lesa lire 150 per premio natalità; Isidoro Calcaterra lire 100 per premio di natalità.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Celso Camuscig, addetto alla cava di marmo di Canalutto della Società Cementi del Friuli, mentre con la mazza rompeva un sasso veniva colpito da una scheggia di pietra all'occhio sinistro che gli produceva una ferita giudicata guaribile in giorni 10.

PREPOTTO

Danni del maltempo

Ritiratesi le acque dai terreni inondati si è potuto eseguire un sommario accertamento dei danni alluvionali causati dallo straripamento del torrente Iudrio nel la notte fra il 21 e il 22 corr.

Il torrente Iudrio ha straripato lungo tutto il suo corso nel territorio di questo Comune ed ha rotto gli argini in ben sette località, su un percorso di circa 20 chilometri, allagando la campagna, asportando la terra e importando ghiaia, sradicando granoturco, viti e patate. Lungo la strada della valle dell'Iudrio sono cadute ben nove frane ostruendo il passaggio nel tratto settentrionale. E' stato danneggiato l'acquedotto ed il molino di Podclanz. Un fulmine si è abbattuto sulla casa di Camerin Umberto.

Gravi i danni arrecati alla campagna e alle strade comunali.

POVOLETTO

I festeggiamenti odierni per la sagra annuale

Diamo il programma dei festeggiamenti odierni, indetti in occasione della tradizionale sagra della «4 d'agosto».

Alle ore 9 apertura della ricchissima Pesca di Beneficenza — ore 17 e ore 20 due concerti bandistici. Il concerto delle ore 20, che sarà eseguito dalla locale Banda del Dopolavoro, comprende uno scelitissimo repertorio — ore 17.30 umoristica corsa delle carriole — ore 18.30 gara ciclistica di lentezza — ore 22 grande spettacolo pirotecnico allestito dalla ditta Del Zotto di Udine.

Domani, lunedì, proseguimento della Pesca, concerto, cori, fuochi artificiali.

Rammentiamo che le iscrizioni alle gare di oggi si ricevono fino alle ore 14 presso il Comitato e che entrambe le gare sono dotate di premi in denaro.

CASARSA

Il felice esito dei festeggiamenti

Ieri sera, presieduto dal Podestà camerata Mario Lotti, si è riunito il Comitato esecutivo dei festeggiamenti del Ferragosto u. s., il quale ha approvato il resoconto finanziario dei festeggiamenti stessi, che ha dato un utile netto di lire 1737,65, importo che viene interamente versato al locale Ente Comunale di Assistenza.

Il Comitato esecutivo ha espresso un vivo ringraziamento ai camerati che hanno dato la loro opera volonterosa e fattiva e, particolarmente alle Giovani fasciste, per il felice esito dei festeggiamenti.

Trattenimento danzante al Dopolavoro ferroviario

Stasera nel cortile del Dopolavoro Ferroviario sarà tenuto un trattenimento danzante, per dopolavoristi e famiglie, in cui suonerà una distinta orchestra ad archi.

Cronaca di Latisana

La regata Marano-Lignano

Per la grande regata Marano-Lignano riservata a soli pescatori che per la prima volta si svolgerà oggi 28 cofr. è annunciata una numerosa comitiva di sportivi che con ogni mezzo si porteranno a Lignano per assistere alla bella manifestazione.

"Riccioli d'oro"

In questi giorni si è formato un comitato di cittadini per organizzare dei festeggiamenti al nostro campo del Littorio nei giorni 4 e 5 settembre p. v. Mentre nel programma sono comprese varie competizioni sportive, nello interno del nostro campo sportivo avrà luogo una grande festa notturna denominata «Riccioli d'oro» con parco dei divertimenti e feste danzanti. Lo spettacolo sarà coronato da una imponente giostra pirotecnica svolta dalla Ditta Del Zotto di Udine mentre dalla tribuna e dalla snella torre dell'Acquedotto scenderà, in una miriade di colori, una pioggia dorata a forma di riccioli da cui appunto prende nome la festa. «Riccioli d'oro» dovrà essere il richiamo di tutta la folla della Bassa friulana che converrà al campo del Littorio per assistere la manifestazione di assoluta novità con parco dei divertimenti balli, cori, fuochi artificiali, illuminazioni notturne ecc.

Gli organizzatori si stanno già occupando per allestire il vasto programma in modo che la festa abbia a registrare un sicuro successo.

Concerto bandistico

Oggi domenica in occasione della solennità religiosa della Madonna delle Grazie, sarà tenuto un gran concerto bandistico alle ore 21 presso la chiesetta di via Sabbionera.

La fiera di S. Bartolomeo

Si è svolta l'annuale e antica fiera di S. Bartolomeo per animali equini e suini. L'affluenza del bestiame è stata numerosa ciò che ha registrato un ottimo successo. I prezzi sono stati molto superiori ai precedenti mercati e perciò si sono registrati molti affari e quasi tutto il bestiame presente al foro boario è stato venduto.

Stato civile di luglio

Nati Zanon Antonio di Girolamo, Populin Roma di Luigi, Segato Lidia di Giovanni, Vignotto Maria di Giulio, Selva Bruno di Luigi, Cristin Eleonora di Antonio Tecli Bruno di Luigi, Boldarini Grazia di Paolo, Morutto Angelo di Massimo, Tonati Bertilla di Luigi, Menegon Angelo di Gio. Batta, Cividin Rino di Guerino, Moni Adelmo di Giuditta, Rossi Ida di Mario; Zanello Maddalena di Giovanni; Sbrugnera Iolanda di Luigi; Faren Elisa di Lino; Zamarian Neri di Enrico; Landello Augusto di Luigi; Nardon Nella di Giovanni; Giove Maria Linda di Antonio; Castaldello Giuseppe di Antonio; Baili Anna di Adolfo; Cattelan Antonio di Dino.

Morti: Moro Leondina di anni 1, Anastasia Norina di mesi 9, Forni Giulia di anni 92, Tommasini Angelo di anni 87.

Matrimoni: Pizzolitto Antonio con Zamparo Giuditta, Rubino Augusto con Vaile Carolina, Penzo Fedele con Sangion Maria.

Emigrati n. 44.

Immigrati n. 10.

Popolazione a tutto il 31 luglio 1938 abitanti 9585.

Furti continuati

Da diversi giorni le nostre floride campagne sono invase da una masnada di ignoti furfanti che con ogni mezzo lecito ed illecito s'impadroniscono dei raccolti recando danni non indifferenti sui terreni. L'irritazione dei nostri coloni è ben giustificata e dopo una giornata di sudato lavoro devono di notte, a turno, sorvegliare i raccolti per evitare amare sorprese. I guardiani posti alla sorveglianza, dato il loro numero esiguo e spesso richiamati per altri servizi, si mostrano insufficienti. Sarebbe opportuno che nel periodo di tempo che va sino al raccolto dell'uva e del granoturco il numero delle guardie campestri venisse aumentato e il loro servizio sia disimpegnato come si deve.

In questa settimana si sono avuti i seguenti ammanchi per opera d'ignoti, kg 20 di patate in danno del colono Simone Trevisan, un quintale di patate in danno di Domenighini Francesco e Renzo Sirch un quintale di patate di proprietà di Orlando Orlandi e Antonio Mauro, questi ultimi hanno dovuto lamentare anche il furto di ben quattro quintali di fieno ed altre persone che non hanno denunciato i furti.

Piccina investita da una motocicletta

Ieri nel pomeriggio la piccola Luciana Seretto di Giovanni, abitante nella località Crocere, si trastullava con un'altra coetanea all'incrocio della strada dei Paludi. Ad un certo momento per rincorrere la compagna la piccola Luciana attraversava la strada nazionale per portarsi nell'altra parte della via nel momento giusto quando in direzione di Palazzolo sopraggiungeva un motociclista di nazionalità svizzera con una macchina portante la targa S. n. 204. Il motociclista, vistosi la piccola di fronte, sterzò a destra rallentando la corsa ma non potè evitare di urtare col manubrio la Seretto, che cadeva a terra. Lo straniero si fermò subito, soccorrendo l'infortunata. Questa veniva trasportata all'ospedale, ove le sue ferite sono state giudicate guaribili in pochi giorni. Il motociclista, il cui nome è rimasto sconosciuto, accertatosi che la piccina aveva riportato delle contusioni di lieve entità, ha proseguito la sua strada diretto a Venezia.

Nel tagliare legna si ferisce una mano

Genoveffa Ronzato in Sato fu Eugenio di 50 anni, mentre stava tagliando della legna accidentalmente si feriva alla mano sinistra riportando ... guaribili in 12 giorni.

Pro Casa di Ricovero

Il camerata ing. Giovanni Tonatti ha afferto kg 50 di patate e 25 litri di vino a favore della pia Casa di Ricovero. La presidenza vivamente ringrazia.

Di chi è?

In questi giorni è stata ritrovata una bicicletta da uomo e depositata presso l'Ufficio di Polizia Urbana, dove il proprietario potrà ritirarla.

CODROIPO

Nell'Artigianato

Dal 4 agosto c. m. presso la Scuola Professionale di Codroipo si svolgono le lezioni per un corso di disegno costruttivo per falegnami, indetto dall'Istituto Veneto per il lavoro.

Le lezioni sono tenute con passione e competenza dal prof. Antonio Trebeani di Venezia, il quale con metodo assai pratico e prolungando gratuitamente di una ora l'orario delle lezioni, ha raggiunto un ottimo profitto dai quaranta allievi iscritti, i quali hanno espresso il desiderio che il corso venisse prorogato, ciò che è stato concesso per altre cinque lezioni.

Mercoledì, 31 corrente alle ore 19.30 avrà svolgimento la cerimonia di chiusura e consegna dei diplomi di frequenza, cui presenzieranno il direttore dell'Istituto Veneto per il lavoro comm. Dalloro, il Segretario Provinciale dell'Artigianato della Sansoni e le autorità locali.

E' da augurarsi che, per il miglioramento della classe artigiana, queste utili iniziative abbiano a ripetersi.

Gara di calcio

Oggi alle ore 16 al Campo Sportivo del Littorio avrà svolgimento un incontro amichevole di calcio tra la locale squadra della Gil e l'A. C. di Mortegliano.

La nostra squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Moreal, Cengarle, Grillo, Morello, Cosmo, Chiarcossi; Sambuco, Chiarandini, Del Pozzo, Bortoluzzi, Todisco.

Da Pontebba

I processi di Pretura

Pretore: cav. Bertodo; Primo Cancelliere: Luciani; P. M.: Cussigh.

Per espatrio clandestino. — Luigi Debeljak di Luigi, nato a Vienna, cittadino italiano, detenuto in Pontebba dal 23 luglio 1938, imputato di essere da Tarvisio il 15 giugno 1938 espatriato in Austria senza essere munito di passaporto, è stato condannato a 3 mesi di arresto a L. 2000 di ammenda e alle spese. (Dif. avv. Nais).

Esercizio abusivo di professione. — Martino Rader di Martino, residente in Camporosso, imputato di avere in Tarvisio dal 1931 al 1. maggio 1938, abusivamente esercitato la professione di ragioniere e di avvocato senza possedere la richiesta speciale abilitazione dello Stato, è stato assolto per insufficienza di prove per l'attività di ragioniere, assolto perchè il fatto non costituisce reato per l'attività di avvocato e per l'usurpazione di titolo di ragioniere essendo estinta l'azione penale per amnistia. (Dif. avv. Nais).

Per furto. — Amadio Cussigh di Luigi da Tarcento, detenuto a Pontebba, dal 6 agosto 1938 perchè imputato di essersi in Moggio impossessato di quattro funi, del valore complessivo di L. 30, in danno di Valentino Valent sottraendole da un carro incustodito sulla strada, al fine di trarne profitto, è stato condannato a 15 giorni di reclusione e L. 200 di multa e alle spese, concessa la non iscrizione. (Dif. rag. Cavalcabò).

Pascolo abusivo. — Fabiano Vuerich di Agostino da Frattis, imputato di avere in Pontebba fatto avvenire il pascolo di 15 pecore in un bosco di abete e larice, di proprietà del Comune, arrecando un danno di L. 300 e in un bosco vincolato per scopi idrogeologici arrecato un danno di L. 300, è stato condannato a 20 giorni di reclusione e L. 800 di multa e L. 1200 di ammenda e alle spese col beneficio della condizionale e non iscrizione. (Dif. rag. Cavalcabò).

Un arresto

I carabinieri locali hanno proceduto all'arresto di Vincenzo De Simone da Napoli perchè contravventore al foglio di via obbligatorio.

RESIUTTA

Decesso

Ieri mattina è deceduto all'Ospedale Civile di Udine in ancor giovane età, dopo lunghi mesi di penosa malattia il concittadino Giuseppe Fabbro.

Il Fabbro, benchè sino dal 1912 avesse sempre risieduto, unitamente alla famiglia, in Cirenaica, dove aveva dato la sua attività era ben conosciuto nella zona e nel Comune dove, nella stagione estiva, trascorreva ogni anno alcuni mesi.

I funerali, che si svolgeranno nel pomeriggio di oggi, si prennunciano imponenti.

Alla moglie, ai figli, ai congiunti così duramente colpiti le vive espressioni del nostro cordoglio.

MOGGIO

Cessione dell' Esattoria

Con contratto 4 corr. visto ed approvato dalla R. Prefettura in data 22 corr. il sig. Luigi Savignago coll'assenso dei Podestà dei Comuni interessati, ha ceduto l'esercizio di questa Esattoria consorziale alla spett. Banca del Friuli, che lo ha tosto assunto e ciò fino alla scadenza del contratto in corso (31-12-1942).

L' acquedotto di Moggio di Sotto

Con altra delibera pari data si approva la liquidazione finale dei lavori di sistemazione dello acquedotto di Moggio di sotto, eseguiti dall'Impresa Agolzer.

Detti lavori sono venuti a costare al Comune lire 1600.

Per la sistemazione delle vie del capoluogo

Con delibera 23 corr. il Podestà ha approvato la perizia suppletiva per lavori addizionali a quelli di sistemazione delle strade entro l'abitato del capoluogo.

Detta perizia contempla l'allargamento della curva iniziale della strada che da Piazza Uffici porta a Moggio di sopra, verso la proprietà di Bruno Seronide, di altra curva lungo la strada stessa presso la proprietà Tolazzi - Conchin, del piazzale dell'Abbazia, nonchè della strada denominata via Stazione presso la Segheria Ermolli.

Il preventivo di detti lavori ammonta a lire 130 mila.

TAVAGNACCO

Decesso

Quasi improvvisamente cessava di vivere ieri Carlo Mainardis noto e stimato negoziante ed esercente di Pagnacco. Aveva 66 anni, dei quali gran parte spesi onestamente nel lavoro ed in una esemplare operosità. Durante il periodo dell'invasione aveva ricoperto la carica di Sindaco, ma l'autorità nemica mal tollerando i suoi sentimenti d'italianità aperti e manifesti, provvedeva a farlo rinchiudere per un certo periodo in carcere. Tutto dedito alla famiglia ed all'educazione dei figli, di animo leale e generoso, godeva la generale benevolenza ed estimazione. Pertanto la sua dipartita ha rattristato profondamente quanti lo conoscevano ed apprezzavano le sue doti di cittadino, di lavoratore, di padre di famiglia. Alla famiglia, ai parenti tutti, al genero rag. Ettore Savio, sentite condoglianze.

Oggi alle 17 spirava, dopo lunga malattia

Elena Amarli ved. Rovere

I PARENTI tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì mattina alle ore 8 partendo dalla casa dell'Estinta, via Pischiutta n. 5.

Udine, 27 agosto 1938-XVI.

Ieri dopo breve sofferenza chiudeva cristianamente la sua operosa e buona esistenza.

Carlo Mainardis

di anni 66

La MOGLIE ed i FIGLI angosciati ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.

Pagnacco li 28 agosto 1938-XVI.

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

Da San Daniele

Le manifestazioni odierne con l'intervento di S. E. Marescalchi

Le manifestazioni che ieri hanno avuto inizio con l'ambita presenza di S. E. il Prefetto (come riferiamo ampiamente in cronaca di Udine dando anche il responso della giuria) proseguiranno stamane, alle ore 9, con l'inaugurazione della mostra dei vini tipici friulani e con quella del prosciutto. Interverrà — come è stato annunciato — S. E. il sen. Arturo Marescalchi, autorevole amico del Friuli e pioniere della viticoltura e dell'enologia nazionale.

Durante tutta la giornata si susseguiranno i festeggiamenti e le gare sportive.

MAIANO

Alla Colonia solare

Dopo una trentina di giorni di feconda attività, la locale colonia elioterapica, anche qui chiuse le sue porte. I risultati conseguiti nel corrente anno, sono più che soddisfacenti e questo l'ebbe a dimostrare l'Ufficiale sanitario dr. Alfredo Martina, nella sua ampia e chiara relazione fatta alla cerimonia di chiusura. Gli ottanta frequentanti furono costantemente curati, assistiti e sorvegliati con amorosa premura sia da pare della Direttrice, delle maestre preposte e delle giovani italiane coadiuvatrici. La benemerenza di queste esimie perso ne venne notata nel discorso di chiusura dall'insegnante camerata Nunzio Sciacca, V. Comandante della Gil, e che lui stesso tanto si adoperò per il felice esito nello svolgimento del periodo di cura.

In detta cerimonia, alla quale parteciparono tutte le autorità civili, politiche e religiose, fu rilevata l'assiduità prestata dal valente medico comunale, ufficiale sanitario, che giornalmente ebbe a visitare la colonia ed a curare i ricoverati bisognevoli di speciali attenzioni.

Notata pure fu in particolar modo l'opera disinteressata ed amorosa prestata con vera passione dalla Direttrice camerata Giovanna Morgante, la quale già da tanti anni con egual passione e con somma soddisfazione regge la colonia locale. Un plauso fu rivolto alle insegnanti signorine: Maria Cristina Sidotti, Maria Zanier e Annita Rola nonchè alle Giovani Italiane: Isa Bortolotti e Asquini.

Durante la sua attività, la colonia fu visitata e sempre con soddisfazione per ben tre volte da parte degli ispettori sanitari preposti.

RAGOGNA

Premi di nuzialità e di natalità

Sono pervenuti alla locale Commissione demografica i seguenti premi:

Nuzialità: Rina Di Pascoli in Radici e Orsola Zuliani in De Monte lire 250.

Natalità: Eli Buttazzoni lire 150; Maria Molinaro in Pellis lire 250; Maria Luri in Foschia e Angela Marcuzzi in Marcuzzi lire 100.

Nel Fascio

Nella sede del Fascio si è riunito il locale Direttorio del Fascio per discutere su importanti problemi posti all'ordine del giorno. Alla riunione erano presenti il Podestà e tutti i Capi Settore e Nucleo del Comune.

Corrispondenza dalla Spagna

Il giovane Luciano Blasutta, volontario in terra di Spagna, ha scritto una vibrante lettera ad un gruppo di Giovani Fascisti suoi camerati, nella quale dice tra l'altro: «Appartengo alla Iª Compagnia Bersaglieri Motociclisti, la quale ha saputo fin dallo inizio tener alto il morale e la tradizione dei piumati d'Italia. Ho preso parte a tutti i combattimenti facendo conoscere ai rossi cosa significhi «colonna fantasma» perchè arriva alle spalle improvvisamente, decisa a tutto e porta sempre alla vittoria.

Saluto al Duce! Saluto a Franco!».

Pellegrinaggio a Barbana

Una quarantina di fedeli della frazione di S. Giacomo si sono recati in devoto pellegrinaggio a Barbana.

Decesso

E' deceduto ad Aquileia, ove trovavasi per lavoro il camerata Attilio Ceconi, padre dei camerati Primo e Regolo. La ferale notizia ha destato in paese vivo compianto.

Inviamo alla famiglia, così duramente colpita la espressione del nostro cordoglio.

Da Spilimbergo

Due premi di maternità

A cura del locale Ufficio di Zona dei lavoratori dell'Agricoltura, l'Istituto Nazionale Fascista delle Assicurazioni Sociali ha conferito premi di maternità di lire 100 ciascuno alle due mezzadre: Maria Tuzzi in Degan, Spilimbergo; Anastasia Santin in Tondat; S. Giorgio della Richinvelda.

Alle operaie

Tutte le operaie iscritte al Fascio Femminile sono invitate alla riunione che avrà luogo martedì 30 corr. alle ore 18 presso lo Stabilimento dell'industria Bacologica Friulana per prendere accordi circa la prossima venuta del Duce ad Udine.

Il consultorio ostetrico-pediatrico

Anche nella Spilimbergo, sotto l'egida del locale Comitato dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, da oggi comincerà a funzionare l'Ambulatorio, che si propone il nobile fine di assistere diuturnamente le giovani mamme del nostro popolo, acchè abbiano la santa gioia di allevare figli sani e robusti, che rappresentino il vivaio della razza italiana.

Il Podestà, dott. Guido Comis, nella sua veste di Presidente del Comitato, inaugurerà in forma ufficiale il Consultorio, che ha trovato degna sede in due locali atti a pianoterra della Casa del Fascio, presenti al completo le Gerarchie e autorità cittadine. Il convegno è stato fissato per le ore 10.

Gli incontri di calcio

Oggi sul Campo Sportivo del Littorio, seguirà la seconda giornata della Coppa O. N. D. Spilimbergo, che vedrà in lizza alle ore 14 Spilimbergo III contro Lestans e alle ore 16 Gaio contro S. Giorgio della Richinvelda.

I giovanissimi atleti dopo l'allenamento della settimana si ripromettono di giocare con impegno per la difesa dei propri colori, e ci auguriamo che la folla delle grandi occasioni convenga allo stadio cittadino per incitare i bravi ragazzi, che con particolare entusiasmo anelano di indossare la casacca dei camerati più anziani.

MANIAGO

Nuovo autoservizio

Ci risulta che, per iniziativa della Società «Saita», sarà istituito col 1. settembre p.v. un nuovo servizio celere diretto Maniago-Udine-Trieste, percorrendo il nuovo tracciato stradale Spilimbergo, Dignano, Cisterna Silvella S. Vito di Fagagna, Ciconicco e Udine.

In tal modo il servizio sarà sensibilmente migliorato perchè viene ad allacciare Spilimbergo ai nuovi paesi, lungo il nuovo percorso che, per la sua moderna costruzione, permetterà un rapido servizio ciò che acconsentirà una maggiore permanenza al Capoluogo di Provincia, come era richiesto da parte del pubblico che si reca sia per affari che pel disbrigo delle varie pratiche agli uffici pubblici.

Oltre alla comunicazione per Udine, il nuovo servizio verrà a migliorare le comunicazioni per Trieste, Monfalcone, Gradisca, ecc. il quale percorre la nuova arteria stradale fra Udine e Trieste. Ci risulta inoltre che la «Saita» ha disposto che il viaggiatore proveniente da oltre Udine usufruisca del servizio diretto anzichè quello della linea di Meretto e ciò per rendergli il viaggio più comodo e più breve

L'orario sarà il seguente:

Spilimbergo Silvella Ciconicco Udine: partenza alle ore 7.30 e 14.15; arrivi alle ore 11.10 e 18.10.

Spilimbergo Meretto Udine: partenza alle ore 7.30 e 14; arrivi alle ore 12.55 e 18.50.

MERETO DI TOMBA

Chiusura della Colonia

Dopo un periodo di 28 giorni effettivi si è chiusa il 25 corrente la Colonia Elioterapica «21 aprile» di Mereto di Tomba. Alla presenza delle Autorità politiche, civili e religiose, dei genitori dei piccoli coloni e di numeroso pubblico i bimbi, sotto l'abile direzione della vigilatrice signorina Maria Antonietta Freschi, hanno svolto con molta efficacia, un saggio ginnico-sportivo e cantato gli Inni della Patria vivamente applauditi. Quindi il bambino Adriano Nussi di Aldo ha consegnato al Commissario Politico Augusto Tinfcolo, un mazzo di fiori accompagnandolo con belle espressioni di gratitudine e di affetto.

Tutti i convenuti hanno avuto parole di viva lode verso la Direttrice signorina Ilna Pravisani, verso la Vigilatrice signorina Maria Antonietta Freschi e verso tutto il personale dirigente per i fini raggiunti nella Colonia.

Una lode speciale è dovuta all'infaticabile sig. dott. cav. Pietro Someda de Marco, Podestà del Comune e Vice Comandante della G.I.L. il quale ha diretto la Colonia sostenendola moralmente e materialmente.

Il Comando della G.I.L. rinnova da queste colonne i suoi ringraziamenti a tutti quanti hanno concorso con offerte per l'assistenza dei bambini.

Cronaca di Gemona

Conferenze agrarie

A cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura saranno tenute in questo Comune delle conferenze di propaganda sulla coltivazione del grano. Gli agricoltori sono invitati ad intervenire numerosi a tali conferenze data la importanza dell'argomento.

Le conferenze saranno tenute nelle seguenti località e con l'orario a fianco indicato:

Gemona (Centro), 4 settembre, ore 9.30 presso il Comune — Campagnola, 6 settembre, ore 19 30 presso la Latteria — Campo Lessi, 10 settembre, ore 19.30, presso la Latteria.

Ai commercianti

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti invita tutti gli associati che ancora non lo avessero fatto a voler ritirare senza indugio la rispettiva tessera Confederale 1938 che questo anno viene ceduta al prezzo di lire una.

L'ufficio della Delegazione resta aperto al pubblico nelle ore del mattino dei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana.

I processi di Pretura

Udienza del 24 corr. — Pretore dott. Mario Marasco — Cancelliere Mario Bombi — P. M. dottor Simonetti.

Per molestie. — Edoardo Ozioni d'anni 28 da Gemona pregiudicato, imputato di aver recato, in luogo pubblico molestia a delle signorine.

Viene condannato a mesi due

Per ubriachezza. — Valentino Del Negro fu Giovanni di 67 anni da Gemona imputato di ubriachezza manifesta, bestemmie e molestie in luogo pubblico.

Condannato a lire 300 di ammenda e spese.

Assolto. — Giuseppe Toppan di Maria di 21 anni da Valvasone, imputato di furto semplice per essersi impossessato di due biciclette in danno di Pietro Trombetta e di Luigi Degano. Viene assolto dall'imputazione per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Simonetti.

Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico la farmacia del dott. Antonelli.

BORDANO

Nel Fascio

Il Segretario amministrativo del Fascio di Bordano sollecita i fascisti dipendenti a mettersi in regola col versamento delle quote tessera e contributo per l'anno corrente.

AQUILEIA

Chiusura della Colonia marina diurna

Dopo trenta giorni di effettive presenze, coll'intervento delle Autorità locali, ha chiuso la propria attività la locale Colonia Marina diurna, con sede in frazione Belvedere ed alla quale venne aggregato un gruppo di giovani del vicino Comune di Cervignano.

Durante il periodo di funzionamento la Colonia stessa ha avuto le ambite visite del Segretario Federale, della Fiduciaria dei Fasci Femminili, dell'Ispettore e dell'Ispettrice di zona e di altre Autorità.

Guidati dall'Ispettore sanitario cav. dott. Aldo Venuti, combattente della grande guerra, i piccoli coloni hanno reso omaggio alla tomba dell'eroico capitano Pasquale Flor, al cui nome si intitola la Colonia stessa, e hanno fatto pure una gita a Barbana.

I benefici conseguiti indistintamente da tutti i bambini sono stati notevoli, per cui al momento di lasciare la colonia i bambini stessi si sono staccati con visibile commozione.

Prima di sciogliersi i bambini, guidati dai prepost e coll'intervento delle Autorità, si sono recati in corteo al Cimitero degli Eroi, per rendere omaggio ai Militi Ignoti.

Nel Fascio

Sotto la presidenza del Segretario camerata dott. Antonio Vittorio, si è radunato il Direttorio del locale Fascio di combattimento, coll'intervento dei capi settore e capi nucleo, nonchè coll'intervento del Podestà camerata cav. Antonio Flor, per vagliare importanti argomenti di carattere organizzativo.

PALMANOVA

Incontro calcistico

Tra la viva attesa dei nostri tifosi, il Littorio riapre oggi i battenti per un incontro amichevole tra la locale squadra e l'undici del Dopolavoro Safrec di Udine. La partita si presenta di grande interesse non solo per il provato valore della squadra ospite ma anche perchè darà modo al pubblico palmarino di vedere in azione l'undici locale che si schiererà a pieni ranghi nella formazione già stabilita — salvo qualche probabile ritocco — per il torneo organizzato per il prossimo settembre dal locale Dopolavoro e per il campionato di prima divisione al quale è stata già decisa la nostra partecipazione.

Assisteremo dunque oggi ad una partita condotta con ardore e tecnica dalla quale i tifosi potranno di già formulare un pronostico per le future importanti competizioni.

Formazione del Palma: Gnesutta; De Biasio, Romanut; Cudic, Ferrigutti, Cantarutti; Princi, Mersi, Tuniz, Baldassi, Spessot.

S. GIORGIO DI NOGARO

Sagra di San Bartolomeo

In ricorrenza dell'annuale sagra di S. Bartolomeo, in S. Giorgio di Nogaro nei giorni di oggi domenica 28 e di domani 29 agosto si darà gran ballo su vasta piattaforma sfarzosamente illuminata. Per tutte e due le sere il ballo avrà inizio alle ore 20 precise.

Nelle adiacenze del Silos Granario sono già pronte le giostre, l'autopista ed i numerosi baracconi con tiro al bersaglio.

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15.30 sul Campo del Littorio avrà inizio una gara di calcio tra la Squadra del Monfalcone (riserve) e la locale squadra del Fascio Giovanile di Combattimento.

Alle ore 18 si procederà all'estrazione della Tombola, che darà complessivè 1400 lire di premi, così suddivisi: prima tombola lire 700; seconda tombola L. 400; cinquina L. 300.

Nel Fascio

I camerati Tullio Ietri e Eugenio Monte sono stati nominati membri del Direttorio rispettivamente per le frazioni di Chiarisacco e Porto Nogaro.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La notte "dei Draghi" sul lago di Cavazzo

Questa sera, 28 corrente, come già annunciato, sull'imbrunire, dal S. Simone, dalla Pieve di Cesclans, dai poggi di S. Candido, il leggendario capo dei Draghi, che hanno dimora nei pressi del luogo, incarnatisi nella persona di Del Zotto di Udine; il mago dei fuochi d'artificio, scenderà con pupille di fuoco ardenti nelle tenebre del Lago solitario e cruciato, facendolo risplendere di mille luci. Sarà uno spettacolo di grande attrazione per la quale viva è l'attesa. Solo chi scenderà a Somplago nella serata potrà godersi questo spettacolo eccezionale, creato e voluto da chi della zona intravede un avvenire turistico di somma importanza locale.

Alla sagra, come è stato detto, parteciperanno autorità e personalità, fra cui S. E. Marescalchi. Somplago rivivrà la leggenda del misterioso Cavaliere che, giunto in «somp» del lago, apprendeva di avere galoppato sulla immensa distesa delle acque che, per miracolo, era ghiacciata e, una volta tanto anche la Pieve abbandonata, antico Castello dei «Pagans» fortilicio di cristianità, risplenderà di luce nel verde cupo. Facit: Sarà la notte dei Draghi.

Morsicato a una mano dal proprio asino

Ieri sera il sessantenne Romano Dario, della frazione di Terzo, faceva ritorno col suo somarello che trainava un carretto carico di foraggio. Il conducente per guidare la bestia testarda sulla giusta via nel prenderla per la «cavezza» si buscò un morso alla mano destra che gli stritolava completamente il mignolo.

Il Dario, medicato dal dott. Bertone, è stato giudicato guaribile in 30 giorni s. c.

VILLASANTINA

I bianco-neri dell' Udinese contro gli "arancioni"

Oggi alle ore 16, nel Campo Sportivo del Littorio, in Pineta, avrà svolgimento l'atteso incontro di calcio tra la nota e fortissima prima squadra dell'A. C. Udinese (Divisione Nazionale) e la novella eppure forte squadra dell'O.N.D. di Villa Santina. I nostri arancioni si troveranno impegnati in una ben difficile partita contro i bianco-neri.

Nei preparativi svolti con piena attività, con tecnica e zelo ammirevoli dalla Direzione, nulla è stato trascurato per la buona riuscita di tutte le manifestazioni che chiuderanno il ciclo di quelle in programma per il mese in corso.

Dal Tolmezzo, da Ampezzo, da Comeglians e da altri centri, dai quali si prevede l'afflusso di appassionati e di pubblico, convergeranno treni, autocorriere e servizi speciali, per facilitare l'affluenza.

Altre interessanti manifestazioni sportive e popolaresche seguiranno in serata. Infatti, oltre alle gare atletiche che si svolgeranno nelle ore pomeridiane, la serata sarà aperta col lancio di uno sferico illuminato, di grandi dimensioni, nello spazio, con un messaggio che porterà una espressione amichevole per ignota destinazione e per cui sin d'ora si pregano i raccoglitori di comunicare alla Direzione dell'O. N. D. di Villa Santina il punto di caduta dello sferico, che non supererà certamente i 50 chilometri. Alle ore 21 nel salone dell'O.N.D. avrà inizio il trattenimento di danze con ballabili moderni dell'orchestra udinese diretta dal m. Giusto Furlan, che tanto successo ha riportato ultimamente Alle ore 22 il gruppo corale di Villa Santina, si esibirà in una delle sue prove in costume prima di recarsi al prossimo raduno udinese. Il coro eseguirà: «Un salut e Furlanie», «Ciampanis de sabide sere», «La Rosane», «Stelutis alpinis».

Alle ore 23 il corpo di danze classiche friulane già premiato nei diversi concorsi, eseguirà alcune danze in costume, fra le quali, «La Stajare».

Con questo vasto programma Villa Santina chiude il periodo dei festeggiamenti estivi.

AMPEZZO

Il saggio finale alla Colonia

Con cerimonia svoltasi in perfetto stile fascista, si è chiusa la Colonia elioterapica intitolata alla memoria dell'eroico volontario carnico tenente Benedetto Dorigo, che per trenta giorni ha accolto oltre 130 coloni d'ambo i sessi.

Cerimonia semplice ma profondamente sentita. Alle ore 16 nella suggestiva Colonia, posta alle falde del monte Peloia, nello sperone Lungit, attraversata dal torrente Teria, circondata da numerosi pini resinosi e faggi con un immenso spiazzo di sabbia asciutta e ghiaia — che quest'anno è stata completamente attrezzata con cucina sul posto, da una nuova e comoda strada, da un ponte in legno che attraversa il torrente Teria da chiusure con muretti, e da nuove piantagioni — si sono radunati tutti i fascisti, le fasciste, le autorità civili e militari, ed ecclesiastiche, molti villeggianti e popolo in gran parte genitori dei beneficati.

In questo maestoso panorama la giuliva schiera dei coloni ha svolto un ammirato saggio ginnico, intercalato da recitazioni e canti. Peccato che la pioggia abbia continuamente disturbato un così bel programma.

Il Podestà, il Fascio di Combattimento ed il Fascio femminile hanno offerto dolci, biscotti, caramelle e giocattoli.

* * *

Durante il mese la colonia è stata continuamente visitata dal Podestà, dal Segretario ed Ispettore di zona, dalla Segretaria del Fascio femminile, dall'Ispettrice di zona Mina Bearzi, dall'Ispettore federale dott. Renzo Calligaris dai Segretari dei Fasci del mandamento e da molti altri camerati, i quali hanno avuto parole di elogio per l'ottimo funzionamento ed attrezzatura.

Si può ben dire che questa colonia è la più bella della Carnia ed il merito lo si deve al Podestà dott. Giusto Bearzi, ed al Segretario del Fascio dott Ugo Della Pietra che hanno tutta la loro attività, fattiva ed instancabile per le opere del Regime e per il bene del paese.

AMARO

Nella Colonia

Alla presenza di tutte le autorità e gerarchie locali e della popolazione si è proceduto ieri 27 corrente alla chiusura della Colonia Elioterapica. I risultati della benefica istituzione quest'anno sono stati molto lusinghieri; i piccoli assistiti hanno in media aumentato in peso di kg. uno e mezzo ciascuno e di altezza cent. 0,50, abbronzati e vispi e hanno manifestato la loro riconoscenza al Regime, esibendosi in perfetti esercizi ginnastici ed in canti corali.

PAVIA

Nelle Colonie

La settimana scorsa ha visitato le nostre colonie il V. Comandante Federale prof. Brazzani, il quale, visto il perfetto funzionamento delle Istituzioni, ha lodato i preposti.

* * *

Sono pervenute pro Colonie le seguenti offerte:

Dott. Renato Cantarutti lire 20 frutta e verdura, Micoli Gerolamo lire 50, Moschioni Laura 5.

* * *

Il 22 corr. si sono chiuse le nostre Colonie alla presenza della ispettrice prof. Biasutti, del capo di Stato Maggiore della Gil, ten. colonnello Varvaro, della Ispettrice di Zona co. Cicogna, delle autorità locali e dei parenti degli elioterandi.

I Gerarchi hanno manifestato la loro soddisfazione per il magnifico esito culturale e fisico conseguito. Prima dell'ammaina bandiera il col. Varvaro ha parlato ai piccoli «coloni» invitandoli ad essere riconoscenti al Duce ideatore e creatore delle Colonie. Quindi ha detto loro di rivolgere un pensiero di gratitudine ai benefattori ed in modo particolare alla co. N. Cicogna che ha messo a loro disposizione il suo magnifico parco e tanti aiuti ha dato in denaro ed in generi alla colonia stessa.

Incontro calcistico

Oggi 29 corr. alle ore 16.35 la novella squadra calcistica dei Giovani Fascisti di Pavia d'Udine disputerà il suo primo incontro amichevole con la squadra della Gil di Manzano, sul campo sportivo della Gil di Percoto

TRICESIMO

La sagra odierna

Concerto bandistico

Oggi, svolgendosi i festeggiamenti della sagra di S. Filomena, le bande riunite di Tricesimo e Vergnacco, terranno alle ore 17 il seguente programma musicale:

1. Bertoli: «Gran Marcia trionfale»; 2. Verdi: «Nabucco», sinfonia; 3. Bellini: «Norma», Reminiscenza; 4. Mascagni: «Cavalleria Rusticana», Intermezzo; 5. Zardini: «Un salut e Furlanie»; 6. Gounod: «Faust», fantasia; 7. Bortoluzzi: «I decorati», marcia finale.

I festeggiamenti — che comprendono varie attrattive come ieri è stato pubblicato — attireranno certo gran folla di popolo.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 212

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Oh! dite, dite, signora.

— Un momento fa mi domandavate dove era Edoardo e che faceva; egli abita a Parigi e fa il pittore.

— E' un artista! D'ingegno, ne sono sicura.

— Di molto ingegno; ma ad onta del suo merito eccezionale, egli è ancora sconosciuto.

— Non è dunque fortunato! Ah! se mi venisse suggerito un modo di renderlo felice!

— Venni qui appunto per suggerirvelo. Edoardo traversa in questo momento una crisi terribile, in seguito alla quale egli può essere annientato per sempre!

— Mi spaventate!

— Signorina, se voleste, ci uniremmo per salvarlo.

— Lo voglio, lo voglio. Ah! parlate, signora, parlate!

— Se Edoardo ha sofferto, se egli soffre più ancora moralmente che fisicamente, non è perchè io non abbia mantenuto la promessa fatta a sua madre!! Ho fatto per lui più ancora di ciò che mi imponeva quel mio obbligo morale. Egli è, come vi dissi, il mio secondo figlio, e nutro pel povero giovane una profonda affezione. Tuttavia, sola di fronte al male che lo travaglia, mi sento impotente; ma credo che, associato nell'opera santa, noi due riusciremo a trarlo dalla desolante situazione in cui si trova.

Detto ciò, la signora Clavière narrò alla fanciulla la esistenza di Edoardo, la sua vocazione irresistibile per la pittura, i suoi studi iniziati in Francia, proseguiti e completati in Italia, il suo ardore al lavoro dap prima, il suo scoraggiamento dopo i primi ostacoli e i primi insuccessi: disse della sua inazione successiva, della sfiducia assoluta nel proprio ingegno, della miseria in cui era per ciò ricaduto, della alterezza spinta al punto di non voler invocare lo aiuto di coloro che, soli, sarebbero stati lieti di soccorrerlo.

— Ma come mai è piombato in una simile miseria? — chiese Clara col cuore angustiato dal dolore.

— Perchè egli, calcolando sul successo di due quadri che stava componendo, ed era sicuro di vedere esposti e venduti, aveva speso tutto il danaro che possedeva per vestire e sfamare una povera vedova e quattro suoi bambini!

— Povero giovane! esclamò la giovinetta, scoppiando in lagrime.

— Andrea parlò un giorno ad Edoardo come non aveva mai fatto, con severità, ma nello stesso tempo col cuore; si fece promettere che si sarebbe rimesso al lavoro e, per sopperire ai bisogni più urgenti lo costrinse ad accettare — il che era il più difficile ad ottenere da lui — una piccola somma, mille lire credo.

« Ahimè! il povero giovine non sarà per ciò salvo; tenterà bensì di ricominciare la lotta, ma, come dice bene mio figlio, al primo insuccesso, al primo disinganno, ricadrà nello avvilimento nella disperazione, e questa volta in tal modo, da non potersi più risollevare.

La signorina Dubessy, d'improvviso si alzò e, agitatissima, percorse il salottino, poi avvicinatasi a Maria:

— Sono ricca, disse con tono reciso; una terza parte della mia sostanza appartiene a Edoardo; glie la restituirò.

— Vi ho già detto che rifiuterebbe, rispose la signora Clavière scuotendo con tristezza il capo.

— Ma, insomma, perchè?

— Perchè non vorrebbe nulla di quello che appartenne già ai Tisseir, che furono così inesorabili, così crudeli verso sua madre.

— Ah, è vero.

— Imparatelo a conoscere vostro cugino, signorina; se non sentisse che una eccessiva dignità di sè stesso, si potrebbe vincere taluna delle sue intime ripugnanze; ma ha l'anima più fiera che sia al mondo. Mi è grato di ciò che ho fatto per lui fino al giorno in cui credette di poter bastare a sè stesso; da quel momento se i miei benefizi non l'hanno umiliato, ne ha sofferto orribilmente. Ho dovuto convincermene, e non ardisco più offrirgli nulla!

« Egli pensa che ho fatto già troppo per lui, e che non ha più il diritto di godere cosa che appartiene ad Andrea. Egli sa troppo bene che la mia borsa gli è sempre aperta; ma preferirebbe morire, anzichè invocare il mio aiuto, e gridare: «Manco di tutto, ho fame!».

— Che bel carattere! esclamò Clara con ammirazione. Che anima eletta! Ah! io lo comprendo, io!...

— Sfortunatamente con tali sentimenti elevati, anzi appunto perchè sono troppo elevati, ci si allontana da coloro che ci amano, che possono aiutarci, e ammantati nella propria fierezza, ci si lascia schiacciare dagli eventi tristi.

« Ah! se fosse veramente mio figlio e che potessi fare per lui ciò che fa una madre per la sua creatura, se avessi il diritto insomma d'imporre la mia volontà, a quest'ora avrei già superato tutte le difficoltà che gli amareggiano la vita.

« Voi siete immensamente ricca: ma io pure, o meglio mio figlio lo è; perchè tutto quello che ho ereditato da mio marito appartiene ad Andrea. Ma a che valgono le ricchezze? Per restituire ad Edoardo la fede che in lui si è spenta, credetemi, io sprecherei volentieri un milione, due milioni, se fosse necessario.....

Clara la guardò stupefatta.

— Siete ricca? ella disse.

— Sì, e non conosco neanche la cifra della mia fortuna che darò a mio figlio il giorno in cui, subite le prove della prima giovinezza, sarà in grado di farne un nobile uso. Mercè le cure di un amico devoto, che si occupa degli interessi di mio figlio e dei miei, i milioni si sono accumulati: sono quindici, venti, forse più ancora.

— E il signor Andrea sa che verrà in possesso di tante ricchezze?

— No!

— Ah! signora, signora! disse Clara con accento tristissimo.

— Che avete, figliola mia?

— Ve lo dico subito, perchè sono sincera anch'io; senza volerlo, senza che possiate neanche dubitarne, voi fate soffrire vostro figlio.

— Che cosa dite mai? esclamò Maria impallidendo.

— Dico, che il signor Andrea soffre e che un'altra persona che mi è cara, la mia amica Enrichetta di Mégrigny, soffre del pari. Essi si amano.

— Forse incominciano ad amarsi; ma il loro non è ancora vero amore.

— Vi assicuro, signora, che essi invece si amano di un amore profondo, dell'amore che offre le gioie più pure ed infinite, o colpisce coi più crudeli patimenti.

— Si sono confidati in voi?

— Enrichetta mi ha confessato che ama, e nello stesso tempo mi ha parlato del suo dolore.

— Quale dolore?...

(continua)

Ultime notizie e informazioni

L'esploratore rosso uscito dal cantiere francese ripara malconcio a Gibilterra

GIBILTERRA, 27.

L'esploratore spagnolo rosso «José Luis Diaz» che aveva lasciato qualche giorno fa i cantieri di Le Havre dove era stato riparato, si è rifugiato stamane all'alba nel porto. Dopo un violento combattimento navale avvenuto nello stretto, con una nave da guerra nazionale, l'esploratore rosso, fortemente danneggiato, ha cercato scampo, fuggendo nel porto dove è riuscito a stento a riparare. Le avarie riportate dalla nave rossa sono gravissime. Successive notizie precisano che riuscirà possibile impedirne l'affondamento. L'esploratore dovrà subire altre riparazioni di di grande entità. Esso ha subito infatti danni molto ser[illegible] durante lo scontro al largo di Ceuta con le navi del Governo nazionale di Burgos. 20 uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e 14 feriti durante lo scontro. Le navi spagnole vittoriose si sono ora ancorate davanti alla baia di Algesiras.

Tutti gli abitanti di Gibilterra sono stati svegliati durante la nnotte dal rumore delle cannonate, di cui si vedevano anche i bagliori. Appena il cacciatorpediniere danneggiato entrò nel porto, il console del Governo di Barcellona salì a bordo. La nave è stata temporaneamente ormeggiata lungo la banchina dell'ammiragliato. I feriti sono stati subito trasportati all'ospedale militare di Gibilterra. I morti verranno sbarcati domani. A bordo dell'esploratore le autorità britanniche hanno mandato un distaccamento di truppe e di polizia. Finora non è stato deciso se permettere o no lo sbarco a Gibilterra dell'equipaggio dell'esploratore.

adottate alla frontiera per dare l'illusione che il passaggio dei volontari è vietato obbligano gli enti di reclutamento a prendere precauzioni ed a seguire itinerari meno frequentati, con la conseguente necessità di trattenere a Parigi le nuove reclute per un periodo che giunge fino a quindici giorni e per dar modo ai precedentemente arrivati di defluire nascostamente in Spagna. Due alberghi sono stati affittati a Parigi in via Chaufourniers n. 11 e n. 7. Gli uomini vi sono nutriti e alloggiati. Il personale di servizio è misto, francese e spagnolo. Si calcolano a circa 700 i volontari attualmente a Parigi. I convalescenti sarebbero fra 300 e 400. I settecento volontari sono ripartiti grosso modo come segue: 200 tra svedesi, norvegesi e olandesi, 150 belgi, una cinquantina di inglesi e il resto francesi.

Aria di attentati contro i caporioni russi

VARSAVIA, 27.

I giornali polacchi ricevono da Mosca che in quella capitale circola insistentemente la voce di un fallito attentato avvenuto nei giorni scorsi contro il capo della ghepeu Jesoff. In seguito a ciò centinaia di persone sarebbero state arrestate. A Mosca ha prodotto viva impressione il fatto che Stalin, contrariamente alle sue abitudini, non si è recato quest'anno per la villeggiatura nel Caucaso. In proposito si è diffusa la notizia che lo zar rosso sia stato avvertito di un attentato organizzato contro di lui nel Caucaso per vendicare la esecuzione in massa di tutti i membri del governo di una delle repubbliche caucasiche avvenuta l'anno scorso per ordine di Stalin stesso.

Una messa in suffragio di Maria di Romania

BUCAREST, 27.

Stamane 40° giorno dalla morte della Regina Maria di Romania, i membri del Governo si sono recati a Courtea de Arges ove è stata sepolta la Sovrana per assistere ad una solenne funzione religiosa in suffragio della estinta. All'ufficio funebre ha assistito Re Carol con i membri della famiglia reale romena.

Imredy e De Kanya illustrano la portata dell'accordo con la Piccola Intesa

BUDAPEST, 27.

I giornali pubblicano le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio Imredy e dal ministro degli esteri Kanya ai giornalisti ungheresi presenti a Berlino per il viaggio del Reggente Horty. Imredy si è mostrato pienamente soddisfatto dei risultati della visita che ha confermato le identità di vedute e di intenti tra i due Governi. Kanyà ha invece fornito qualche delucidazione, specialmente sull'accordo condizionato di Bled, rilevando che questo accordo concerne tre punti. Nel primo punto viene riconosciuta da parte degli Stati della Piccola Intesa la parità giuridica militare dell'Ungheria. Nel secondo punto da una parte l'Ungheria e dall'altra gli Stati della Piccola Intesa riconoscono nei reciproci rapporti di non dover ricorrere alla forza. A questi due si aggiunge il terzo punto, cioè la dichiarazione sulle minoranze nella quale la Romania e la Jugoslavia stabiliscono senza adoperare la parola «minoranze» che i loro Governi faranno tutto il possibile per eliminare quelle difficoltà che finora hanno impedito la normalizzazione dei rapporti col Governo ungherese.

Rispondendo poi alla domanda sulla forma della redazione dei testi, Kanya ha precisato che i testi sono già completamente stabiliti in ogni particolare nei rapporti tra l'Ungheria, la Jugoslavia e la Romania. Per ciò che si riferisce al primo punto, il riconoscimento della parità giuridica militare ungherese è assicurato, in linea di fatto, in modo inequivocabile, benchè in linea di diritto l'accordo non sia ancora entrato in vigore.

Quanto al secondo e al terzo punto, cioè alle dichiarazioni di non ricorrere alla forza e alla dichiarazione da emettere sulle minoranze ungheresi, Kanya ha detto che è già stato approvato il testo definitivo fra l'Ungheria, la Jugoslavia e la Romania, le quali ultime hanno accettato il testo proposto dall'Ungheria. Manca però l'accordo in proposito tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

Nei confronti di questo Stato, per ciò che concerne la formulazione della dichiarazione, il ministro ha rilevato che l'Ungheria ha avanzato richieste molto più ampie, che la Cecoslovacchia ha qualificato come inaccettabili «Ma noi — ha aggiunto — e ciò vorremmo sottolineare con ogni forza ci teremo fermi ad ogni costo, sulle proposte avanzate alla Cecoslovacchia. Ha proseguito rilevando come da ciò segue che dalla dichiarazione di non aggressione dipenda la realizzazione dell'accordo sulla dichiarazione nella questione delle minoranze, così come l'intero strumento diplomatico entrerà in vigore se la dichiarazione sulle minoranze avverrà da parte di ogni singolo Stato nella forma concordata e da concordare. Infine Kanya ha espresso il suo grande compiacimento per il riconoscimento della parità militare dell'Ungheria, rilevando la grande portata dell'avvenimento.

d'Ungheria. Sulla piazza principale erano issati elevati pennoni con fasci di bandiere o stemmi ungheresi e dalle finestre dei palazzi lussuosi broccati e pesanti artistici tappeti, decorazione questa a sistema italiano che negli ultimi tempi ha trovato vasta applicazione in Germania. Alla pensilina della ferrovia, pure riccamente ornata di drappi, pennoni e bandiere, gli alti ospiti ungheresi sono stati salutati dal luogotenente generale del Fuehrer ministro Hess, dal presidente dei ministri bavaresi dottor Siebert, dal gauleiter della Franconia dottor Giulio Straicher, dal console generale d'Ungheria a Monaco, dal primo borgomastro di Norimberga e dalle maggiori autorità dell'esercito e delle milizie della zona di Norimberga. Accompagnato dal ministro Hess e dal comandante del 13. corpo d'armata, il Reggente Horty ha passato in rivista la compagnia d'onore dell'esercito, della milizia e dei servizi disposta davanti alla stazione. La folla che gremiva la ampia piazza della stazione, ha accolto Horthy con viva esultanza. Il Reggente Horthy ha quindi preso posto in automobile insieme al ministro Hess, e, seguito dalle macchine in cui avevano preso posto le signore Horthy ed Hess e dalle altre con le personalità dei due Paesi, prendendo la Koenigstrasse, tutta avvolta in una festa di bandiere ungheresi e hitleriane, fra l'incessante giubilo della immensa folla, si è recato alla casa Duhrer dove il gauleiter per la Baviera, generale von Epp, lo ha ricevuto, rivolgendogli cordiali parole di saluto. Quindi il Reggente ed il seguito, dopo aver visitato la casa di Albrecht Duhrer, sono giunti al municipio accolti dal primo borgomastro di Norimberga che ha offerto loro un ricevimento d'onore.

Stasera il reggente Horthy ha lasciato Norimberga per rientrare in Ungheria. A Norimberga si è svolta in suo onore una grande parata delle formazioni hitleriane nei pressi di Langenwasser dove il Reggente aveva visitato le monumentali costruzioni del Partito, destinate al congresso nazional-socialista. La rivista è stata eseguita da un battaglione della guardia del corpo del Fuehrer e da due battaglioni dei reparti armati delle S. S. Assieme al Reggente ed al suo seguito hanno assistito alla rivista il luogotenente generale del Fuehrer, ministro Hess ed i principali gerarchi nazionalsocialisti della Baviera che più tardi hanno accompagnato gli ospiti alla stazione. La folla che si assiepava dietro ai cordoni delle vie e sul vasto piazzale della stazione ha acclamato cordialmente gli ospiti ungheresi prima della loro partenza.

Nella fornace dell'Ebro si fondono le forze delle milizie catalane

SALAMANCA, 27.

La battaglia dell'Ebro continua con toni di violenza tra il caldo soffocante ed un'atmosfera torrida. Le perdite che il nemico subisce, specialmente per la violenza del fuoco dell'artiglieria legionaria, sono enormi, così come cresce è il numero dei disertori che si presentano, non appena ne abbiano la possibilità, alle linee nazionali.

Talune quote importanti sono state oggi conquistate e lo schieramento dell'artiglieria nazionale ha potuto così essere avanzato, in modo che in taluni punti anche la riva sinistra del fiume può essere battuta dai grossi calibri.

Intanto, le operazioni nel settore a sud di Puente d'Arzopispo continuano a svolgersi, nonostante la forte reazione nemica. Le colonne del generale Sanchez avanzano verso la Loma de Los Terrones, in direzione di Alcaudate di Jara, importante nodo stradale che domina le provenienze verso il grande bacino minerario di Squitaria.

Più a sud, nel settore della Zujar, i rossi insistono nei loro attacchi e, pur avendo ottenuto un lieve risultato territoriale con il passaggio della Zuqar, sono stati subito frenati. Essi vengono ora a loro volta contrattaccati e premuti. Le perdite dei rossi in questo settore sono ingenti.

Il Gran Quartiere generale comunica alle ore 24 le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nel settore di Castellon il nemico ha nuovamente attaccato alcune nostre posizioni avanzate ed è stato respinto con gravi perdite. Nel settore dell'Ebro la nostra energica azione offensiva è continuata: sono state conquistate nuove posizioni e il nemico ha subito perdite fortissime. Anche oggi sono stati fatti numerosi prigionieri.

Sul fronte dell'Estremadura tutti gli attacchi contro le nostre linee di resistenza si sono infranti. Le nostre truppe non hanno ceduto un palmo di terreno e tre carri di assalto rossi sono stati resi inutilizzabili. Il nemico ha subito in questi vari e disperati attacchi perdite altissime. Numerosi cadaveri giacciono abbandonati dinanzi alle nostre linee.

«Nel settore della Cuesta de Las Perdices, sul fronte di Madrid, un colpo di mano ci ha permesso di catturare 40 prigionieri.

«La nostra marina da guerra ha riportato oggi una notevole vittoria: avendo atteso il passaggio del caccia-torpediniere rosso «José Luis Diaz», l'incrociatore nazionale «Canarias» lo ha attaccato nelle acque dello stretto di Gibilterra e lo ha colpito con una cannonata. La nave è rimasta gravemente danneggiata».

Le reclute affluiscono nella compiacente Parigi

PERPIGNANO, 27.

Viene segnalato che l'affluenza di volontari per la Spagna rossa non ha subito rallentamenti. Lo ufficio centrale delle brigate internazionali di Parigi, diretto dallo spagnolo Diaz, situato nel palazzo della C.G.T., si trova in grande difficoltà per alloggiare i numerosi volontari. Le misure

Il saluto di Norimberga al Reggente Horthy

NORIMBERGA, 27.

Stamane il Reggente d'Ungheria è giunto a Norimberga, ultima tappa del suo viaggio in Germania. Per accogliere l'alto ospite della Nazione amica, la città ha assunto una sfarzosa ed imponente veste decorativa. Tutte le strade principali erano fiancheggiate da altissimi pennoni che portavono alternate le bandiere dei due Paesi Dall'alto dei pennoni pendevano fiocchi e festoni di fiori e ramoscelli verdi con intrecciati gli stemmi di Germania e

Un incendio sospetto alla legazione sovietica di Caunas

CAUNAS, 27.

Un incendio si è manifestato durante la notte negli uffici della legazione sovietica. Il fuoco è stato spento dai vigili del fuoco dopo lungo e faticoso lavoro. I danni non sono gravi, però si è notato che il fuoco ha avuto una strana preferenza per alcuni mobili dove erano custodite carte e documenti, molti dei quali — a quanto sembra — di particolare importanza. Secondo i giornali durante il corso delle indagini eseguite dalla polizia sarebbero emerse circostanze che avrebbero fatto sorgere il sospetto che l'incendio sia doloso.

Sedici minatori sepolti da una frana nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 27

Una frana si è prodotta in una galleria della miniera di Peregrina nello Stato di Guanajuato seppellendo sedici minatori.

I giapponesi hanno iniziato l'offensiva generale su Hankau

Le linee cinesi frantumate

TOKIO, 27.

Secondo un telegramma dell'Agenzia «Domei», l'offensiva generale su Hankau è stata iniziata stamane alle ore otto.

Partendo dalla testa di ponte ad ovest di Kiu-Kiang e del lago Poyang, i giapponesi hanno raggiunto la linea strategica che i cinesi avevano organizzata in questa regione. Contemporaneamente, altre forze nipponiche hanno preso l'offensiva da Lu-Heu a nord del Yang Tzè in direzione di Hankau.

Sopra un fronte di quaranta chilometri, le truppe giapponesi avevano occupato ieri una serie di alture fortificate a sud-ovest di Singtsé a sud di Kiu-Kiang sulla riva occidentale del lago Poyang.

Secondo le ultime indicazioni, la offensiva nipponica contro Hankau è cominciata simultaneamente per opera di sei unità dell'esercito giapponese di cui non si precisa la forza. La offensiva, come si è detto, è diretta ora contro la difesa cinese a nord del Kian-si nella regione di Juiceug e Nanchang.

Secondo osservatori giapponesi, può considerarsi terminata la fase preparatoria caratterizzata da una serie di offensive parziali, dalla fondazione di basi di operazioni e dall'inizio dei necessari rinforzi. Si entra ora nella fase delle operazioni di insieme che sarà caratterizzata da una spinta frontale su Hankau, da un'azione della marina sullo Yang-Tzè, dalla azione dell'esercito sulle due rive del fiume e da un vasto movimento aggirante della capitale cinese, da sud passando per Nanchang, e da nord da una avanzata nell'Honan non appena il livello delle acque si sarà abbassato.

Risultati decisivi sono previsti dagli stessi osservatori per il mese di ottobre.

Daladier ribadisce i suoi fermi propositi

PARIGI, 27.

Il presidente del consiglio Daladier ha ricevuto stamane alle 11.30 una delegazione del comitato nazionale del rassembramento popolare. Alle ore 13 i membri della delegazione del comitato nazionale del rassembramento hanno lasciato il Ministero della Guerra, rifiutandosi di far dichiarazioni alla stampa. Tuttavia alcuni rappresentanti del partito comunista hanno detto che non avendo il presidente del consiglio date tutte le delucidazioni attese, non sarebbe possibile ai comunisti di associarsi ad un ordine del giorno di fiducia delle delegazioni delle sinistre.

Lasciando a sua volta alle 13.30 il ministero della guerra, dopo il suo colloquio con i delegati del rassembramento popolare, Daladier ha assicurato ai rappresentanti della stampa che contrariamente a quanto avevano dichiarato alcuni membri delle delegazioni, egli non aveva affatto l'intenzione di pronunciare un discorso radio-diffuso la settimana prossima e che non pensava per il momento a convocare le Camere «Ritengo invece dirvi — ha proseguito il presidente — che bisogna adattare e rendere più elastica la legge sociale, tenendo conto della necessità dell'economia francese e dei bisogni della difesa nazionale. Ciò ho di nuovo ripetuto ai delegati del rassembramento popolare. Ho ugualmente detto loro che tutte le difficoltà non sarebbero risolte con il solo aumento della produzione che non basterebbe a colmare il deficit del bilancio».

I comizi di protesta contro la politica sociale del Governo continuano in tutto il Paese Tra i principali che si sono svolti ieri sera va segnalato quello organizzato dall'unione dei sindacati operai della regione parigina alla sala Wagram, che ha fatto mobilitare fino oltre la mezzanotte ogni sorta di reparti militari compresi squadroni di cavalleria. Le strade circonvicine davano l'impressione di stato d'assedio. Una tempesta di discorsi si è scatenata contro Daladier, sotto il pretesto di tutelare le quaranta ore. Socialisti e comunisti hanno incitato gli operai alla rivoluzione. In un altro comizio all'esterno della sala presieduto dal bolscevico dissenziente Pivert, migliaia di manifestanti hanno lanciato grida ostili a Daladier, chiedendo le sue dimissioni A Lione si è svolto un grande comizio di protesta organizzato dal sindacato dei tessili e altre riunioni si sono avute in altri centri provinciali.

Due gravi sciagure dell'aviazione francese
La morte di otto aviatori

PARIGI, 27.

L'aviazione militare francese ha subito oggi due gravi accidenti con la perdita di due apparecchi e di otto aviatori. Un aeroplano è caduto a 10 km. circa a nord ovest dell'aerodromo di Port Lond, in seguito ad una avaria al motore, prendendo poi fuoco. I 4 aviatori, due capitani e due sottufficiali, dimasero carbonizzati. Un altro apparecchio, mentre rientrava all'aerodromo di Pau, dopo un'esercitazione, mentre manovrava per atterrare, a causa della nebbia urtava al suolo, fracassandosi. I 4 sottufficiali che lo montavano rimasero uccisi. I due apparecchi erano «Potez 540» bimotore.

Quattro aerei scomparsi

BERNA, 27.

Quattro aeroplani militari dello aerodromo di Duberdorf si teme siano caduti nel cantone di Svitto. Un apparecchio è stato trovato completamente incendiato e i due piloti sono feriti, ma non gravemente, mentre degli altri apparecchi manca qualsiasi notizia. Essi erano partiti per delle esercitazioni nel pomeriggio. Si proseguono affannosamente le ricerche.

Case da gioco di Chicago controllate dal Al Capone

CHICAGO, 27.

Sebbene Al Capone sia da vari anni nel recinto dell'isola di Alcatraz, nella baia di San Francisco, e vi debba rimanere fino al 1942, la sua influenza sulla malavita di Chicago, che fu il suo regno, è ancora fortissima a quanto sono venute accertando in questi ultimi tempi le autorità. Esse hanno assodato infatti che esiste tuttora nella metropoli una organizzazione di gioco controllata da un sindacato presieduto nominalmente da Al Capone e diretto da alcuni suoi fedelissimi luogotenenti. Esso realizza dei profitti che sono valutati a diversi milioni di dollari all'anno. La quota spettante ad Al Capone, a quanto credono le autorità, è depositata presso banche dove rimarrà fino a quando Al Capone non sarà uscito dal carcere e potrà prenderne possesso.

Il procuratore statale Courtney che si preoccupa di frantumare la nuova organizzazione di gioco e di vizio di cui è venuto a conoscenza, ha triplicato il numero degli agenti a sua disposizione e fa compiere da essi irruzioni contemporaneamente nelle varie sedi del Sindacato arrestando inesorabilmente personale e frequentatori. Ieri sera sei locali di gioco sono stati invasi alla stessa ora dalla polizia, che vi ha arrestato ben 2600 frequentatrici stipendiate e distrutto materiale di gioco valutato a 25 mila dollari. L'azione repressiva continua e passerà forse qualche tempo prima che il pubblico abbia completa notizia dell'opera delle autorità per stroncare tanta potente organizzazione di vizio.

LE VINCITE DI TRIPOLI

La controversia per la «sesta moneta»

ROMA, 27.

Siamo al primo pronunciamento ufficiale del nostro Tribunale civile in merito alla nuova controversia — originalissima controversia — riflettente la cosidetta sesta moneta della Lotteria di Tripoli, edizione 1938, «moneta» che ammonta a circa 50 mila lire e che viene pretesa dalla signora Olga Ulisse in Bucci, la quale sostiene di aver comperato il biglietto vincitore (per la storia Serie C n. 65729) e di averlo... smarrito.

Dal proprio canto una stimata insegnante della nostra città, la signorina Tit. Raino, ha presentato il biglietto serie C numero 65729 al pagamento per il tramite della sede di Roma del Banco di Roma: e di fronte all'atteggiamento della Bucci ha energicamente resistito e resiste a mezzo degli avv. Onofrio Jannuzzi e Giuseppe Rizzo, proclamando alto e forte il proprio esclusivo diritto di proprietà sul biglietto che essa ebbe regolarmente ad acquistare nel Banco Lotto gestito dal signor Falanga, presso la piazza di San Carlo al corso Umberto.

Come informammo, la Bucci, col patrocinio degli avv. Ciarrapico e Donati, promoveva giudizio contro il Ministero delle Finanze chiedendo di essere riconosciuta unica titolare del biglietto Serie C 65729 e avanzava subito domanda incidentale, diretta ad ottenere il sequestro del biglietto fortunato.

Intervenne in causa la signorina Rainò stigmatizzando l'operato della Bucci e ricordando tutte le circostanze che accompagnarono il suo acquisto del biglietto vincitore del sesto premio di Tripoli; pertanto i patroni della Raino, quanto al merito della controversia, hanno chiesto che la istanza giudiziale della Bucci venga senz'altro respinta con tutte le conseguenze. Uguale richiesta hanno formulato in merito alla domanda di sequestro del biglietto. Nel giudizio incidentale svoltosi dinanzi al presidente della Sezione feriale del nostro Tribunale civile, comm. Oggioni, il Ministero delle Finanze, assistito dall'Avvocatura dello Stato (sostituti avv. Cilento e Bonino) e il Banco di Roma (mandatario della Rainò per la riscossione del premio), assistito dall'avvocato Pediconi, si sono rimessi al giudizio del presidente.

E il presidente ha oggi pronunziato ordinanza in merito alla richiesta di sequestro. In essa, vagliata la complessa situazione determinata dalla diffida della Bucci al Ministero delle Finanze a non pagare il premio e alla successiva istanza giudiziale della Bucci medesima, nonchè il volontario intervento in causa della professoressa Raino, il Presidente non ha ravvisato i motivi di urgenza che la difesa Bucci aveva sostenuto e ha rimesso le parti dinanzi al collegio per la udienza del 14 settembre.

La causa verrà chiamata per la discussione del merito nella udienza che la I. Sezione civile del nostro Tribunale terrà il 5 ottobre p.v. subito dopo la chiusura del periodo feriale.

Il libretto professionale a tutti i lavoratori delle aziende industriali

ROMA, 27.

La «Gazzetta Ufficiale» reca:

1) Decreto col quale si stabilisce che il Decreto Ministeriale 4 maggio 1935, col quale si limitava ai lavoratori occupati da aziende industriali l'applicazione della legge 1 gennaio 1935 sulla sistemazione del libretto professionale di lavoro, cessa di avere effetto dal 1. settembre 1938.

A partire dal 1. settembre 1938 le disposizioni di legge 1 gennaio 1935, avranno applicazione nei riguardi di tutti i lavoratori da essa considerati, fatta eccezione per i lavoratori agricoli e per gli addetti alla coltivazione dei boschi. Rimangono ferme le disposizioni dei Decreti Ministeriali 1 febbraio e 12 agosto 1937 concernenti la applicazione della legge suindicata nelle provincie di Asti, Benevento, Bergamo, Forlì, Lecce, Livorno, Massa Carrara, Pistoia e *Udine*.

2) Decreto che reca la costituzione presso il Ministero delle Corporazioni del Comitato tecnico corporativo per l'esame delle documentazioni prodotte per le dichiarazioni di vini pregiati.

3) Decreto contenente la determinazione del contributo sindacale dovuto per l'anno 1938 dalle aziende di credito e delle assicurazioni per conto proprio e del personale dipendente.

Propaganda coloniale alla Fiera di Bari

BARI, 27.

Una grande giornata di propaganda coloniale sarà tenuta a Bari il 10 settembre. L'iniziativa è dell'Istituto fascista dall'Africa italiana che in occasione della fiera del Levante convocherà a Bari i presidenti delle sezioni del mezzogiorno d'Italia.

Il lavoro domenicale ripreso a Marsiglia

MARSIGLIA, 27.

Si apprende stasera al ministero dei *Lavori Pubblici* che gli scaricatori di Marsiglia hanno accettato di lavorare domenica.

CICLISMO

Loatti e Pola nelle semifinali ad Amsterdam

AMSTERDAM, 27.

Oggi si sono svolti i campionati del mondo di ciclismo di velocità, dilettanti e professionisti. Nella gara dei dilettanti metri 200 su pista gli Italiani Astolfi, Bergomi e Loatti hanno vinto le rispettive batterie e conquistando il diritto di entrare nei quarti di finale dove però il solo Loatti è riuscito a piazzarsi con il tempo di 13 secondi e 3 quinti, battendo facilmente il belga Gosset.

Nella gara professionisti velocità metri 200 su pista l'italiano Pola è riuscito a piazzarsi per le semifinali. Nella prima serie dietro motori km. 100 si è verificato un incidente: l'allenatore del belga Kraus ha spinto il corridore Neuleman e il suo allenatore contro lo steccato. Tutti tre sono caduti ferendosi. Approfittando dell'occasione Lohmann è scappato, vincendo la gara in 1.24'20" — 2. è giunto Canazza, Italia. Ingelghem è stato multato di 2000 franchi e sospeso per due settimane. Anche l'allenatore Stuty è stato multato di 1000 franchi e sospeso per due settimane.

IL LOTTO

Estrazione del 27 agosto 1938

Venezia	75	83	10	25	47
Bari	49	56	27	40	23
Firenze	50	86	23	15	64
Milano	38	89	82	51	1
Napoli	62	66	6	32	84
Palermo	87	26	28	74	30
Roma	71	88	79	21	16
Torino	18	28	24	40	16

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Per Trieste: Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.2 A — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A.

Per Venezia: Ore 0.15 A — 3 D (**) — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio: Ore 2.45 D (*) — 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano: Ore 3,20 A (***) — 6 A — 7 A — 9 5 A (****) — 12.9 A — 13.34 A — 16.39 A — 18.32 A — 20.25 A (*****) — 22 A.

Per San Giorgio di Nogaro: Ore 5.5 — 8.25 — 12.9 — 13.34 — 15.35 — 18.14 — 20.

Per Cividale: Ore 5.45 (******) — 7.15 — 9.40 — 13,2 — 16 — 18.35 — 20.50 — 22.15 (******).

ARRIVI

Da Trieste: Ore 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 10.47 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D — 23.15 O.

Da Venezia: Ore 2.35 D (*) — 7.5 A — 9 34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A — 23.53 D.

Da Tarvisio: Ore 23.7 MV — 2.43 D (**) — 6.28 A — 8.35 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 O — 18.6 A — 19.37 A — 19.51 D.

Da Cervignano: Ore 2.11 A (***) — 7.39 A — 8.14 A — 10.40 A (****) — 13.25 A — 16.30 A — 17.58 A — 19.57 A (*****) — 21.49 A — 23.55 A.

Da San Giorgio di Nogaro: Ore 6.55 — 10.12 — 15.25 — 15.21 — 17.15 — 19.24 — 21.49.

Da Cividale: Ore 5.35 (******) — 6.40 — 8.50 — 11.52 — 14.10 — 17.55 — 19.55 — 21.55 (******).

(*) Si effettua dal 15 giugno al 15 settembre.

(**) Si effettua dal 16 giugno al 16 settembre.

(***) Idem.

(****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

(*****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

(******) Domenicale dal 5 giugno al 30 ottobre.

Linea Carnia-Villasantina: *Partenze da Carnia:* ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45. *Arrivi a Villasantina:* ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.25 — 18.28 — 22.20. *Partenze da Villasantina:* ore 7.5 — 10.10 — 13 10 — 16.20 — 18.30 — 19.10. *Arrivi a Carnia:* ore 7.38 — 10.50 — 13.50 — 17 — 19.3 — 21.6.

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7,45 * — 8,55 — 11,25 — 13,25 * — 14,25 — 15,25 (festivo) — 16,25 — 18,25 * — 19.35 — 20.45 — 21,45 (festivo) — 0,15 (festivo dal 1. luglio al 30 settembre).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Udine-San Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) ore: 6,40 — 9,20 — 12.15 — 15 (festivo) — 17 (diretto) — 18,50 (feriale) — 20 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 7,45 — 10,30 — 13,20 — 16,05 (festivo) — 18 (diretto) — 19,55 (feriale) — 21,05 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6,25 — 7,50 (diretto) — 13,25 (feriale) — 13,45 (festivo) — 16,30 — 18,20 — 21,15 (festivo).

Arrivi a Udine: ore 7,30 — 8,50 (diretto) — 14,35 (feriale) — 14,50 (festivo) — 17,35 — 19,25 — 22,20 (festivo).

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenze con le autocorriere Pielungo-Bagni Anduins, San Tomaso-M[illegible]ino-Gemona.

Tramvie

Udine-Tricesimo-Tarcento

Partenze da Udine: ore 6,40 — 7,40 — 9.50 — 11,30 * — 12,20 — 14,20 * — 15,20 (festivo) — 16,20 — 18,20 * — 19,30 — 20,40 — 21,40 (festivo dal 1. luglio al 30 settembre) — 22,40 (fino a Tricesimo, festivo).

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste

Partenze da Udine: ore 8,30; 15,5.
Arrivi a Trieste: ore 9,50, 16,25.
Partenze da Trieste: ore 8; 16,5.
Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

Udine - Pordenone

Partenze da Udine: ore 12,5; 17.35.
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30.
Partenze da Pordenone: ore 7,30 13.50.
Arrivi a Udine: ore 8,25; 14.45.

Udine - Dignano - Spilimbergo

Partenze da Udine: ore 12,5; 17.30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 12,55 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 14,15.
Arrivi a Udine: ore 8.20; 15.

Udine - Sedegliano - Spilimbergo

Partenze da Udine ore 10.10; 18 - Arrivi a Spilimbergo ore 11.15; 19.5 — Partenze da Spilimbergo ore 7.20; 13.30 - Arrivi a Udine ore 8.25, 14.35.

Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

Udine - Pocenia - Latisana

Partenze (da via F. Crispi) da Udine alle 18.30, da Latisana alle 7.45.
Arrivi: a Latisana alle 19.40; a Udine alle 9.

Udine - Gertiolo - Varmo

Partenze: da Udine (via F. Crispi) alle ore 17,30; da Varmo alle ore 7,35.
Arrivi: a Varmo alle ore 18,40; a Udine alle 9.

Udine - Faedis - Attimis

Partenze da Attimis: alle ore 7 ed alle ore 13,30.
Arrivo a Udine: alle ore 8 ed alle ore 14,30.
Partenze da Udine: alle ore 12,45 ed alle ore 18,45.
Arrivo ad Attimis: alle ore 11,30 ed alle ore 17,30.

Udine-Marano

Partenze da Udine (P. Venerio) ore 12 — 18.15.
Partenze da Marano: ore 7.15 — 12.15.
Arrivi a Marano: ore 13.10 — 19.25.
Arrivi a Udine: ore 8.25 — 14.30.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»